Anno VII - N. 2004 - Lire 25

Sabato 9 maggio 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

DECISIONI PERICOLOSE

Roma, 8

Le nuove voci britanniche sull'eventualità di un ritiro delle truppe anglo-americane dalla Zona A del Territorio libero trovano commenti nettamente sfavorevoli negli ambienti politici della capitale.

E' opinione generale che tale ritiro debba bensì avvenire al più presto possibile, ma non prima che il problema dello intero Territorio libero sia stato affrontato e risolto sulla base della dichiarazione tripartita. Senza che si verifichi questa condizione, l'evacuazione della Zona A da parte delle truppe anglo-americane implicherebbe la rinuncia della Italia alla Zona B e il riconoscimento della sua incorporazione nella Jugoslavia, ciò che nessun Governo italiano potrà mai sottoscrivere.

Il problema triestino — a giudizio dei predetti ambienti — continua a porsi nei termini in cui è stato posto finora dall'Italia.

Scartata qualsiasi soluzione di tipo salomonico, che sarebbe fra tutte le ipotesi possibili la più pericolosa e precaria, non resta che prendere a base di ogni discussione la dichiarazione del 1948, e, nel quadro di questa, o attraverso un accordo diretto con la Jugoslavia o attraverso il plebiscito, realizzare una sistemazione equa sia dal punto di vista etnico che rispetto alle necessità e alle caratteristiche economiche dei territori in questione.

Il discorso pronunciato ieri dall'on. De Gasperi ad Ascoli Piceno offre nuovi spunti costruttivi in tal senso, ma al di là di questo non è possibile andare.

Per contro l'Italia ha il diritto di chiedere ai suoi alleati Occidentali il loro più vivo ed efficace interessamento per indurre il Governo di Belgrado ad uscire dalla posizione negativa ed intransigente fin qui mantenuta e da questo punto di vista non si possono non condividere — si osserva a Roma — le critiche del «Manchester Guardian» circa lo scarso impegno che in tale opera è stato posto finora, specialmente da parte britannica.

D'altronde — aggiungono i predetti ambienti — l'Italia si trova oggi in una posizione particolarmente forte per poter chiedere agli alleati tale intervento. Il trattato della CED, che il Governo e i partiti democratici italiani considerano un effettivo contributo alla difesa e all'unità europea, impone al paese uno sforzo militare e un impegno politico che possono essere responsabilmente affrontati solo se la opinione pubblica sia posta in grado di constatare che i suoi sacrifici sono riconosciuti e apprezzati, ciò che non avverrebbe qualora il sentimento nazionale fosse colpito nel punto di maggiore sensibilità.

Non bisogna dimenticare — aggiungono gli ambienti politici romani — che fra i problemi fondamentali d'indirizzo che il popolo italiano sarà chiamato a decidere il 7 giugno è proprio il trattato della CED che, insieme con l'alleanza atlantica, costituisce il cardine del programma di politica estera con cui la coalizione di centro si presenta al paese. E sarà il parlamento eletto il 7 giugno che dovrà ratificare tale trattato. E' perciò di decisivo interesse per la democrazia italiana e per lo schieramento occidentale che nessun sospetto d'incomprensione gravi sulla scelta popolare.

Un aspetto altamente positivo delle nuove manifestazioni inglesi sulla questione di Trieste è però — concludono i predetti ambienti — quello di aver messo in evidenza dinanzi all'opinione pubblica internazionale l'insofferenza per una situazione che si protrae ormai da troppi anni e che esige la più sollecita soluzione.

Questo stato d'animo è pienamente condiviso dal popolo italiano.

I bancari in sciopero il 12-13 e 15-16 maggio

Roma, 8

L'Intersindacale nazionale dei lavoratori del credito (banche e casse di risparmio) scioglìendo la riserva contenuta nel comunicato diramato ieri, precisa che l'azione di sciopero preannunciata avverrà con le seguenti modalità: per la settimana prossima astensione dal lavoro in tutto il territorio nazionale nei giorni 12 e 13 e 15 e 16 maggio.

Le modalità che si riterrà opportuno adottare per la prosecuzione della lotta nella settimana successiva, verranno tempestivamente rese note.

L'Assicredito comunica che verrà provveduto perchè i servizi bancari siano assicurati.

Il 13 maggio avranno inizio le trattative tra il Sindacato generale degli armatori e quello dei dipendenti aziende di navigazione per la determinazione del trattamento economico e normativo del personale amministrativo delle aziende armatoriali libere.

ENTRO IL 12 MAGGIO UNA DECISIONE PER GLI STATALI

I PROPOSITI DEL GOVERNO portati a conoscenza dei sindacati

Un comunicato della Presidenza del Consiglio - Dopo tre anni di trattative è stato firmato ieri l'accordo per le commissioni interne nel settore dell'industria

Roma, 8

A Bologna, rientrando da Parigi per l'annunciata conferenza dei sei Ministri degli Esteri, De Gasperi terrà un discorso giovedì 14 maggio. Subito dopo il Presidente del Consiglio rientrerà a Roma, dove, con ogni probabilità, presiederà un Consiglio dei Ministri, al quale, tra l'altro, riferirà sulla conferenza parigina. Ma il Consiglio (che a quell'epoca non si sarà tenuto da una ventina di giorni) farà anche il punto della situazione elettorale, in quel momento ormai in pieno svolgimento.

Il 24 maggio De Gasperi si recherà a Vittorio Veneto dove commemorerà la data dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915.

La soluzione definitiva del problema degli statali ha subìto un ulteriore rinvio. Questa mattina il Presidente della Camera ha ricevuto i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e precisamente Bitossi e Lizzadri per la CGIL, Viglianesi per la UIL e Pastore per la CISL. Nei colloqui, svoltisi separatamente, il Presidente Gronchi ha informato i sindacalisti dei termini in base ai quali il Governo ritiene di venire incontro alle richieste della categoria interessata.

I dirigenti sindacali hanno preso atto delle dichiarazioni del Presidente della Camera, il quale ha precisato che entro il termine massimo del 12 maggio la questione sarà conclusa. Questo vuol dire che entro quel termine si avrà la definitiva risposta governativa alle osservazioni oggi avanzate dalle organizzazioni sindacali.

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha diramato oggi il seguente comunicato:

«La questione degli statali è stata in questi giorni accuratamente riesaminata nella competente sede governativa. L'interessamento del Governo e del Parlamento verso i dipendenti dello Stato risulta da provvedimenti effettivi di vasta portata finanziaria adottati dal 1949 in poi che hanno arrecato al bilancio un maggiore onere annuo complessivo di lire 141 miliardi e 109 milioni ai quali vanno aggiunti 52 miliardi per i pensionati.

«Il Governo per altro, convinto della necessità di riordinare e migliorare la materia della carriera dei dipendenti statali e di procedere all'unificazione per quanto possibile delle varie voci costituenti la retribuzione complessiva, anche per attuare un sistema di compensi perequato, ha presentato al Parlamento la legge di delega sulla quale le nuove Camere saranno chiamate a deliberare il più rapidamente possibile.

«Tuttavia il Governo, facendosi carico dei tempi necessari per la approvazione e la attuazione di tale legge, in occasione della discussione dell'esercizio provvisorio, proporrà al nuovo parlamento che la tredicesima mensilità venga pagata ratealmente, e che un primo rateo quadrimestrale sia versato immediatamente dopo il primo luglio prossimo.

«Conseguentemente il Governo — conclude il comunicato — predisporrà gli opportuni provvedimenti amministrativi e quant'altro necessario perchè tale pagamento possa avere luogo con l'inizio del prossimo esercizio finanziario».

E' stato firmato questa sera l'accordo tra la Confindustria e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL ed UIL) il testo dell'accordo sulla regolamentazione delle commissioni interne. Si conclude così una lunga fase di trattative iniziatesi alla fine del 1949, in seguito alla denuncia del vecchio accordo del 7 agosto 1947 da parte della Confindustria.

Nei mesi scorsi le parti avevano già completato e siglato tutta la parte dell'accordo riguardante i compiti, la composizione, la durata e la tutela delle commissioni interne. L'ultima fase di trattative riguardante il regolamento per l'elezione dei membri delle Commissioni interne è stata forse la più complessa, anche per alcune divergenze sorte tra le varie organizzazioni sindacali dei lavoratori sulla utilizzazione dei resti per quanto riguarda la rappresentanza degli impiegati e degli operai nelle commissioni stesse. Anche su questa parte, tuttavia, è stata trovata una intesa e l'accordo nella sua interezza è stato oggi firmato.

Subito dopo la firma, i rappresentanti delle quattro Confederazioni hanno fatto alla stampa alcune dichiarazioni. Il presidente del comitato sindacale della Confindustria ha detto fra l'altro di ritenere che la normalizzazione realizzata con l'accordo odierno possa contribuire a preservare e a rafforzare l'armonia dei rapporti umani nell'ambito delle aziende.

A nome della CISL, l'on. Pastore ha detto: «E' un passo avanti che si compie e i lavoratori si renderanno conto che l'organizzazione sindacale sa assolvere bene i suoi compiti. L'accordo non mancherà di avere effetti positivi anche per il determinarsi nell'interno dell'azienda il necessario clima di reciproca fiducia e cooperazione. E' da augurarsi ora che anche il problema del conglobamento, il quale purtroppo minaccia di trascinarsi troppo a lungo, trovi una sua rapida soluzione».

L'accordo firmato questa sera stabilisce che le commissioni interne sono costituite nelle aziende con un numero di dipendenti superiore a 40, mentre per quelle al di sotto di tale cifra sarà nominato il delegato di impresa. Il numero dei componenti delle commissioni interne va da 3, per 41 unità aziendali, a 15 per oltre diecimila unità.

Le commissioni interne hanno il compito di intervenire per l'esatta applicazione dei contratti di lavoro, per tentare di comporre le controversie, per l'esame degli schemi di regolamento interno predisposti dalla direzione, per formulare proposte per il migliore andamento dei servizi aziendali, e per contribuire all'elaborazione degli statuti e dei regolamenti delle istituzioni interne a carattere sociale.

Le commissioni interne possono essere integrate quando nelle lavorazioni stagionali si assumano per lo meno 50 unità per un periodo non inferiore a quindici giorni. L'assunzione dei lavoratori deve essere fatta in conformità delle norme di legge sul collocamento.

La commissione interna è unica, ma l'elezione degli impiegati avviene separata da quella degli operai, e il rappresentante di uno dei due gruppi non può essere scelto dall'altro. Essa dura in carica un anno, ma tale termine può essere abbreviato per un voto di sfiducia dato alla commissione stessa. E' possibile la sostituzione di membri per dimissioni, trasferimenti o altro, ma fino a un terzo dei suoi componenti.

Di regola l'attività delle commissioni interne deve svolgersi fuori l'orario di lavoro. Devono essere posti a sua disposizione appositi locali quando i dipendenti sono oltre 300. E' facoltativa la concessione del locale, quando i dipendenti siano da due a trecento. Nell'apposito albo devono essere affissi solo comunicati inerenti l'attività sindacale. Anche le riunioni, di regola, devono avvenire fuori dell'orario di lavoro e devono essere concordate con la direzione.

I membri delle commissioni interne e i delegati di azienda, in carica e uscenti, fino a un anno dalla cessazione della carica non possono essere licenziati o trasferiti senza il nulla osta delle organizzazioni sindacali. E' prevista poi una procedura, mediante un collegio arbitrale, prima con tentativo di conciliazione e poi con giudizio, con cautele per il lavoratore e con un indennizzo maggiore.

Il regolamento per l'elezione dei membri delle commissioni interne consta di 25 articoli che considerano tutti gli aspetti del convegno elettorale. In particolare esso prevede che per le elezioni vale il sistema proporzionale, e che le votazioni avvengono separatamente tra le liste degli operai e quelle degli impiegati.

Modalità sono previste anche per la suddivisione dei posti tra gli operai e gli impiegati. In ogni caso sarà attribuito un posto agli impiegati quando il numero di essi in forza nella azienda sia superiore alle tre unità.

Parzialmente ripreso il lavoro alla "Renault"

Parigi, 8

Nella fabbrica di automobili «Renault» il lavoro comincia gradatamente a riprendere. La direzione dello stabilimento è stata oggi in grado di annunciare che la produzione della «4 cavalli» è ricominciata al ritmo, per ora ridotto, di 25 macchine all'ora. Ciò è stato possibile perchè, nonostante il parere contrario emesso dai sindacati, gli operai della sezione fabbricazione e montaggio di sedili hanno in gran parte aderito all'invito di ritornare al lavoro. Millecento di essi si sono infatti presentati e, dopo un accurato controllo effettuato dalle forze di polizia che presidiavano gli stabilimenti sono affluiti ai propri reparti, mettendo così in grado l'immenso complesso industriale di Billancourt di ricominciare a funzionare.

Intanto nel pomeriggio di oggi le conversazioni sono state riprese tra i rappresentanti sindacali e la direzione della «Renault».

Se il conflitto sindacale sorto nella più importante fabbrica di automobili francese sembra avviato ad una soluzione, l'agitazione e lo sciopero in atto nel settore della Marina mercantile appaiono tuttora lungi da una qualsiasi conclusione.

INALTERATO PESSIMISMO DEI FRANCESI IN INDOCINA

La ritirata dei ribelli dal Laos non escluderebbe altri sviluppi dell'aggressione - Un nuovo comandante militare nominato da Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Due divisioni rosse si sono già ritirate nel nord del Laos mentre il movimento generale di ritirata si sta accelerando. Il Governo francese ha nominato quest'oggi un nuovo comandante del corpo di spedizione in Indocina nella persona del generale di corpo d'armata Navarre, in precedenza vice comandante delle Forze armate del centro Europa, alle dipendenze del Generale Juin.

Queste sono le ultime informazioni relative all'Indocina. La situazione militare non ha subito delle profonde modifiche nelle regioni minacciate dai ribelli. I difensori della Piana delle Giare hanno approfittato della tregua per completare i lavori di sistemazione dell'aeroporto in modo da renderlo utilizzabile durante la stagione delle piogge. La vera e propria stagione non è ancora cominciata ma la pioggia torrenziale caduta nei giorni scorsi ha già reso difficilmente utilizzabile l'aeroporto della capitale del Laos, Luang Prabang.

La pressione del Vietminh invece continua ad essere intensa contro le località fortificate di Muong-Khua e di Muong-Sai posti rispettivamente a 140 e 100 km. a nord di Luang Prabang. Lo Stato Maggiore francese non si è ancora pronunciato sulla situazione determinatasi in seguito alla ritirata di una parte delle truppe rosse. Negli ambienti militari si pensa che i ribelli avessero come obiettivo la conquista della capitale Luang Prabang prima che dei rinforzi francesi potessero esservi trasportati per via aerea.

Avendo perduto questa corsa di velocità il comandante dei ribelli avrebbe impartito alle sue truppe l'ordine di ritirarsi da questo settore. Non sembra infatti almeno fino a questo momento che la minaccia su Poksane e la frontiera siamese si sia dileguata. Secondo lo Stato Maggiore francese un attacco verso la valle del Mekong è sempre possibile. D'altra parte nessuna conferma hanno ancora trovato le voci secondo le quali i ribelli del Vietminh avrebbero ricevuto da Mosca e da Pechino l'ordine di sgomberare completamente il Laos per appoggiare l'offensiva di pace sovietica. I rinnovati attacchi contro le località fortificate di Muong-Khua e di Muong-Sai mostrano che il Vietminh intende stabilire dei punti di resistenza nel Laos in vista probabilmente di maggiori offensive contro il Mekong che verrebbero lanciate nel prossimo ottobre dopo la fine delle grandi piogge.

Inoltre ritirando il grosso delle sue forze nel Tonchino il comandante dei ribelli lascerebbe nel Laos almeno una divisione regolare di guerriglieri e degli specialisti politici per preparare appunto le offensive d'autunno.

L'aviazione francese è stata oggi particolarmente attiva. Essa ha bombardato varie basi e colonne del Vietminh tanto nel delta del Fiume Rosso che nelle regioni di frontiera del Laos. Il rallentamento delle operazioni militari nell'insieme del fronte indocinese non può, a dire degli osservatori e degli specialisti, essere interpretato come un sintomo di distensione della situazione militare.

Quest'ultima rimane sempre critica assai e il nuovo comandante del Corpo di spedizione francese, il gen. Navarre si trova in presenza di assai gravi difficoltà. Egli sostituirà il gen. Salan che dopo la morte del maresciallo De Tassigny aveva diretto le operazioni militari in Indocina. La campagna fulminea condotta dai ribelli nel Laos ha dimostrato con grande evidenza che il Corpo di spedizione francese non dispone attualmente dei mezzi sufficienti per fare fronte ai colpi e alle mosse comuniste. I comunisti si sono infiltrati nel delta del Fiume Rosso dove il maresciallo De Tassigny era riuscito a snidarli e a cacciarli. Essi possono quindi rifornirsi di riso e arruolare dei volontari. Settantamila soldati del Vietminh si trovano attualmente nella zona del delta minacciando il dispositivo di difesa francese. Lo Stato Maggiore francese ritiene che centomila uomini supplementari siano necessari per tenere il delta e cacciarne i comunisti. Per delle ragioni politiche e materiali non è possibile reclutare rapidamente sul posto i centomila uomini necessari. Essi possono essere forniti solo da contingenti di leva o da unità straniere.

In mancanza di questi rinforzi il generale Navarre dovrà prima o poi rassegnarsi ad abbandonare tutte le posizioni attuali, concentrando le sue difese intorno a Hanoi e Saigon. E' questo il dilemma di fronte al quale si troverà di nuovo il comandante del corpo di spedizione francese, e sono queste considerazioni che fanno nascere delle inquietudini tra i dirigenti americani i quali vedono come sola soluzione del conflitto indocinese la sua internazionalizzazione.

BRUNO ROMANI

L'OTTAVO ESPERIMENTO DELLA SERIE PRIMAVERILE

Esplosa ieri nel Nevada un'atomica «molto potente»

Le truppe questa volta si sono mantenute a notevole distanza dal «punto zero» - Da un «B-50» effettuato il lancio dell'ordigno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 8

L'esplosione atomica odierna, ottava di questa serie primaverile, si è differenziata dalle altre sotto molti aspetti. Innanzi tutto siamo ritornati su quel tratto del deserto del Nevada che è conosciuto come la «piana del francese» e nel quale non è stata svolta alcuna attività atomica dall'aprile dello anno scorso.

Poi l'esplosione di oggi è la prima della serie in corso, effettuata di pieno giorno — ore otto e trenta del mattino — a differenza di tutte le altre sette per le quali gli sperimentatori hanno preferito il buio notturno. Ed è anche la prima di un «ordigno» sganciato da un aereo.

Il punto in cui è avvenuta la esplosione è situato ad esattamente sessantacinque miglia a nord-ovest di Las Vegas. Dopo aver inquadrato nell'apparecchio di puntamento l'immenso cerchio delimitato nel terreno da una doppia staccionata bianca, il grande bombardiere ha sganciato «l'ordigno», il quale è scoppiato prima di toccare il suolo. Ne abbiamo avuto subito la sensazione vedendo, di improvviso, una «palla» bianca, accecante a una certa altezza dal profilo piatto del terreno. Immediatamente dopo si è formata la classica nube a fungo — anche essa però ad altezza maggiore del consueto — che si è sviluppata bianchissima e lucente questa volta, fino ad una altezza di quindicimila metri.

Cinque minuti dopo l'esplosione, il rombo ben noto ha investito l'abitato di Las Vegas. Ma lo spostamento d'aria non è stato eccessivamente forte. Ha sorpreso, perciò, la dichiarazione fatta poco dopo che la detonazione odierna è stata di gran lunga la più potente della serie primaverile.

A questo, è stato aggiunto, è dovuto il fatto che il traffico aereo civile entro un raggio di ben duecentonovanta miglia dalla «piana del francese» è stato rigorosamente controllato stamane dalla commissione federale per l'energia atomica la quale lo ha praticamente sospeso per qualche ora in ben otto stati compresi entro tale raggio: l'Utah, parte della California, Nevada, Idaho, Arizona, Wyoming, Nuovo Messico e Colorado.

Si deve poi sia alla potenza dell'esplosione e sia al fatto che questa è avvenuta ad una certa altezza dal suolo la decisione di tener le truppe — duemila uomini — ad una decina di chilometri di distanza, senza «volontari» avanzati. Nelle precedenti occasioni essi erano state portate fino a due chilometri e mezzo soltanto dalla torre dell'esplosione.

Nel pomeriggio, è stato diramato un comunicato ufficiale sufficientemente ampio sullo epicentro. Eccone il testo: «Un ordigno nucleare è stato detonato stamane nel poligono del Nevada, lanciato da un apparecchio militare «B-50» sulla «piana del francese». L'esplosione è avvenuta nell'atmosfera su una serie di strutture artificiali, alberi e materiale di equipaggiamento militare. Scopo fondamentale dell'esperimento è stata la raccolta di ulteriori informazioni per le Forze armate, da utilizzare per scopi sia offensivi e sia difensivi.

Per gli esperimenti militari sono state utilizzate varie specie di strutture, tanto sotterranee quanto sopraelevate dal suolo ed un'ampia varietà di materiale militare. Per gli esperimenti a finalità civili sono stati collaudati diversi sistemi di costruzioni edilizie e i tipi di costruzioni richiesti dall'amministrazione federale per la difesa civile. Altre esperienze hanno interessato le prove termiche di diversi tessuti montati su telai, il «localizzatore zero» (apparecchio per determinare il punto preciso di un'esplosione atomica), le prove termiche di circa venticinque automobili rese inservibili da precedenti esplosioni e il collaudo della protezione offerta da indumenti militari contro il calore.

«Nell'ultima esperienza — dice il comunicato — sono stati usati anche giovani maiali rasati e protetti da vari tipi di tessuti, perchè le loro carni hanno caratteristiche analoghe a quelle della carne umana.

«Tra gli osservatori erano quindici rappresentanti del Congresso, numerosi alti ufficiali delle Forze armate, nonchè i dirigenti di diverse società industriali, impegnate nella produzione per la commissione federale dell'energia atomica e per il Ministero della Difesa. All'esperienze hanno partecipato circa cento apparecchi di cui venti per l'addestramento degli equipaggi di volo tanto della specialità da bombardamento quanto di quella da caccia. Due turboreattori telecomandati hanno effettuato voli di penetrazione «della nuvola atomica». Duemila uomini di truppa e diverse centinaia di ufficiali di Stato maggiore, hanno partecipato alla esperienza odierna, tutti situati a novemilaottocento «yarde» dal punto zero. Non vi sono state vittime e le manovre post-esplosione sono tuttora in corso».

Fin qui il comunicato. Avremo un'altra esplosione di «ordigno» atomico. Poi sarà il gran finale del 23 maggio: il tiro dell'artiglieria con proietto a carica atomica.

I. N. S.

Un articolo dell'«Osservatore»

L'unità dei cattolici nella lotta elettorale

Città del Vaticano, 8

In un nuovo articolo sui cattolici e le elezioni, l'organo vaticano tratta oggi della difesa dell'unità.

«Nelle polemiche elettorali — scrive tra l'altro l'«Osservatore Romano» — non soltanto c'è chi ignora il pieno diritto e la perfetta legittimità della azione dei cattolici, ma non riconosce loro il dovere dell'unità. E' contro la loro unità che convergono tutti gli strali; è per essa soprattutto che si parla di illecita inframettenza politica dell'Azione Cattolica e delle gerarchie ecclesiastiche». L'organo vaticano prosegue: «E' anzitutto una pura e semplice esigenza logica l'unità con cui si deve reagire per controbbattere l'attacco che è mosso unitariamente contro i cattolici della estrema anti-religiosa e da altre forze le più svariate.

Disperdendo l'opera, il voto, il concorso dei cattolici in tutti i possibili campi politici che non ne combattono i principi preminenti, l'opinione pubblica non saprà apprezzare esattamente quale sia la vera influenza dei cattolici e non sapranno dove e quanti essi siano, quali e quanti siano i cittadini credenti che ne abbiano l'idea, l'intenzione, i propositi.

«Siamo di fronte — continua l'organo vaticano — a premesse logiche, obiettivamente evidenti, per cui c'è soltanto da stupirsi che non si siano viste, tanto sono chiare, perchè nessuno vorrà negare ancora che i cattolici non abbiano un altro diritto, oltre a quello che nasce dal dovere più urgente della difesa: cioè il diritto di collaborare nel campo della vita pubblica, nella vita della Patria alla raccolta dei frutti di ottant'anni di studi e di lavoro onde sorse alla luce delle encicliche pontificie la loro scuola sociale, il programma politico ed economico inspirato ai principi cattolici e volto al rinnovamento cristiano del paese.

«In secondo luogo le condizioni create dalla nuova legge elettorale non ammettono tergiversazioni in proposito. O i cattolici operano nella più compatta unità o non è garantito il quoziente richiesto perchè anche la loro causa non pericoli, perchè il loro voto vi riesca efficace».

Gli aiuti americani

Speciale stanziamento a favore della Francia

New York, 8

Nel discorso pronunciato ieri notte al banchetto al Waldorf Astoria il Presidente Eisenhower ha ribadito, come è noto, l'argomento della volontà di pace degli Stati Uniti precisando però che questa deve essere una pace giusta, che rispecchi i principii della libertà e della democrazia.

In termini spiccatamente politici non è stato un discorso che aggiunge gran che ai fattori ormai noti della situazione internazionale. Questa non ha ormai più bisogno di discorsi ma di fatti ed il primo dovrà essere l'armistizio in Corea. Eisenhower ha ricordato il punto fermo del rimpatrio volontario dei prigionieri, che è per gli americani la questione di principio corrispondente al loro concetto di pace giusta. Certamente, alla ripresa delle conversazioni per la tregua che avrà luogo domattina a Panmunjon, la delegazione americana chiederà ai comunisti una definitiva e completa garanzia che il principio del rimpatrio volontario dei prigionieri di guerra venga rispettato.

L'altra grande questione sul tappeto, quella dell'Indocina, è seguita con attenzione dagli americani non meno che dai francesi. A questo proposito si apprende che gli Stati Uniti hanno concesso alla Francia aiuti speciali appunto per l'Indocina per un valore di oltre sessanta milioni di dollari, pari a oltre trentassette miliardi di lire. Lo ha annunciato a Parigi il capo dell'Ente per la Sicurezza reciproca Stassen. Egli ha aggiunto che lo stanziamento è indipendente dagli ordinari aiuti all'estero ed è stato deciso in seguito agli accordi presi nell'ultima riunione del Consiglio atlantico.

NONOSTANTE LE REPRESSIONI GOVERNATIVE

La rete dei dinamitardi ancora vitale in Argentina

Un'inchiesta parlamentare sull'attività delle agenzie di stampa americane sarà iniziata per ordine di Peron

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 8

Tutta l'Argentina si attendeva, dopo il discorso del 1.o maggio del Presidente Peron, un ordine di chiusura degli uffici delle agenzie giornalistiche americane a Buenos Aires e in alcune provincie, dove la «Associated Press», la «United Press» e l'«International News Service» hanno delle succursali.

Quanto all'Ambasciatore americano, Nufer, egli si aspettava di peggio, e temendo un assalto della folla agli uffici suddetti aveva compiuto presso il Ministro degli Esteri, Remorino, un passo energico, chiedendo che la polizia provvedesse a difenderli adeguatamente. Così ai «descamisados» non passò nemmeno per la testa di andare ad attaccare alcuni locali fortemente presidiati e in cui non ci sarebbe stato nulla di interessante, salvo la raccolta dei bollettini e le copie dei dispacci in partenza o in arrivo sulle telescriventi.

Invece dell'ordine di chiusura è venuto un provvedimento più blando: Peron ha voluto fare le cose in regola e una apposita mozione per una inchiesta sulle agenzie di stampa straniere è stata presentata ieri alla Camera dal capo del gruppo parlamentare peronista, Angel Miel Asquia, ed approvata all'unanimità dai presenti. Non hanno votato però i rappresentanti del partito radicale, i quali preventivamente avevano lasciato l'aula. La mozione propone la nomina di una commissione mista del Senato e della Camera: indica i sei deputati che ne faranno parte e invita il Senato a disporre per la nomina dei suoi rappresentanti, che saranno tre.

L'inchiesta dovrà accertare le colpe delle agenzie nella campagna di calunnie contro l'Argentina denunciata da Peron (nel discorso del 1.o maggio prima, e in una recentissima intervista ad un giornale francese poi) e soprattutto stabilire — qui è il punto più interessante — quale parte nella suddetta campagna abbiano avuto le istruzioni dirette alle agenzie dall'Ambasciata americana.

Stamane a Buenos Aires una esplosione è avvenuta in un sobborgo ed è stata diffusa la notizia di un attentato di eccezionale gravità. Fortunatamente lo scoppio aveva fatto soltanto tre feriti. Ma l'attentato ha dimostrato che la rete dei dinamitardi antiperonisti non è stata ancora stroncata dalla polizia, nonostante le centinaia e centinaia di arresti operati nella capitale e nelle provincie. La cifra dei detenuti sta avvicinandosi al migliaio.

Dopo il colpo dei recenti arresti, gli oppositori alla politica economica e sociale di Peron hanno adottato un contegno prudente. Vi è un gruppo che si mantiene compatto, quello dei soci del «Jockey Club», il famoso circolo arso dalla folla la notte del 15 aprile.

Si tratta di cinquemila soci i quali non hanno perduto la speranza di far risorgere il loro ritrovo: ma per ora essi non possono nemmeno fare il bilancio delle distruzioni sofferte dal famoso edificio che era stato una specie di faro culturale e mondano per tutto il Sud America, in quanto ciò che resta dei locali è sempre occupato dalla polizia.

Le fiamme del «Jockey Club» non sono riuscite a distruggerne la massiccia cassaforte nella quale, all'arrivo dei magistrati, si rinvennero ancora intatte banconote per la bellezza di cinque milioni di pesos (quasi duecento milioni di lire) le quali rappresentavano le spese e le scommesse per le corse della settimana. Questo dà un'idea della grandiosa potenzialità finanziaria del Club, di cui fanno parte tutti i maggiori allevatori dell'Argentina. Non sarà possibile riavere, purtroppo, i Goya e gli altri quadri d'autore che costituivano per il «Jockey Club» una speciale ragione di orgoglio. La famosissima biblioteca, per fortuna, ha salvato l'ottanta per cento dei suoi volumi.

E' molto probabile che quanto prima i soci del «Jockey Club» facciano un tentativo per ottenere il permesso di ricostruzione, quotandosi ognuno per una forte somma come venne fatto oltre mezzo secolo fa alla fondazione del Club. L'assemblea generale del «Jockey Club» sarà tenuta non appena le autorità avranno restituito i locali. Ma saranno poi restituiti?

La situazione è diversa da quella che era l'anno scorso, quando la guerriglia contro il Club veniva condotta da Peron e da Evita con mezzi quasi ingenui: l'apertura, ad esempio, di banchi di pescivendoli proprio sotto le finestre del circolo.

Il «Jockey Club» storse il naso e comprò in blocco tutta la merce, alle prime ore del mattino. Allora i pescivendoli ebbero istruzioni di caricare i banchi di un quantitativo doppio, triplo, quadruplo: il «Jockey Club» comprò e comprò, finchè un bel giorno, quando i pescivendoli avevano caricato i loro banchi fino all'inverosimile, si astenne dal comprare anche un solo pesce. Mezzi rovinati dallo stok rimasto loro sulle braccia, i pescivendoli sparirono in pochi giorni.

La polizia ha reso noto oggi di avere sequestrato nella provincia di Buenos Aires, un gran numero di armi e munizioni in due distinte «Estancias» l'una a San Antonio de Areco, dove furono trovati 77 fucili, 20 fucili automatici e un centinaio di altre armi, l'altra poco lontana e in cui la polizia trovò carabine, mitra e rivoltelle. Sono stati arrestati i fratelli Marcelo e Jorge Amadeo y Videla, e Oscar Nenquel.

J. C.

I disordini nel Kenia

Furibonda battaglia tra terroristi e poliziotti

Nairobi, 8

Sedici terroristi Mau Mau sono stati uccisi nelle prime ore di stamane e altri quattro sono rimasti feriti e catturati nel corso di una battaglia, protrattasi per 40 minuti, presso una stazione di polizia.

L'attacco odierno, effettuato da oltre 50 Mau Mau, è stato sferrato alle 1.30. Quando gli attaccanti si sono portati sotto alla stazione, i difensori, che avevano intensificato il fuoco dalle finestre e dalle porte protette da sacchetti di sabbia, hanno fatto entrare in azione i mortai e le bombe a mano per chiudere gli attaccanti in un cerchio di fuoco. La battaglia è stata furibonda mentre le trombe incitavano i terroristi all'assalto. Gli attaccanti hanno infine rotto il contatto e si sono dati alla fuga.

TRAGICA NOTTE DI SANGUE NELLA CAMPAGNA DI CASERTA

Uccide per vendetta dopo un litigio quattro persone e ne ferisce altre due

La gelosia tra fratelli per una donna all'origine della strage - Duecento agenti ricercano l'assassino per impedirgli di compiere altri delitti

Villa Literno, 8

Quattro morti e due feriti: questo è il grave bilancio di un eccidio commesso nel giro di dodici ore a San Cipriano Aversa da un giovane di 21 anni, Salvatore Capoluongo.

Duecento carabinieri ed agenti di polizia battono da stanotte, sotto la pioggia, le campagne dell'Agro Aversano, alla ricerca dell'assassino per assicurarlo alla giustizia prima ch'egli possa compiere altri delitti.

Alla luce delle prime indagini, si è assodato che motivi di gelosia hanno provocato la strage. I tragici fatti si sono svolti così: ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, nella fattoria di Nicola Capoluongo, a Villa Laterno, lavoravano due figli del proprietario, Salvatore, di 21 anni, ed Antonio, di 25, assieme a due ragazze di Frignano, due braccianti agricole.

Il giovane Salvatore, tentava di molestare una delle due ragazze. Il fratello Antonio interveniva per difendere la giovane e da ciò nasceva una lite alla quale poneva termine lo intervento di uno zio paterno dei due contadini, Giuseppe Capoluongo, di 65 anni. Salvatore si allontanava risentito per l'offesa ricevuta.

Ieri sera, affrontato il fratello Antonio, Salvatori gli esplodeva contro sette colpi di pistola di calibro 9, ferendolo gravemente in più parti del corpo, e quindi si dava alla fuga. Il ferito, soccorso dai genitori e da alcuni parenti, veniva trasportato in un ospedale di Napoli, dove rimaneva ricoverato in fin di vita.

Durante la notte, portatosi in una masseria di proprietà dei fratelli Martino, Salvatore Capoluongo freddava con tre colpi di fucile da caccia il proprietario Raffaele Martino, di trent'anni, e con un solo colpo il guardiano Michele Fabozzi, di 16 anni.

Compiuti i due delitti, il Capoluongo entrò nella casa colonica dei Martino impossessandosi di un fucile da caccia di calibro 12 e di una pistola a tamburo. Così armato si dirigeva verso un'altra masseria distante circa 800 metri. Qui il criminale uccideva con un colpo al cranio il guardiano Michele Martino, di 59 anni, e riduceva in fin di vita il padrone della masseria, Corrado Capoluongo, di 53 anni, che malgrado l'omonimia non è suo parente.

La serie dei delitti non era ancora terminata. L'assassino, impossessatosi ancora di un fucile da caccia calibro 16, raggiungeva la località «Fornara», a circa tre chilometri dalla masseria Capoluongo, ed uccideva uno dei proprietari, Giuseppe Diana, di 25 anni, con due colpi di fucile all'occhio destro e a una spalla. Dopo questo delitto, le tracce del Capoluongo scompaiono.

La giovane bracciante di Frignano, causa involontaria della strage è tale Viola Jorio, di 28 anni, donna di facili costumi, molto nota negli ambienti dei «Mazzoni», dell'Agro Aversano. Della Jorio, a quanto si è appreso, era innamorato il fratello dell'assassino. Pare che la donna, che è ricercata dall'autorità di P. S., si sia recata stamane a Napoli, dove nell'ospedale dei Pellegrini giace ancora, tra la vita e la morte, Antonio Capoluongo. Nel pomeriggio, il giudice istruttore del Tribunale di S. Maria Capua Vetere, assieme ai periti, ha proceduto all'esame necroscopico dei quattro cadaveri, che erano stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Villa Literno.

Una voce sparsasi in serata, secondo la quale il Salvatore Capoluongo avrebbe freddato altre due persone nella zona tra il lago Patria e l'Agro di Mugnano, è risultata completamente infondata.

CRONACA DELLA CITTA'

CAPODISTRIA RIMASTA SENZA PANE

DOPO LA FURENTE SMENTITA una candida confessione titina

«La siccità c'era sempre, ma con l'Italia non ci è mai mancato il pane»: così gridavano le popolane ai gerarchi

La propaganda titina, con alla testa Radio Capodistria, è insorta giorni addietro contro le *solite falsità* della stampa irredentista, a proposito della notizia della mancanza di pane in Zona B: non era vero nulla, tutte menzogne diffuse nel mondo per gettare discredito sulla Jugoslavia di Tito e sul famoso *potere popolare*. Non più tardi di giovedì scorso, la *Borba* di Belgrado scriveva testualmente: *Aumentata la campagna irredentista contro il T.L.T. L'Agenzia giornalistica «Ansa», che qualche tempo fa ebbe a lanciare nel mondo la notizia circa una pretesa* (sentiteli: *pretesa!*) *persecuzione religiosa in atto nella Zona B, ha lanciato in questi giorni la notizia che nella Zona B vi era mancanza di pane, di carne, di zucchero, graduandola in modo tale da lasciar credere che nella Zona B imperversi la fame.*

Non era vero niente, tutte menzogne, insomma. Ma questa volta li abbiamo pescati con le mani nel sacco. Mentre Belgrado smentisce, Fiume conferma. Ecco ciò che ha pubblicato lo stesso giorno la *Voce del popolo*, in seconda pagina, sotto il titolo *Tutto c'era meno il pane:*

«Che scherzi sono questi, signori panettieri privati? Dove avete cacciato il dovere della funzione nella nottata di domenica sotto la luna e stelle che spiccavano nel buio di Capodistria e che le massaie vedevano e rivedevano perchè nella lunga attesa della fila qualcosa bisogna pur fare? Oltre alla popolazione ignara e in buona fede, erano presenti domenica parecchie centinaia di turisti dall'interno e di Trieste, turisti che mai s'immaginavano di trovare di tutto meno che il pane, alimento base. Sembra che tutto ciò non abbia affatto pesato sulla coscienza dei panettieri privati, che non soltanto si sono infischiati di tener conto della giornata festiva e delle preannunciate visite di turisti, ma hanno persino ridotta di gran lunga la confezione di pane necessario al fabbisogno della popolazione stabile. Diversamente non sarebbe accaduto che dopo lunghe file, alle ore 7 del mattino, il pane venisse a mancare in tutte le rivendite e panetterie eccetto che al forno dello «Icel». Certuni rivenditori poi hanno esasperato gli abituali clienti chiedendo: «Avete prenotato ieri il pane?». Risposero ad una voce: «Ce l'avete forse detto che bisognava prenotarsi?». Legittimo malumore, quindi, e cosa che va controllata affinchè vengano individuati i promotori di tale azione diretta a rabbuiare la serenità della festa con scopi che vanno chiariti al più presto».

Il corsivista della *Voce del popolo* di Fiume tenta di fare dello spirito; ma la realtà è che non c'era il pane, domenica a Capodistria, e che una lunga fila di cittadini attese inutilmente e per lunghe ore quell'*alimento base*. E adesso, come risponderanno? Arlecchino si confessa ridendo; ma i *poteri popolari* lo fanno con una disinvoltura che supera la faccia tosta della celebre maschera. Lo stesso giornale, ad esempio, in un articolo di fondo che commenta la nuova ordinanza jugoslava sui «fondi paghe» — in base alla quale per i lavoratori non vi sarà più l'unica media di 9000 dinari mensili bensì quattro medie corrispondenti ad altrettante categorie — dice che l'ordinanza è *frutto di un elaborato e profondo studio dell'attuale situazione economica jugoslava;* la quale situazione, in altre parole, può così essere definita: fallimento. La verità è questa: che mentre i prezzi salgono, le paghe, già ridottissime, vengono ulteriormente ridotte. E si tira in ballo ancora una volta la famosa *siccità*. A sentirli, la siccità avrebbe preso stabile dimora in Istria da quando vi è arrivato Tito. L'Istria, dacchè mondo è mondo, ha sempre sofferto della siccità, e nessuno ha mai pensato, all'epoca dell'«aborrita Italia», che ciò costituisse una calamità permanente. Un anno compensava l'altro nei raccolti; e la gente se la cavava senza drammi. Contadini e pescatori sbarcavano il lunario. E il pane non mancò mai a nessuno.

Tutti sanno che la colpa non va ascritta alla siccità, bensì al generale fallimento delle imprese titine, che hanno compiuto esperimenti su esperimenti in «corpore vili» da otto anni a questa parte, impedendo ogni protesta, ogni reclamo, per non parlare di scioperi che si usano soffocare, come nel 1946 a Capodistria, con il linciaggio. Le nuove paghe — prendiamo pure la migliore delle tre categorie, cioè quella di 12.000 dinari — costituiscono un vero insulto per gli operai, i quali in Zona B ben sanno che il dinaro vale oggi anche meno di 60 cent. di lira. Le grosse imprese, come la «Fructus» e la «Vino», sono autorizzate a vender dinari per procurarsi valuta pregiata (leggi lire italiane) anche a meno di sessanta centesimi italiani (si è arrivati anche a 45 centesimi).

Ma torniamo alla questione del pane. Domenica scorsa a Capodistria, alle cinque del mattino le donne attendevano in fila per acquistare il pane. Ma appena alle sei, in uno degli spacci, in Calegaria, ne arrivò qualche decina di chilogrammi, che vennero trattenuti dal commessi. «Pane prenotato» — si disse — Prenotato da chi? — si chiede la *Voce*. Lo diremo noi da chi: dai gerarchi, dai pezzi grossi, dai vari Gobbo, Plaino (divenuto quest'ultimo direttore generale dei magazzini Egida), tant'è vero che la «compagna» Gobbo, riconosciuta fra le «prenotate», fu accolta da urla e da epiteti molto espressivi del gergo capodistriano, dalle povere donne che attendevano da un paio d'ore — non prenotate — il pezzo di pane. *Quando c'era l'Italia il pane non ci è mai mancato* — si gridava. Decisamente ci voleva il paradiso di Tito per godere simili spettacoli.

E la *Borba* commenta: «Nei circoli democratici triestini si ritiene comunque che l'aumento della campagna antijugoslava sia da mettersi in relazione con la propaganda elettorale italiana». Facce di bronzo.

Il Sindaco dal col. Emery

L'ing. Bartoli si è recato nei giorni scorsi al G. M. A. per restituire la visita al nuovo Capo di Stato Maggiore, col. Harold R. Emery. Il Sindaco ha approfittato di questa visita di cortesia per sottoporre all'esame del nuovo alto funzionario alcuni problemi dell'amministrazione cittadina che rivestono particolare carattere di urgenza.

I bancari annunciano quattro giorni di sciopero

L'agitazione del personale dell'Istituto di emissione

La controversia sindacale nel settore delle Banche si è nuovamente aggravata, per l'infruttuoso esito delle trattative intercorse tra le parti dopo lo sciopero del 23 e 24 aprile. Una nuova astensione dal lavoro è infatti annunciata dall'Intersindacale nazionale dei lavoratori del credito (Banche e Casse di Risparmio) per la prossima settimana, con scioperi nei giorni 12, 13, 15 e 16. Il Sindacato autonomo bancari italiani della nostra città si riserva di comunicare le modalità per il proseguimento dell'agitazione anche nella settimana successiva.

Altra agitazione è tuttora in corso nelle sedi della Banca d'Italia, e il personale dell'Istituto, che già ha effettuato uno sciopero il 2 maggio, preannuncia un'altra giornata di sciopero. L'Unione sindacale fra il personale della Banca d'Italia informa peraltro di aver voluto ricorrere prima con un appello al Presidente del Consiglio, per esporgli la situazione e sollecitare l'inizio di trattative presso il Ministero del lavoro.

In campo sindacale va ancora segnalato il passo compiuto dalla Camera del lavoro presso l'Ufficio del lavoro, con la richiesta di convocazione per discutere l'estensione ai lavoratori del commercio della nostra città dell'accordo nazionale che concede alla categoria il conglobamento degli elementi della retribuzione agli effetti degli scatti d'anzianità e dell'indennità di anzianità.

I lavoratori ex dipendenti dalla Impresa Anonima di Costruzioni, che non hanno ancora ritirato la differenza dell'indennità di mancata mensa, sono invitati a presentarsi presso il Sindacato edili della C.C.d.L., in via via Duca d'Aosta 12, stanza 24.

Il giorno 5 maggio c. a., presso l'Associazione degli artigiani, è stato raggiunto l'accordo per la estensione alle aziende inquadrate in detta associazione, del contratto normativo operai dipendenti dall'industria edilizia ed affini, in vigore dal 22 dicembre 1952. Il contratto stesso conserva la medesima data di decorrenza.

IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI AL CONSIGLIO COMUNALE

Chiesta sino al 31 dicembre la proroga degli sfratti giudiziari

I seicento nuovi appartamenti in costruzione sufficienti a coprire solo il dodici per cento delle richieste - Cinquanta milioni di lire donati dalla Cassa di Risparmio per l'edilizia popolare - La crisi all'Arsenale Triestino

La maggior parte della seduta di ieri al Consiglio comunale è stata occupata dalle risposte fornite dall'ass. Dulci a numerose interrogazioni a suo tempo presentate da più parti sul problema generale degli alloggi, e dalla successiva discussione, che si è conclusa con un ordine del giorno, proposto dalla Giunta e votato all'unanimità, nel quale si chiede la proroga sino al 31 dicembre di tutti gli sfratti e la proroga delle disdette per i condomini che, in base alle disposizioni vigenti, potrebbero essere intimate agli inquilini dopo il 20 settembre di quest'anno.

La lucida esposizione dell'ass. Dulci ha fornito al Consiglio una visione panoramica dei molti problemi esistenti nel delicato settore degli alloggi, ove la situazione permane grave e preoccupante: si pensi solo che a ben settemila ammontano le domande di assegnazione giacenti presso l'apposito comitato unitario incaricato di fissare una graduatoria fra i vari richiedenti. Di queste settemila domande, 2500 provengono da famiglie di profughi, e alla sistemazione di queste si provvederà, come è noto, con assegnazioni a parte; le altre 4500 domande dovrebbero invece venir soddisfatte con gli alloggi che mano a mano saranno a disposizione del comitato unitario. Nel 98 per cento dei casi — ha rilevato l'ass. Dulci — le domande rispecchiano purtroppo situazioni veramente disperate: secondo calcoli statistici risulta che i componenti delle famiglie richiedenti sono costretti a convivere in un unico vano nella proporzione media di quattro individui, mentre nei casi limite si raggiungono delle punte di 12 o 13 individui per vano.

Nell'illustrare i criteri che verranno seguiti nelle assegnazioni dei nuovi alloggi, l'assessore ha esposto le ragioni per cui si è ritenuto che il sistema del punteggio individuale, pur non essendo perfetto, sia quello che consente con maggior approssimazione un equo giudizio sulle reali condizioni dei singoli richiedenti. Egli ha poi annunciato la prossima pubblicazione di un'ordinanza con cui si provvederà all'allargamento del comitato unitario con l'immissione di due membri rappresentanti il dipartimento degli Interni e di due membri rappresentanti la cittadinanza; questi due ultimi verranno nominati dal Consiglio comunale. Fra tutte le domande presentate verrà stabilita una graduatoria basata non soltanto sulle dichiarazioni degli interessati, ma su scrupolosi accertamenti eseguiti da visitatrici sociali: tale graduatoria verrà comunicata a tutti gli interessati (anche a quelli che dovrebbero risultare esclusi dalle assegnazioni) e contro di essa potrà sempre venir interposto appello presso l'autorità giudiziaria.

La sistemazione più urgente riguarda gli inquilini delle case pericolanti ed a questi verrà data per il momento la precedenza assoluta: si tratta di 107 famiglie (350 persone), che abitano 17 case dichiarate pericolanti. Circa le prossime disponibilità l'assessore ha citato le seguenti cifre: entro il dicembre o gennaio prossimi, salvo inevitabili ritardi nelle consegne, saranno disponibili 18 nuovi alloggi a Prosecco 107, a Gretta, 64 in via Orlandini, 102 in via Conti, 218 a Chiarbola inferiore, altri 30 a Gretta, e 81 in via D'Alviano. Si tratta complessivamente di oltre 600 alloggi, che saranno però appena sufficienti a coprire il 12 per cento delle richieste. Entro un anno e mezzo, inoltre, dovrebbero venir portati a termine 250 alloggi dell'Istituto infortuni sul lavoro, 80 della Fondazione Burlo Garofolo (che non saranno però disponibili per le assegnazioni, in quanto dovranno essere destinati alle famiglie attualmente alloggiate nelle case cosiddette «degli sfrattati»), e 55 dell'INCIS. Per i profughi è in corso la costruzione di 122 alloggi, mentre altri 144 saranno costruiti in un prossimo futuro.

A titolo d'indiscrezione, l'assessore ha poi annunciato che la Cassa di Risparmio di Trieste avrebbe intenzione di destinare al Comune, a titolo di donazione, 50 milioni di lire da impiegarsi per la costruzione di alloggi popolari: esprimendo il suo vivo compiacimento per tale iniziativa lodevolissima, l'ass. Dulci ha lamentato che un simile esempio non venga seguito anche da altri istituti di credito. Egli ha aggiunto che la Cassa di Risparmio interverrà anche nella costruzione di 50 alloggi da destinarsi ai suoi dipendenti, iniziativa questa che contribuirà a migliorare la situazione generale.

Dopo di aver ribadito le ragioni per cui una proroga degli sfratti si rende assolutamente necessaria, ed aver illustrati gli aspetti della situazione creatasi nel campo dei condomini, l'ass. Dulci ha concluso riferendo le voci secondo cui l'IACP avrebbe intenzione di affittare i 102 nuovi appartamenti dei grattacieli di via Conti a prezzi «economici» e non a prezzi «politici»: l'assessore si è dichiarato contrario a questo progetto e ha proposto che, qualora esso trovasse pratica attuazione, il maggior introito che deriverebbe dall'esazione della differenza fra prezzo politico e prezzo economico debba essere destinato dall'IACP alla costituzione di un fondo per la costruzione di nuovi alloggi popolari. Solo a questa condizione sarebbe accettabile l'imposizione di affitti «economici» per alloggi costruiti con fondi governativi. Nella successiva discussione sono intervenuti i consiglieri Tolloy (F.I.), Pogassi (P.C.) e Bastiani (D.C.) e si è quindi proceduto alla votazione sull'ordine del giorno proposto, di cui abbiamo detto all'inizio.

In sede di interrogazione, dopo che l'ass. Cumbat aveva spiegato le ragioni per cui l'Amministrazione comunale non può accogliere la richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per il riconoscimento ai dipendenti dal Corpo dei vigili urbani del diritto di assistenza sanitaria gratuita, il cons. Radich (P.C.) ha sollecitato il Sindaco ad intervenire in qualche modo per risolvere la grave situazione creatasi all'Arsenale Triestino, ove 1100 operai si trovano in crisi di lavoro, tanto che si sono dovuti stabilire turni di avvicendamento, anticipare ferie e progettare anche il licenziamento di 60 dipendenti: è uno degli aspetti più preoccupanti della crisi che si manifesta in tutta l'economia triestina e particolarmente nell'industria navale e in quella del legno. L'ing. Bartoli ha premesso che il problema è da tempo a sua conoscenza e che già egli ha preso contatti con la direzione dell'Arsenale per un esame della situazione. E' purtroppo vero che l'Arsenale, dopo un periodo di buon lavoro, è ora in crisi, ma si tratta sperabilmente di una situazione transitoria. Il settore più colpito è quello della falegnameria, il cui personale era stato nel periodo florido aumentato di 60 o 70 unità, e che dovrà ora essere nuovamente sfoltito: mentre, infatti, per gli altri reparti dell'Arsenale si può sperare in una rapida ripresa, grazie alle possibilità di ottenere da un momento all'altro commesse per riparazione di scafi, per la falegnameria la situazione non offre possibilità di immediato miglioramento in quanto non vi sono prospettive di commesse per l'allestimento di nuove unità. Il Sindaco ha concluso assicurando che la situazione viene attentamente seguita e che non si mancherà di fare il possibile per migliorarla.

L'ultima parte della seduta di ieri avrebbe dovuto essere riservata all'esame del bilancio preventivo, ma poichè si è perduto del tempo in una discussione di carattere procedurale sollevata dal cons. Belihar (F.I.), esso è stato rinviato a martedì prossimo.

Le conferenze

✦ Ha avuto luogo ieri all'albergo Jolly la riunione conviviale mensile del «Soroptimist Club» di Trieste alla quale ha preso parte, ospite gradito, l'illustre archelogo prof. Brusin. Durante la riunione è stato effettuato un brindisi in onore della Presidente del Club dott. Evelina Ravis, alla quale è stato conferito uno dei più alti riconoscmienti per una donna, la nomina cioè a primaria di prima classe presso l'Ospedale psichiatrico provinciale. Alla primaria dott. Ravis sono state rivolte a nome del Club, dalla consorella Gruber-Benco, calde espressioni di complacimento e di auguri ed un omaggio floreale. Quindi il chiarissimo prof. Brusin ha svolto una interessantissima relazione sugli ultimi scavi di Aquileia, cui le socie hanno tributato applausi calorosi.

✦ All'Istituto studi assicurativi, questa sera alle 17.30, lezione del prof. B. de Finetti sul «Calcolo delle probabilità» e alle ore 18.30 lezione del prof. S. Sotgia sul Contratto di assicurazione.

Ristoranti con pasti a prezzo fisso

In previsione delle numerose gite che vengono organizzate con meta la nostra città, e dei treni turistici, pure programmati per la prossima stagione, pervengono all'Ente per il Turismo richieste di segnalazioni di ristoranti che praticano il prezzo fisso. L'Ente per il Turismo, che già negli anni passati ha curato la pubblicazione di un volantino con l'indicazione di tali esercizi pubblici, invita ora i proprietari o titolari dei pubblici esercizi a voler notificare all'Ente stesso (via Cassa di Risparmio 6) la propria adesione alla inclusione in tale elenco, di cui è superfluo rilevare l'utilità, non soltanto per il turista, ma anche per gli esercenti stessi, che in tale modo possono acquisire questa occasionale clientela.

Capitombolo obbligato

Una dopo l'altra due motociclette si ribaltano nel punto in cui s'era infranta una damigiana contenente liquido detersivo

Se un autocarro carico di damigiane di detersivo non fosse passato iermattina lungo la Riva, il manovale Mario Dodich, di 34 anni, abitante in via Pagliericci 29, non avrebbe trascorso l'ora del pranzo all'ospedale. Erano all'incirca le 12, quando il Dodich viaggiava sul sellino posteriore della «Vespa» TS 7410, pilotata da un suo collega, Antonio Mer, di 22 anni, abitante a Roiano Vernielis 129. I due, che dipendono da una ditta che ha dei lavori in corso in via Franca, stavano ritornando al cantiere dopo avere acquistato in un negozio un rotolo di ferro, che appunto il Dodich teneva sottobraccio. A moderata andatura la «Vespa» transitava lungo la Riva Tommaso Gulli, diretta verso Campo Marzio. Superata la Pescheria, il Mer, nell'avvicinarsi alla costruenda piscina, doveva spostarsi verso il centro della strada, in quanto, proprio davanti a lui, un motociclista era ruzzolato al suolo assieme alla macchina. Ma appena eseguita la deviazione, le ruote dello scooter hanno fatto un pauroso scivolone e i due uomini si sono ribaltati assieme alla motoretta. Era accaduto che le ruote erano finite su un tratto d'asfalto, dove, poco prima, s'era abbattuta, frantumandosi, una damigiana di detersivo, precipitata da un autocarro in transito. Il liquido s'era sparso sull'asfalto rendendolo scivoloso, e facendo finire a gambe all'aria tanto il motociclista, rimasto incolume, quanto i due vespisti. Il Mer non ha riportato ferite di sorta, mentre il Dodich lamenta ferite lacero contuse alla mano destra, contusioni escoriate al parietale destro ed escoriazioni al ginocchio destro. Da un vicino telefono è stata chiamata la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il Dodich è stato accompagnato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

La smemorata

Una donna smemorata è stata raccolta iermattina dai sanitari della CRI nell'atrio del Sylos, in piazza Libertà. Verso le 8.30, la sconosciuta viaggiava su un tram in transito verso il centro. Sembrava un automa, e il suo curioso atteggiamento ha attratto la attenzione del bigliettaio, il quale le ha rivolto qualche domanda, senza ottenere risposta. Non sapendo come regolarsi, l'uomo chiamava un agente, il quale, dopo avere tentato inutilmente di sapere dalla donna le sue generalità e l'indirizzo, l'ha accompagnata al Sylos, chiedendo quindi lo intervento della CRI. La poveretta, che indossa un mantello scuro su un abito di flanella color nocciola, ha l'apparente età di 45-50 anni; ha i capelli scuri, e a un dito della mano destra un anello. La donna non ricorda assolutamente niente e sembra non capire le domande che le vengono rivolte. Nella sua memoria affiora, insistente, un unico ricordo: un breve periodo di degenza all'ospedale di San Giovanni. I sanitari della CRI hanno provveduto a trasportare la poveretta all'ospedale maggiore, dov'ella è stata trattenuta in osservazione.

Il «Giornale parlato» sarà tenuto a cura del M.S.I. Federazione di Trieste, alle 20.30 di lunedì nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire gli iscritti e simpatizzanti muniti di invito.

ASTERISCHI

BALLO STUDENTESCO...

...alla Ginnastica, domenica pomeriggio, dalle 17 alle 20.30. Ultimo ballo della stagione.

LA VERITA'...

...è una gran bella cosa. Trovarla, però, è spesso difficile. Spesso, ma non sempre. La verità, per esempio, è in queste cifre: 9.800, 12.800, 15.800, 16.400, 17.800, 22.400, che corrispondono poi ai prezzi degli abiti estivi da uomo di Beltrame. I quali abiti estivi sono in alpagatex, in puro cotone, in puro cotone Makò, in ingualcibile, in tropical di lana, in puro cotone Makò sanforizzato, ecc. La moda ha preparato per voi una estesa gamma di colori, e nessuno ignora la gioia che dà il sentirsi eleganti e nello stesso tempo freschi. Se è vero — com'è vero — che le cifre sono quelle che avete letto, si può proprio dire che Beltrame vi offre un'occasione propizia.

IL TESORO...

...più attraente è indubbiamente quello che si presenta più ricco, più vario e... più facilmente accessibile. Un vasto assortimento di abiti pratici, eleganti e a prezzi convenienti, per bimbi, bambine e giovanette: ecco un tesoro di cui le mamme sanno apprezzare le indubbie qualità. «IL TESORO!», negozio di abbigliamento per bambini, si trova al numero uno di via Tor Bandena, la strada che fiancheggia il palazzo delle Assicurazioni Generali di piazza della Borsa.

ORE DELLA CITTA'

★ Giovedì 21 maggio sarà tenuta in Municipio una gara d'asta per l'aggiudicazione della fornitura di mobili per l'arredamento dell'Istituto magistrale «Carducci».

★ L'Enal organizza numerosi soggiorni e viaggi tra cui campeggi e villeggiature, con possibilità di pagamento rateale. Per informazioni, anche per il viaggio a Parigi che avrà luogo dal 28 maggio al 3 giugno, rivolgersi alla sede dell'Enal, via Mazzini 32.

★ Il Circolo filatelico triestino organizza per il giorno 14 maggio, festa dell'Assunzione, una gita a Venezia per la visita alla Esposizione internazionale filatelica. Prenotazioni presso la segreteria del Circolo, via Valdirivo 40, martedì dalle ore 18 in poi.

Anche la buccia di banana

Come se la pioggia non bastasse, anche una buccia di banana si è messa d'impegno per complicare, l'altra sera, il ritorno a casa del pensionato Giuseppe Saccomani, di 67 anni, abitante in via del Prato 6. Giunto a breve distanza dalla casa, il Saccomani non ha visto una buccia abbandonata tra la fanghiglia e, messovi un piede sopra, è scivolato e caduto, fratturandosi il malleolo destro. Ha percorso il resto del tragitto zoppicando, e appena a casa si è messo a letto, contando sul miracolo di qualche ora di riposo. Ma iermattina, verso le 8.30, poichè il piede gli faceva più male che mai, il Saccomani si è deciso per la CRI, e poco dopo con un'autolettiga, egli ha raggiunto l'ospedale.

STATO CIVILE

del giorno 8 maggio 1953

Nati 12, morti 5, matrimoni 2.

MORTI: Biasol Carla g. 1; Celentano in Spangher Gioconda a. 63; Vidulich Maria a. 65; Nardin Marcello a. 52; Katomeris Spiridione a. 89.

MATRIMONI TRASCRITTI: Muscia Angelo impiegato con Ivicich Rosa cameriera; Schak Renato impiegato con Strizzolo Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.5, minima 8.1; pressione 756.7 in diminuzione; umidità 71 per cento; temperatura del mare 12.5; vento da E-N-E con velocità media km. 29; pioggia caduta mm. 2.9.

Oggi: S. Gregorio. — Il sole sorge alle 4.42, tramonta alle 19.21. La luna sorge alle 2.24, tramonta alle 15.2.

Maree: OGGI: alta ore 6.45, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 12.20, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 18.50, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.40, cm. 45 sotto il l. m.; alta ore 7.40, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il ritmo della vita moderna esige che ognuno sia perfettamente equipaggiato in ogni stagione e con ogni tempo: con un impermeabile in nylon FIMAR sarete al sicuro estate e inverno. Praticità, durata, stile. Concessionari di vendita per Trieste: MAGAZZINI DEL CORSO, Corso n. 1 - Piazza della Borsa.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media: «L'aereo a reazione» — documentario — Dizione poetica di Annibale Ninchi; 11.30: Le sinfonie del romanticismo — Ciaikowsky: Sesta sinfonia in si minore; 12.5: Orchestra Eclipso; 13.25: Serenate e melodie; 13.40: Franco Russo e il suo complesso; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Solisti celebri: violinista Gioconda De Vito; 17: Sorella radio; 17.30: «L'Imperatrice si diverte», tre atti di Luigi Bonelli; 19: La voce dell'America; 19.20: Estrazioni del lotto; 19.25: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche del prof. Giorgio Roletto: «Osservazioni obiettive sui rapporti economici italo-greci»; 20.20: Vent'anni di canzoni; 21: Concerto del pianista Andrzej Wassowsky; 21.40: La poesia italiana di Jacopone da Todi a Vincenzo Cardarelli — Dizioni di Vittorio Gassman, Elena Zareschi, Anna Prociemer, Mario Feliciani, Lucio Ardenzi, Luigi Vannucchi; 22.25: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: «La cambiale di matrimonio», farsa giocosa in un atto, musica di G. Rossini; 19: Piero Pavesio al pianoforte; 20: Musica leggera; 21: «Diario di un pazzo», riduzione radiofonica di A. Santoni Rugiu; 21.45: Orchestra Petralia; 22.15: L'Egitto dei Faraoni; 22.45: Orchestra d'archi Savina.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Strappini; 15.45: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Guida per ascoltare la musica; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.30: Ecco i nostri, radiorivista; 21.15: Attualità cinematografiche; 21.30: Orchestra Angelini; 22: «L'oro del re», radiocommedia di V. Biasi.

Sulle commesse di lavoro

IL PUNTO DI VISTA DEI COSTRUTTORI EDILI SULL'IMPORTANTE QUESTIONE

In merito alla nota inviata al nostro giornale dal capo gruppo degli industriali del legno, e da noi ospitata ieri, riguardante le commesse di lavoro degli Enti pubblici fatte ad aziende non della nostra città, anche alcuni costruttori edili hanno voluto esporci il loro punto di vista sull'importante questione.

Gli industriali del legno — come si rilevava ieri — lamentano il frequente ricorso che Enti e costruttori fanno a fornitori di altre città per l'acquisto di serramenti e arredamenti, perchè ciò toglie alle aziende locali una notevole fonte di lavoro. D'altra parte, Enti e costruttori dichiarano di dover ricorrere fuori zona per ragioni di economia, poichè ricevono da altre città offerte più convenienti. I costruttori in particolare dichiarano di comprendere pienamente l'istanza fatta dagli industriali del legno, ma di non poter, allo stato attuale dell'ordinamento degli appalti di opere pubbliche, agire diversamente. I costruttori si presentano in concorrenza tra loro nelle gare di appalto, e nel fare le offerte — essi sostengono — non possono trascurare la differenza di prezzo esistente tra i prodotti delle falegnamerie locali e di quelle fuori zona. Ciò anche per il fatto che agli appalti sono invitate pure imprese di altre città, le quali, ovviamente, si giovano di tali differenze di prezzo nel concorrere con le imprese locali.

Il rimedio, pertanto — dicono i costruttori edili — compete esclusivamente agli Enti pubblici, i quali potrebbero soddisfare le particolari esigenze dell'economia cittadina imponendo negli appalti dei lavori l'esecuzione in loco di tutte le opere accessorie, adeguando naturalmente anche le tariffe dei capitolati. Solo così le imprese verrebbero poste a parità di condizioni nella partecipazione alle gare d'appalto. Una azione in tal senso, come già abbiamo dato recentemente notizia, è stata già promossa presso le autorità anche dall'Associazione industriali, la quale ha appunto proposto, per fronteggiare l'attuale difficile contingenza della nostra economia, di riservare alle sole imprese e aziende locali la esecuzione di tutte le opere d'interesse pubblico, cioè finanziate con fondi degli Enti pubblici.

La riapertura del Caffè Specchi

La riapertura del Caffè degli Specchi, già ritenuta probabile per oggi, ha dovuto essere rinviata a mercoledì prossimo, per l'ultimazione dei lavori di restauro e di arredamento. Da quanto una fugace visita ci ha consentito di vedere, il Caffè ripresenterà inalterata la tradizionale fisionomia, caratterizzata appunto dai grandi specchi alle pareti e dai marmi vivaci che formano il rivestimento della parte inferiore delle pareti. Tutto virtualmente è stato rinnovato nei locali, ma i materiali nuovi e l'arredamento moderno sono stati armonizzati e stilizzati secondo i canoni classici dei vecchi Caffè, e dell'atmosfera del vecchio «Specchi» in particolare così da restituire alla città un ambiente come la storia del passato lo ricorda.

PASSEGGIATA SULLE RIVE conclusa con un tuffo in mare

Per respirare una boccata d'aria la commessa Bianca Crisman, di 21 anni, abitante in via T. Luciani 12, si recava iersera sulle rive, e verso le 20.30 ella passeggiava lungo il Molo Audace. Ma i quattro passi le sono stati fatali, in quanto, ad un tratto, la ragazza è inciespicata in una connessura del Molo e, perduto l'equilibrio, è piombata in mare. Annaspando tra le onde, la Crisman si è messa a invocare aiuto, e le sue disperate grida sono state raccolte da due passanti, Bruno Tramei, di 43 anni, abitante in via Giulia 98, e Leonardo Trisciuzzi, di 32 anni, abitante in via Bellosguardo 1, i quali si sono subito dati da fare per soccorrerla, e con un mezzo di fortuna sono riusciti a tirarla a galla. Da un vicino telefono è stata chiamata la CRI, e a bordo di un'autolettiga il medico di turno dott. Biagini, accorreva sul posto. Nel frattempo passava sulla riva il tassametro TS H 286, il cui conducente si offriva di portare la Crisman, che batteva i denti per il freddo, all'ospedale. La ragazza, che presenta sintomi di perfrigerazione, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni.

Quattro uomini e una donna coinvolti in una rissa

Nella trattoria «Al Cader», il locale conosciuto dagli uomini dello scaldatoio di via Vidali come «L'albergo ambasciatori», è scoppiata iersera una clamorosa ma pressochè incruenta rissa tra cinque persone, che assolutamente non possono venire annoverate nella categoria degli astemi. Verso le 21.30, per motivi le cui origini si perdono nell'ignoto, Eugenio Poletti, di 38 anni, abitante in via Soncini 40, il padre di questi, Eugenio di 77 anni, abitante in via Castaldi 3, Lodovico Ban, di 46 anni, senza fissa dimora, Angelo De Paoli, di 27 anni, abitante in via Castaldi 11, e (ci mancava proprio una rappresentante del gentil sesso) Anna Ravalico, di 50 anni, abitante in via degli Apiari 26, s'accendeva un violento battibecco, e poco dopo, non si sa per iniziativa di chi, i cinque incominciavano a darsele. Qualcuno, temendo che la situazione degenerasse in un'autentica carneficina, correva a telefonare all'Emergenza. Il magico nome della Polizia, giunto agli orecchi dei litiganti, consigliava a tre di essi, i due Poletti e il Ban, a battere precipitosamente in ritirata. Usciti sulla strada, i tre raggiungevano il Largo Barriera Vecchia, e poco dopo gli agenti intervenuti li hanno sorpresi, mentre si stavano scambiando gli ultimi colpi, nei pressi del calzaturificio Donda. E' stato fatto intervenire un cellulare, e con la grossa macchina i cinque (nel frattempo erano stati restrellati anche i due rimasti nel locale) sono stati accompagnati all'ospedale, dove il medico astante ha riscontrato al Poletti jun. escoriazioni al dorso del naso ed ebbrezza alcoolica, giudicandolo guaribile in tre giorni; al Poletti sen. ebrezza alcoolica; al Ban, etilismo subacuto; al De Paoli etilismo acuto, e alla Ravalico, che giurava di avvertire un dolore alla guancia sinistra, nulla di fatto. Data l'età, il Poletti sen. è stato fatto rincasare con l'ordine di ripresentarsi stamane in Polizia onde chiarire i fatti, mentre gli altri quattro sono stati fatti pernottare sul tavolaccio di un Distretto.

CAVALLAR
BATTESIMI CRESIME NOZZE

SPETTACOLI

Il concerto Dixon questa sera al Verdi

Questa sera alle 21, quarto concerto della stagione sinfonica di primavera diretto dal maestro Dixon.

Verrà svolto il seguente programma: Brahms: Ouverture tragica; Mozart: Sinfonia n. 38 (Praga); Debussy: due notturni: a) Nuvole, b) Feste; Dahl: Musica per strumenti a fiato; Enesco: Rapsodia rumena n. 1 in La magg. op. 11.

Stasera all'Auditorium la violinista Marghit Spirk

Come precedentemente annunciato, a cura dle Circolo studenti medi, che inaugura così l'attività della neo costituita «Sezione musicale», avrà luogo questa sera all'Auditorium del GMA, il concerto della giovanissima violinista trentina Marghit Spirk. Verrà eseguito il seguente programma. Parte prima: Corelli-Leonerd «La follia»; Mozart «Concerto in la magg. n. 5 nei suoi tempi: allegro aperto, adagio, rondò». Parte seconda: Vidali «Sogno d'un albero, nelle sue parti: l'ombra, le formiche e la pioggia, la luna, i rami e le stelle»; Liviabella «Sonata in un tempo»; Szymanowski «Fontana d'Aretusa»; Ravel «Tzigane». Il concerto avrà inizio alle ore 21. I biglietti si possono ritirare presso la biglietteria Centrale di galleria Protti, e nella sede sociale del Circolo studenti medi, in via Trento n. 2. Il ricavato del concerto andrà a favore dell'Unione italiana ciechi.

Concerto lirico corale

Organizzato dalla Società corale «Giuseppe Tartini» dell'ENAL si terrà, lunedì alle ore 21, allo Auditorium di via del Teatro Romano (g.c.), un concerto lirico-corale con la partecipazione dei cantanti Alma Pezzi, soprano, Augusto Veronese, tenore, Piero Capucilli, baritono, Benito Fiabetti, basso, e del complesso corale della Società «G. Tartini» dell'ENAL. Verranno eseguite musiche di Verdi, Puccini, Giordano, Cilea, Bellini, Mascagni, Bizet, Donizetti, Massenet e Meyerbeer. Dirigerà il maestro Giorgio Kirschner, e al pianoforte suonerà la prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli. Nel corso del concerto verrà commemorato Antonio Talatin, già presidente della Società corale «Giuseppe Tartini» dell'ENAL, recentemente scomparso.

Dizione di poesie a Radio Trieste

Questa sera alle 21.40, Radio Trisete trasmetterà una dizione di liriche, da Jacopone da Todi a Vincenzo Cardarelli, tratta dalla registrazione effettuata il 16 aprile scorso al Ridotto del Teatro Verdi. Saranno al microfono Vittorio Gassman, Mario Feliciani, Elena Zareschi, Anna Prociemer, Lucio Ardenzi, Luigi Vannucchi. Verranno detti: «Il pianto della Madonna» di Jacopone, il «33.o canto del Paradiso» sonetti del Petrarca e del Foscolo, «L'infinito» di Giacomo Leopardi, il «Coro della morte di Ermengarda» dell'«Adelchi» del Manzoni, liriche di D'Annunzio, Ungaretti, Saba, Montale, Palazzeschi, Cardarelli. La trasmissione avrà la durata di 45 minuti.

I Balletti spagnoli al Politeama Rossetti

Dopo le trionfali recite della compagnia di Walter Chiari, la STES annuncia per la prossima settimana al Politeama Rossetti un'altro eccezionale spettacolo: i famosi Balletti spagnoli di Teresa e Luisillo che attualmente furoreggiano al Manzoni di Milano. Ecco la cronaca fatta dal «Corriere della sera» all'indomani del debutto dello straordinario complesso: «Teresa e Luisillo, i due prodigiosi danzatori spagnoli la cui arte il nostro pubblico ha già avuto modo di ammirare in altre fortunate occasioni, si sono esibiti ieri sera con la loro «troupe» al teatro di via Manzoni. Lo stile loro impeccabile, la precisione e la bellezza delle figurazioni, l'eleganza, l'incisività dei ritmi geniali, e ancora la freschezza d'invenzione delle loro danze hanno valso ai due valorosi artisti il pieno consenso della platea. A fianco di Teresa e Luisillo si sono fatti apprezzare gli otto fra danzatori e danzatrici, Amparo, Molina, Cortes, Rey, Canas, Calvo, Requejo e Carmona, i due chitarristi, Iglesias e Montesan, e i due cantanti, Vivo e Mairena. Successo pieno».

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stag. sinfonica. Questa sera ore 21: quarto concerto; direttore Dean Dixon.

ROSSETTI. 16.30: «Il pirata yankee», con Jeff Chandler, Scott Brady e Suzan Ball. Avvincente technicolor Universal. Ultima 22.
EXCELSIOR. 15: «Puccini», con Gabriele Ferzetti, Maria Toren, un superbo technicolor Rizzoli-Film. I brani delle opere sono interpretati da B. Gigli. Precede «Trieste» docum. a colori. Ultima 22. Grande successo.
NAZIONALE. 16.30: «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari, Lucia Bosè, Carlo Campanini. Un brillantissimo Minerva. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Quebec, la rosa di ferro», un grande film in technicolor con John Barrymore jun. e Corinne Calvet. Segue documentario d'attualità.
ARCOBALENO. 16: Un grandioso technicolor Warner Bros: «Il collegio si diverte», con Virginia Mayo, Ronald Reagan, Gene Nelson. Allegro, divertente, spensierato. Segue Settimana Incom.
ASTRA ROIANO. 16: «Tamburi lontani» con Gary Cooper, Mary Aldon. Un grandioso technicolor Warner. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Bufere», con Silvana Pampanini, Serge Reggiani, Carla Del Poggio, Jean Gabin. Vietato ai minori di 16 anni. Segue nuovo giornale attualità.

ALABARDA. 16: «Scaramouche», grande, spettacolare, entusiasmante technicolor Metro, con Stewart Granger, Eleanor Parker e Janet Leigh.
ARISTON. 16: «Kim», il monumentale technicolor Metro tratto dal famoso romanzo di Kipling, girato nell'India favolosa, in una cornice di amore, d'avventura e di fascino. Spettacolo di grande successo. Con Errol Flynn.
ARMONIA. 15.30: «Judy la picchiatella», il technicolor più esilarante con Judy Canova. La Triestina in: «L'imbroio de Franzele», commedia comicissima.
AURORA. 16: «I figli di Alì Babà», con Tony Curtis e Piper Laurie. Lo incanto e il mistero del magico Oriente in un favoloso technicolor Universal-International.
GARIBALDI. 14.30: Un autentico capolavoro: «Perdonami», con Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees.
IMPERO. 15.45: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray. Una comica sentimentale e drammatica, produzione Columbia che ripeterà il successo di «Nata ieri».
IDEALE. 16: Un sensazionale technicolor: «Uomini alla ventura» con J. Cagney, C. Colbert, Dan Dailey.
ITALIA. 16: «Il cappotto» un'opera di gran classe, il capolavoro di Renato Rascel con l'affascinante Yvonne Sanson. Ultimo giorno.
MARE. 16: «Ai margini della metropoli», un film di Carlo Lizzani tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto, con Massimo Girotti, Marina Berti e Giulietta Masina. Prima visione.
MODERNO. 16: Glenn Ford in «Mani lorde».
SAVONA. 15: Il celebre cane Lassi in uno stupendo technicolor Metro: «Casa mia», con Janet Leigh e Tom Drake.
SECOLO. 16: «Bar Klyms Broadway» con Fred Astaire e Ginger Rogers.
VIALE. 16: «Il tesoro di Sequoia», grandioso technicolor con K. Douglas, E. Miller.
VITTORIO VENETO. 16: «Perdonami», il film tanto atteso con Antonella Lualdi, Raf Vallone, Tamara Lees. Enorme successo.
AZZURRO. 16: Il migliore technicolor musicale della stagione: «Due settimane d'amore», con Jane Powell, Ricardo Montalban, Ann Harding. Successo Metro.
BELVEDERE. 16: «Hong Kong», Jeff Chandler in un'emozionate avventura sulle coste insidiose della Cina. Technicolor.
MARCONI. 16: «La rivolta di Haiti» grandioso technicolor d'indimenticabile drammaticità, con D. Robertson e A. Francis.
MASSIMO. 16: «Show-Boat», il più fastoso technicolor musicale Metro, con Ava Gardner, più affascinante che mai, Kathryn Grayson e Howard Keel.
NOVO CINE. 16: Esther Williams, Frank Sinatra, Gene Kelly in: «Facciamo il tifo insieme», grandioso technicolor Metro.
ODEON. 16: «Una donna ha ucciso» con Frank Latimore e Lianella Carell e con la partecipazione di Umberto Spadaro e Lidia Cirillo. Il diario di un tragico amore. Ultime repliche. Segue attualità.
RADIO 16: «Trinidad», il ritorno della famosa coppia Rita Hayworth-Glenn Ford in un drammatico e avvincente film.
VENEZIA. «Il marchio del rinnegato», colosso technicolor con Ricardo Montalban e Cyd Charisse.

ESTIVO PONZIANA. Prossima riapertura, completamente rinnovato; il più perfetto impianto sonoro.
ESTIVO PARADISO (via Molino a vento 101 e via dell'Istria 100). Prossima apertura col capolavoro «La mamma non torna più». Prezzi: indistintamente L. 70.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra attrazione Karl Heinz Doerr.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

✝ Si è spento serenamente il 7 maggio

Spiro Katomeris

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore ne dànno la triste partecipazione la moglie SAFFO, i figli HARRY, con la moglie LYDIA, e NITSA PACOR KATOMERIS, i nipoti BRUNO e DARIO PACOR e le congiunte famiglie tutte.

✝ Addì 8 corr. dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Bruno Cecchi

Affranti dal dolore ne dànno il doloroso annuncio il padre ANDREA, i fratelli LUCIANO con la moglie GINA, STANCO con la moglie RINA, LIDIA con il marito SILVANO SBOCCHELLI, la cugina GIOVANNINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

✝ L'8 corr., dopo lunghe sofferenze, è spirato cristianamente

Marco Omegna

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli BIANCA ved. RIBOLLI e GASTONE, la sorella MARIA BALBO, il nipote GUIDO, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 corr., alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Montorsino 13.

✝ Il giorno 7 corr. improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Gioconda Spangher

nata CELENTANO

Ne dànno l'annuncio la sorella ODETTA ved. CARLIN, il fratello TULLIO, la cognata VALERIA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il nipote dott. OLIVIERO BARTOLI e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara congiunta.

✝ Addì 8 corr. spegnevasi improvvisamente

Tullio Caravaglio

Ne dànno il triste annuncio la moglie ELVIRA, la cognata CARLA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 9 corr., alle ore 16.30 dal Largo Pitteri 1.

Famiglie: CARAVAGLIO, RUZZIER, VERSI, PALAZZO

✝ Domenica 3 corr. spirava improvvisamente

Giovanni Lupetti

A tumulazione avvenuta ne diamo il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono e ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci furono vicini.

LA FAMIGLIA

Domani, domenica 10 corr., a cinque anni dalla morte del nostro caro

Lucio

nella sciagura di Quarto d'Altino, sarà celebrata alle ore 8 una S. Messa alla Sua memoria nella chiesetta del Cimitero.

Famiglia MIOT

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chi abbia notizie di FRANCESCO FERLUGA fu Giuseppe nato a Trieste il 2-8-1877, scomparso in Serbia durante la guerra 1914-18, le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. Giorgio Iaut

Società Commerciale **KOZMANN** SCALDABAGNI, CUCINE, GAS, ELETTRICITA', PIASTRELLE — Piazza Ospedale 7

BILIARDINI Gioco Calcio (Aut. Minist.) — Ditta CELLERINO — VIA D'ANGENNES 4 — ALESSANDRIA — Cercasi rappresentante locale PROVVISTO D'AUTOMEZZO

Crampi di Stomaco? I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La "MAGNESIA BISURATA" neutralizza prontamente questi acidi ed allieva i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie. MAGNESIA BISURATA — Digestione assicurata

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

La bistecca fiorentina SAVOY GRILL dell'Albergo EXCELSIOR

TACCUINO DI VIAGGIO

II

Londra, maggio

LIBERTA' — Piccadilly Circus fiammeggiava di pubblicità al neon, birra, impermeabili, birra. I nottambuli cercavano refrigerio dall'afa inconsueta dentro le stazioni della ferrovia sotterranea. Nugoli di «segnorine» si riversavano sulle piste dei soldati e degli aviatori americani, «segnorine» d'ogni dove, sbucate con le tenebre dai «*pubs*» di Soho, nitide come sparati inamidati, germane di quelle nostre d'infausta memoria che ai tempi della liberazione di Roma regnavano fra piazza Barberini e Largo Chigi. (A qual proposito, scontrandomi all'ingresso della metropolitana con un gruppo d'aviatori d'oltre Oceano male in gambe, mi risovvenne la serale scena romana del Tritone di allora, quando arrivavano i «*jeepponi*» della M. P. a rastrellare mucchi di ubriachi, abbattuti dal whisky tra muro e marciapiede, che negri giganteschi caricavano afferrando quale per un piede e quale per un braccio come si trattasse di maialetti lattonzoli). Si meraviglierebbe moltissimo il censore nostrano, preoccupato delle scollature delle subrettine delle riviste se, sbarcato qui, vedesse vendere liberamente da giornalai appostati agli angoli della piazza, riviste illustrate a bordo chiuso e serie di fotografie di donne nude. Nessuno ha il diritto di intervenire. Soltanto il Cancelliere di S. M. ha poteri per disporre il sequestro. Di tanto in tanto lo fa. Ma, alla fine, lascia correre. Quali altri mai svaghi serali, infatti, può concedersi il londinese, che non sia socio di un *club*, in una metropoli nella quale non esistono caffè, gli spettacoli finiscono alle dieci, le bevitorie chiudono alle sette? Riviste ardite, e qualche ristorante che resta aperto fino a mezzanotte. L'ultima corsa della sotterranea parte alle 0.20. Vi sono innumerevoli *taxis*, a buon prezzo, la metà di quello romano, ma le distanze sono siderali e gli scellini pochi nelle tasche dei più.

CARTOCCI — Il lunedì mattina attraversammo in automobile Hyde Park. I prati erano ancora umidi della rugiada dell'alba. Mi pareva di camminare sul Corso d'Italia che fiancheggia Villa Borghese. Le folle serali avevano scartocciato le merende gettando i rifiuti per terra e le bianche carte punteggiavano di margherite il tenero verde di rasato. Nei viali, intatte, centinaia di sedie e di sdraie che furono noleggiate a turno. Imprenditore di Roma, di Palermo, di Milano, pròvati a lasciare incustodite dozzine di sedie in un giardino pubblico senza montare la guardia con mitra e cannoni da sedici pollici! Ricordo lo scempio che fu fatto, durante la guerra, dei sedili di Villa Borghese, e degli steccatini, e perfino dei salici piangenti, piangenti forse ancora di quello strazio disumano. Oh, gentilezza latina! Al St. James Park discendono, tutti i dì, alle ore dodici, gli impiegati del Foreign Office a scartocciare, mentre Eden si cura il fegato.

CHURCHILL — Erano le nove di sera e capitammo senza saperlo a Downing Street, proprio alle spalle del Foreign Office. L'aria era ancora piena di luce. Al n. 10 di Downing Street c'è l'abitazione del Primo Ministro, la casa di Churchill. Attlee vi fu considerato di passaggio, come ospite di riguardo al quale Churchill avesse ceduto l'appartamento temporaneamente. Di fuori è una casa modesta, a due piani, di matton cotto, scurito dalla polvere di carbone. L'androne che si intravede dalle finestre basse è quello di una comune casa borghese. Una trentina di persone sostavano sul marciapiede di fronte, in silenziosa attesa, uomini e donne. Una grossa vettura era ferma davanti al portone. Due *policemen* altissimi passeggiavano in mezzo alla strada. Gli chiedemmo se Churchill sarebbe uscito. Risposero che non lo sapevano. Ma noi sapevamo che sarebbe uscito perchè c'era seduta notturna ai Comuni. Dei trenta aspettanti quindici almeno erano stranieri, americani, e noi italiani. Si vedevano passare ombre dietro le tendine. A un certo punto l'uscio si dischiuse e restò per qualche attimo aperto, a scena vuota. Poi apparvero due valletti in polpe e redingote reggendo due grossi pacchi di cartelle sulle braccia. L'autista scese a schiudere lo sportello e i preziosi incartamenti furono deposti sul sedile. Il valletti rientrarono, impettiti, e la porta si richiuse. Ma non passarono molti minuti che si riaprì e ricomparve uno dei due valletti di prima con un grande cappello scuro in mano. Poi, come se venisse al proscenio per l'applauso, arrivò Churchill con il solito enorme sigaro fumante. L'applauso ritmato, cortese, quasi sommesso, partì, infatti, dalla piccola folla che non si scompose, non lasciò il marciapiede di rimpetto, come non si scomposero nè si spostarono di un millimetro i due policemen. Churchill era rosso in viso; mi parve giovanile ed agile, vestiva di nero. teneva, io penso, la mano che reggeva il sigaro appoggiata ad una catena che gli traversava il panciotto. Con l'altro braccio fece un gesto di saluto, largo. Gli aprirono la portiera, gli porsero il cappello; lo sventolò verso la folla. salì. Immediatamente accese la lampadina interna perchè potessero vederlo meglio. Sorrideva e salutava. La piccola folla continuava ad applaudirlo senza scomporsi. Spettacolo edificante di civiltà. A Parigi o a Roma un uomo della popolarità di Churchill sarebbe stato circondato, tastato, baciato anche, forse, come accade ad un celebre medico, amico mio, il quale essendo stato, durante un'udienza collettiva in Vaticano, abbracciato da Pio XII, fu, di poi, malmenato, disfatto da una moltitudine che voleva ad ogni costo toccarlo dove l'avevano sfiorato le dita del Papa.

VESTIGIA — direi che gli inglesi ostentino le vestigia romane. Però con la stessa commiserazione con cui i rurali incivili (guarda un po' l'assonanza di certe parole di diversa lingua: incivilito con *enseveli* che sappiamo cosa significa in francese!) vi ricordano che ebbero un nonno contadino.

GIUSEPPE LONGO

E' GIUNTO IN INGHILTERRA PER ASSISTERE ALLE CERIMONIE PER L'INCORONAZIONE UN GRUPPO DI MAORI. ECCOLI MENTRE ESEGUONO LA LORO CARATTERISTICA DANZA DI GUERRA A BORDO DELLA NAVE CHE LI HA TRASPORTATI DALLA NUOVA ZELANDA

MERAVIGLIOSI TESORI D'ARTE CHE ATTENDONO UN MECENATE

Una nobile famiglia napoletana vuol vendere la sua cappella privata

Il prezzo richiesto non è noto, ma si tratterebbe di molti miliardi

Napoli, maggio

E' in vendita a Napoli la Cappella dei principi di San Severo con tutto il suo bagaglio di fosche e tenebrose leggende e con i tesori artistici in essa contenuti da secoli. Chi compra deve acquistare in blocco e, nel prezzo fissato in vari miliardi di lire, sono compresi anche i due scheletri macabri ed «orribili a vedersi», che il diabolico principe di San Severo (1710-1771), il quale usava la Cappella per i suoi studi anatomici, idrostatici, meccanici, riuscì a tramandare ai posteri con tutte le vene intatte!

Sul prezzo di vendita della Cappella non tutti gli eredi del poliedrico principe don Raimondo di Sangro e di San Severo sono d'accordo e fino a ieri il fatto che la Cappella era in vendita era stato tenuto segreto. C'è tra questi eredi chi afferma che la Cappella vale molti e molti miliardi, tanto che la cifra di vendita potrebbe salire alle stelle...

Ci siamo recati di buon mattino alla Cappella, sita nel cuore della Napoli vecchia, alle spalle di piazza San Domenico Maggiore. Grande quanto una chiesa, la Cappella privata è al pianterreno del fastoso palazzo già appartenente ai principi di San Severo.

Ci ha ricevuti un distinto gentiluomo: il conte Vittorio D'Aquino, erede diretto del principe (ma questi eredi sono almeno una ventina, la maggior parte dei quali è a Napoli ed hanno i più bei nomi della superstite nobiltà partenopea). Il conte, con molti inchini è venuto sulla soglia della Cappella, lasciando temporaneamente il tavolino seduto al quale stacca i biglietti d'ingresso per i visitatori (un cartello alla porta avverte: «la Cappella è aperta dalle 9 alle 18. Ingresso lire 150; donne impressionabili e ragazzi non sono ammessi alla visita degli scheletri»).

Trovare l'«amateur»

Con altri inchini il nobile uomo si è messo a nostra disposizione. E' lui che stacca i biglietti, è lui che fa da cicerone ed è stato lui che dieci mesi fa ha avuto l'idea di riaprire al pubblico la Cappella, dopo che questa era rimasta chiusa per oltre mezzo secolo. Ma prima d'iniziare la visita in compagnia del nostro blasonatissimo cicerone, gli poniamo la domanda che ci preme: «La Cappella è veramente in vendita?». Risponde un altro signore, duca di D..., sbucato da chissà dove, in doppio petto scuro sfilacciato, che dopo averci confessato: «Vengo ogni giorno a fare la mia visita agli scheletri... portano buono e non c'è niente di meglio contro il malocchio...», dice: «Certo che è in vendita... ma i miliardi chi volete che li spenda di questi tempi... bisognerebbe trovare l'amateur!». Poi ripete: «Se qui non si trova l'amateur... non si combina niente...».

Dal fondo della Cappella ritorna il conte Vittorio D'Aquino, reduce dall'aver condotto un gruppo di popolane a vedere gli scheletri. Anche queste sono «clienti». Pagano il loro ingresso e vanno ad ispirarsi sui geroglifici delle vene pietrificate dei due scheletri (che stanno in una specie di armadio a muro), per ricavarne «terni secchi» e «ambate sicurissime».

Ha quindi inizio la visita vera e propria della Cappella. Pendiamo dalle labbra del conte-cicerone. Il nostro gruppo comprende una coppia di giovani sposi francesi in viaggio di nozze, ed il gentiluomo chiede cortesemente: «Posso parlare in francese per tutti?». Per noi va bene, ma per gli altri? Al nostro gruppo si sono infatti accodate un paio di popolane, ultime arrivate, facenti parte di quelle che vengono qui per la consultazione cabalistica. Ma le donne rispondono subito che anche per loro «il francese va benissimo» e, durante tutto il resto della visita, ascolteranno il francese del conte, facendo sempre di sì con la testa.

Facciamo quindi il giro della vasta Cappella, nella quale sono profusi tesori d'arte e ci basterà citare il molto discusso «Cristo velato» del Sammartino, il «Disinganno» scolpito dal genovese Francesco Queirolo, la «Pudicizia», opera del veneziano Antonio Corradini, i superbi affreschi della scuola del Solimena ed ancora altre opere del Persico e del Celebrano: questa non è una Cappella ma un museo!

In devoto raccoglimento, che si rinnova ad ogni visita di un nuovo gruppo, il conte Vittorio D'Aquino (che ha lo stesso sangue di San Tommaso nelle vene) invita i visitatori a toccare per credere: tutto marmo pregiato, di valore immenso. Ed avverte: «Mesi fa un inglese voleva comprare quest'opera pagandola a peso d'oro: rifiutammo! Qui si vende tutto in blocco o non si vende niente!»

Intanto alla porta arriva altra gente. Sono stranieri in compagnia di una guida autorizzata, con tanto di patacca di riconoscimento all'occhiello della giacca. La guida, che appare sudata e stanchissima, chiede subito: «Stanno qui gli scheletri con le vene da fuori?». Il conte va premurosamente incontro ai nuovi venuti e risponde: «Sicuro che stanno qui!». E poi, compiaciuto: «Soltanto qui potrebbero essere...». La guida allora trae un sospirone di sollievo e si accascia sui gradini d'ingresso della Cappella: «Questi forestieri mi hanno fatto girare tutta Napoli... volevano gli scheletri ed io li ho portati al Camposanto delle Fontanelle, dove di ossa di morti se ne trovano a migliaia... ma questi volevano gli scheletri con le vene da fuori... e me lo stavano facendo uscire a me il cuore da fuori!...».

Il conte si inchina ai quattro stranieri: medici tedeschi. Avviene un rapido scambio di biglietti da visita. I quattro medici sono piacevolmente sorpresi di trovarsi in presenza di un diretto discendente del famoso principe don Raimondo, del quale hanno letto chissà dove l'interessante storia degli esperimenti anatomici.

«Forse il conte è stato avvertito della loro visita?», chiedono orgogliosi. E il conte non risponde niente ma si inchina di nuovo. Abbandona noi dinanzi al «Cristo velato», stacca i biglietti per i quattro tedeschi (con il supplemento di lire 50 per visita agli scheletri) e li conduce nell'attigua sacrestia, dove di colpo spalanca l'armadio a muro e presenta gli scheletri con le vene pietrificate. I tedeschi chiedono: «E' permesso toccare?». Il conte acconsente e li lascia poi con le mani sulle vene di quei morti di tanto tempo fa. Torna di corsa da noi e la visita si conclude dinanzi alla tomba del principe don Raimondo, i cui resti mortali riposano qui ben protetti da un enorme monumento sepolcrale.

E' giunto il momento di tornare alla carica con la domanda: «E' in vendita la Cappella?». Ricompare allora magicamente il duca di D... che prende subito a volo l'occasione per ripetere la parola amateur che deve piacergli moltissimo. Ma il conte Vittorio D'Aquino fa in tempo a troncargliela sulle labbra. Il duca di D... per darsi un contegno di nuovo annusa il suo «cuoppo» di pesce fresco, mentre il conte ci mette a parte della situazione. Sì, la Cappella è in vendita. Intorno a quelle antichissime statue, a quei dipinti, agli scheletri rinchiusi da secoli nell'armadio a muro, ruotano gli interessi degli eredi del fu don Raimondo. Il conte precisa: «La vendiamo, e questa ci sembra la decisione migliore... ma i miliardi sono miliardi e chi li può spendere di questi tempi?».

L'interrogativo dell'aristocratico cade senza risposta sotto le volte dell'antichissima Cappella. Il duca di D... è scomparso. Stava nel vano di una nicchia ed ora non c'è più ma nell'aria è rimasto uno strano odore di erbe marine. Il conte prosegue: «Ho un segreto da rivelarvi. Abbiamo avuto una offerta da un colonnello americano... persona danarosa: voleva comprare tutto... caricarsi la Cappella su una nave e portarsela al paese suo, in America!».

Tutto in blocco

Il conte tace. L'affare andò a monte all'ultimo momento. Chi compra, non solo deve prendere tutto in blocco ma non può muovere pietra perchè la Cappella è come un monumento nazionale. Ed il conte: «Come avrà visto, noi facciamo pagare dei biglietti d'ingresso, con supplemento visita agli scheletri... ma lo facciamo soltanto perchè i tempi sono quelli che sono e bisogna pur trovare i fondi per eseguire gli opportuni lavori di riparazione, ma i fastidi e le preoccupazioni sono tante e tante: meglio vendere a patto di trovare chi spende i miliardi!».

Il conte ha ragione. Fastidi e preoccupazioni non mancano per gli eredi di quel bello spirito che fu don Raimondo di Sangro principe di San Severo. A parte le popolane che vengono qui per i numeri al lotto, ci sono poi i «visitatori speciali» che, consigliati da un medium del Vomero, tale «'o falegname», arrivano alla Cappella con «sentimenti profani» a recitare particolari scongiuri e preghiere dinanzi alla tomba di don Raimondo.

E prima di allontanarci dalla Cappella, il conte ci parla anche di un suo «nobile progetto» al quale, a suo tempo, aveva interessato Eva Peron, tramite «persone amiche». Secondo il conte, i cattolici di tutto il mondo dovrebbero fare una sottoscrizione a favore degli eredi di don Raimondo, i quali, dopo aver ricevuto i fondi raccolti (a questa maniera si arriverebbe facilmente ai miliardi) regalerebbero poi la Cappella al Papa. «Che ve ne pare? — chiede il conte — non è la mia una bella trovata?».

Ma non abbiamo il tempo di rispondere. Il conte è di nuovo chiamato alla porta: arriva un'altra comitiva di visitatori. Il duca di D... misteriosamente ricomparso, osserva disgustato: «Altra gente fastidiosa. Sono napoletani di questo quartiere ed appartengono alla categoria di quelli che di notte vedono i nostri scheletri camminare nella vicina Spaccanapoli!..».

Ma all'ingresso il conte Vittorio D'Aquino s'inchina con rispetto ai nuovi venuti: niente di meglio da fare in attesa che arrivi il sospiratissimo amateur.

NINO LONGOBARDI

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — Il produttore André Paulvé ha pubblicato sul supplemento quotidiano di «Film Français» un articolo sul «pool del cinema». Dopo aver ricordato che la Francia, con la creazione della comunità europea del carbone e dell'acciaio, si è messa sulla via dell'unificazione europea, Paulvé scrive: «L'Europa occidentale, posta tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ed i suoi satelliti — che, per differenti ragioni, sono praticamente chiusi ai suoi prodotti — non può sopravvivere economicamente, se non alla condizione di estendere la comunità per il carbone e l'acciaio agli altri rami importanti della sua industria. Non c'è campo più favorevole di quello del cinema alla realizzazione di un mercato comune. Gli introiti provenienti dal mercato nazionale francese sono generalmente troppo esigui per permettere ai produttori di ammortizzare il prezzo di costo dei film capaci di sostenere la concorrenza del film americano. Se i principali produttori di carbone e di acciaio dell'Europa occidentale hanno potuto costituire una comunità in un settore dove essi sono naturalmente concorrenti gli uni degli altri, quanto più facile deve essere ai produttori di film di mettersi d'accordo per organizzare in Europa un mercato unico del cinema».

QUESTI SPLENDIDI TULIPANI OLANDESI COSTITUISCONO LA PIU' BELLA ATTRAZIONE DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ORTICOLTURA APERTASI GIORNI FA AD AMBURGO

LIBRI RICEVUTI

La fortunata collana di romanzi «Sidera» dell'editore Rizzoli di Milano si è arricchita negli ultimi tempi di una serie di interessanti volumi di scrittori italiani e stranieri, a cominciare da quelli vincitori del primo e secondo premio Venezia 1952: il delicato e pensoso romanzo di Tristano Varni: «La carne, il cavaliere e le foglie d'autunno» (L. 500), e quello di Ugo Facco de Lagarda: «Marciano allegri» (L. 400). Il primo è un'analisi acuta e al tempo stesso piena di pudore del fiorire, vergognoso di sè, di un sentimento d'amore nell'anima di un solitario pensionato; il secondo è la rappresentazione schietta e viva dell'umanità formicolante in un cadente palazzone di sinistrati a Venezia.

A questi due romanzi italiani si sono aggiunte alcune importanti opere straniere. «L'ammutinamento del Caine» di Herman Wouk (L. 1100), uno dei più toccanti e umani racconti della guerra sul mare, che è stato per molti mesi un «best-seller» americano. «La casa dei tre bambù» di Robert Standish (L. 700), giunto in breve alla seconda edizione italiana, che è la storia del Giappone vista da un americano vissuto a lungo in Giappone prima dell'ultimo conflitto, osservatore senza preconcetti di un popolo ch'egli ha osservato e studiato, anche se «non pretende di conoscere», perchè ben pochi occidentali possono vantarsi di conoscere veramente i giapponesi. (Lo Standish è autore di un altro romanzo, «La pista degli elefanti», apparso nella medesima collana). In «Un grano di pazzia (L. 1000), lo scrittore inglese Nevil Shute, ricordandosi di essere anche costruttore di aeroplani, narra le vicende di un giovane smobilitato, che impianta una compagnia di navigazione aerea nel Golfo Persico; ma essendo pure un conoscitore del mondo orientale, fa agire il suo protagonista sullo sfondo di questo mondo misterioso, in mezzo al quale campeggia la figura di santo laico, che esercita una specie di magico influsso sulle masse e lascia perplessi anche i lettori occidentali. Nigel Balchiri, invece, col romanzo «Nel labirinto dell'amore» (L. 750) trasporta in un altro ambiente, nella famiglia di un marito che la moglie ha tradito e che l'autore pone di fronte al problema: Può e deve egli perdonare? E si possono riavvicinare due esseri che una colpa ha disgiunto? Lo scrittore inglese tratta il problema con crudezza di osservazione psicologica e un dialogo nervosamente moderno.

* * *

Sullo sfondo ancora oggi favoloso e romantico di New Orleans dove il ricordo della raffinata cultura francese si fonde con quello del fasto spagnolo, si svolge l'azione del romanzo di *Frances Parkinson Keyes*, «*Pranzo da Antonio*», edito da Valentino Bompiani nella versione italiana di Bruno Maffi (L. 1000). La gelosia, l'amore, l'ambizione di cui è intessuta la vicenda culminano nel grande pranzo di carnevale «da Antonio», stringendo sette destini diversi intorno alla morte misteriosa della bella creola Odile. In questo best-seller americano, il «giallo» non è solamente alla base dell'intreccio, ma serve alla ricerca del caso di coscienza e alla rappresentazione di un mondo e di una società.

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

Potremo vincere la trombosi?

Oggi disponiamo di mezzi che usati tempestivamente e accortamente possono agire con grandissima efficacia sulle cause di questa grave affezione

NON POTREMO farci intendere se non ci saremo soffermati prima su tre concetti preliminari: che cos'è la trombosi; come insorge; e perchè?

Il sangue nei vasi scorre sempre liquido e solo quando esce fuori dai vasi coagula. Se, in condizioni anormali e per il concorrere di circostanze che chiariremo subito, un coagulo si forma nell'interno di qualche vaso, il lume vasale viene a occludersi in tutto o in parte e la circolazione in quel tratto è ostacolata. E' questo il fenomeno che si chiama trombosi.

Quando le suddette circostanze concorrono perchè il fenomeno si verifichi, le cose si svolgono in questo modo: il coagulo è inizialmente parietale, cioè aderisce alla parete vasale ma non occlude completamente il vaso, solo in secondo tempo — per successive stratificazioni — il coagulo ingrossa fino ad ostruire tutto il lume vasale. Bisogna precisare però che già fin dal primo momento alla presenza del coagulo, ancora parietale, si aggiunge lo spasmo vascolare, per cui già fin da allora la circolazione è quasi interrotta. Ma tale interruzione iniziale è solo in parte anatomica (per il coagulo parietale), in parte essa è funzionale (per lo spasmo e relativo restringimento del vaso) e quindi ancora correggibile; successivamente invece l'occlusione è data dal solo fattore anatomico, cioè dal coagulo progressivamente ingrossatosi, e pertanto non è più modificabile. Ciò rende l'intervento curativo immediato più efficace che non l'intervento tardivo.

Rimane da chiarire quali siano le circostanze nelle quali può prodursi il coagulo, vale a dire perchè si ha il fenomeno della trombosi. Le cause sono tre: l'alterazione della composizione sanguigna, l'alterazione delle pareti vasali, il rallentamento della circolazione. L'alterata composizione del sangue consiste in genere nell'aumento delle sostanze — normalmente contenute — che favoriscono la coagulazione, aumento che si verifica per un intreccio di motivi assai complessi. L'alterazione delle pareti vasali si ha quando esse perdono la loro normale levigatezza e presentano invisibili, microscopiche scabrosità, come avviene nell'arteriosclerosi. Il rallentamento della circolazione interviene o per ostacolo alla corrente sanguigna (dopo intervento chirurgico) o perchè il sangue è troppo carico di anidride carbonica, il che lo rende più vischioso e ne aumenta l'attrito (nel corso degli scompensi cardiaci), o per una improvvisa discesa della pressione (come accade nel cosiddetto «infarto miocardico»).

Complessi fattori

Ciò che importa stabilire è che nessuna di queste tre cause è sufficiente da sola a provocare la trombosi. L'aumento delle sostanze coagulanti, che si osserva con frequenza nella gravidanza, nel diabete e in altri stati morbosi, non è infatti bastevole a provocare il coagulo finchè non intervengono gli altri due fattori. D'altro canto, gli arteriosclerotici hanno nell'aorta lesioni delle pareti notevoli e tuttavia non si determina una trombosi della aorta perchè in questo vaso, che parte proprio dal cuore, la velocità del sangue è massima. Che tale velocità abbia importanza è provato dal fatto che le trombosi venose sono tre volte più frequenti di quelle arteriose (appunto perchè nelle vene il sangue scorre più lentamente che nelle arterie) ed anche dal fatto che le stesse trombosi venose sono più spesso localizzate alle parti basse del corpo, dove l'ostacolo della forza di gravità che il sangue deve vincere per risalire fino al cuore rende la circolazione più lenta che nelle vene delle parti alte del corpo.

Ma anche il rallentamento da solo non basta: legando sperimentalmente i due estremi di una vena e così ostacolando al massimo la circolazione, non si provoca tuttavia alcuna trombosi finchè non si determini una lesione delle pareti vasali o una modifica della composizione sanguigna. Abbiamo così abbozzato il fenomeno, il suo meccanismo, le sue cause. Gli effetti sono intuitivi: il tessuto o l'organo che riceve il suo nutrimento dal vaso in cui si determina la trombosi non può più, per questo accidente, essere nutrito come di norma e va incontro a processi distruttivi che si manifestano con sintomi diversi secondo il diverso organo colpito.

Trascuriamo tutti i tipi di trombosi di origine e di spettanza chirurgica per soffermarci sulle due forme più esclusivamente mediche e più conosciute dal pubblico: la trombosi cerebrale e la trombosi delle coronarie. La prima rivela i danni di quella zona del cervello dove la circolazione viene a mancare per l'ostruzione creata dal coagulo (turbe della coscienza, paralisi, difficoltà della parola). La seconda, verificandosi nelle coronarie che sono le arterie che nutrono il cuore, rivela i danni del tessuto cardiaco sotto forma di dolori intensi, difficoltà di respiro, modifiche della pressione (si va dall'angina pectoris all'infarto del miocardio).

Di fronte a situazioni così drammatiche si era finora completamente disarmati. L'intervento curativo si limitava a correggere questo o quel sintomo per ridurre questa o quella sofferenza, lasciando in effetti alla natura il compito di salvare l'infermo. Un simile atteggiamento fatalistico era dettato dalla impossibilità di intervenire contro la causa, vale a dire dall'impossibilità di levar di mezzo il coagulo. Ora, il vero interesse di tutto il nostro discorso sta proprio in questo, nel fatto che disponiamo oggi di mezzi che — usati tempestivamente e accortamente — sono in grado di agire appunto sul coagulo, impedendone l'ingrossamento e talune volte sciogliendolo addirittura. Si tratta dei cosiddetti anticoagulanti. Ne conosciamo fino a questo momento tre: l'*eparina*, il *dicumarolo*, il *tromexan*.

Vantaggi dell'eparina

L'eparina ha il vantaggio di avere effetto immediato, essa non solo impedisce l'ulteriore ingrandimento del coagulo, ma è capace anche, se usata in tempo, di dissolvere in tutto o in parte il coagulo già formatosi. L'eparina è quindi il farmaco da usare subito, senza un istante di esitazione, appena sopraggiunta la trombosi. Abbiamo detto che inizialmente all'ostruzione ancora incompleta, creata dal coagulo parietale, si unisce lo spasmo vascolare che finisce di occludere il vaso. Insieme con l'eparina si usa oggi pertanto (sempre nel primo immediato intervento quando ancora l'ostruzione è solo in parte anatomica, mentre in parte è funzionale, cioè dovuta allo spasmo) qualche sostanza che agisca contro lo spasmo vasale. In tal modo si allarga il vaso, si riduce il coagulo, se ne impedisce in ogni caso il successivo ingrossamento, in definitiva si agevola una ripresa della circolazione e si riattiva così la nutrizione dell'organo colpito nel quale debbono, di conseguenza, ridursi progressivamente i fenomeni morbosi. Per le coronarie si conoscono vari dilatatori, come l'aminofillina, la kellina ed altri, per i vasi cerebrali si ricorre invece all'acido nicotinico, che è un dilatatore elettivo di questi piccoli vasi.

Ma l'eparina presenta alcuni svantaggi: è costosissima, si deve usare per via endovenosa essendo incerti per ora i suoi effetti per via endomuscolare, siccome la sua azione finisce subito si è costretti a ripetere l'iniezione più volte al giorno. Essa è dunque da considerare il rimedio di urgenza a cui si fa seguire il dicumarolo o il tromexan.

Questi due farmachi non possono essere dati fin dall'inizio, al posto dell'eparina, perchè esigono un certo tempo per per produrre effetto: per il dicumarolo occorrono in media un paio di giorni; il tromexan è invece molto più sollecito. L'uno e l'altro hanno il vantaggio di potersi somministrare per via orale e di costar poco, ma la cura va attentamente sorvegliata con ripetuti esami di sangue per assicurarsi che le sostanze coagulanti siano diminuite sì, ma non oltre un certo limite, al di là del quale invece del coagulo si ha il fenomeno opposto, la comparsa di emorragie infrenabili che solo si riesce a dominare con la vitamina K o con delle trasfusioni.

Possiamo dunque schematizzare così il trattamento moderno di queste gravi affezioni. In presenza di trombosi già avvenuta, somministrazione immediata di eparina associata all'acido nicotinico nella trombosi cerebrale, ai dilatatori delle coronarie nella trombosi coronarica. Contemporaneamente s'inizia l'uso del dicumarolo o, meglio, del tromexan e quando, dopo qualche giorno, si presume che l'azione di questo farmaco sia incominciata, si abbandona l'eparina.

Quando la trombosi non vi sia ancora ma si abbia motivo di temerne la comparsa (o per esserci già stato in precedenza un altro episodio del genere, o per la presenza di vaghi disturbi premonitori) converrà somministrare a scopo preventivo o del citrato di sodio per via endovenosa o più semplicemente le compresse di tromexan, intervallando dei cicli di cura con periodi di riposo, sempre però sotto la vigile, costante sorveglianza del medico.

GAETANO LISI

Volete possedere la chiave magica che apre la porta del successo? Niente di più facile: procuratevi oggi stesso un irresistibile Sorriso Durban's! Owerfax, Steramine e Clorofilla attiva al 100 % sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

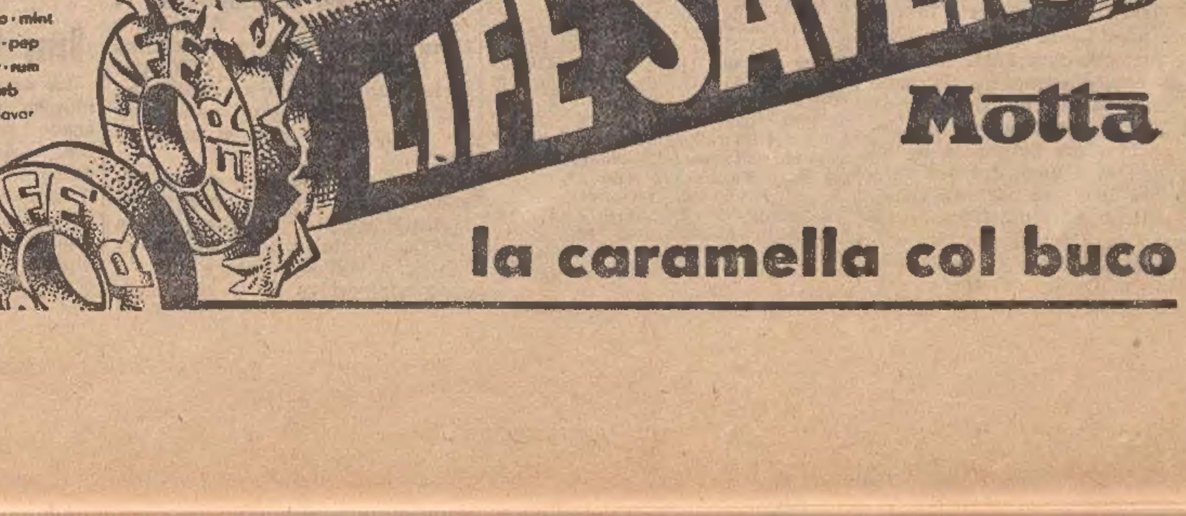
stella

Settimanale di vita femminile

in tutte le edicole

profumate le vostre parole

garofano • clove
menta silvana • spear-o-mint
menta piperita • pep-o-mint
arancio • orange
limone • lemon
amarena • wild-cherry
limoncino • lime
menta cristallina • cryst-o-mint
menta piperita • stik-o-pep
crema rum • butter-rum
rabarbaro • rhubarb
cinque gusti • five flavor



Motta

la caramella col buco

CONSIGLI PER UNA DIETA SANA

L'UOVO, QUESTO SCONOSCIUTO

I tesori custoditi dal guscio: un corredo energetico sulle centosessanta calorie, sette o otto grammi di proteine ed altri elementi salutari

Durante una conferenza sui prodigi della dieta l'oratore indugiava nella descrizione degli elementi nutritivi, elencava per filo e per segno le virtù dei principi essenziali contenuti in un uovo fresco e finiva per raccomandare l'uso abbondante di queste uova. Ad un certo punto qualcuno del pubblico chiese la parola e disse quello che molti pensano quando leggono un libro di dietetica o quando ascoltano conferenze del genere: «Voi parlate sempre di uova fresche e per voi, gente di laboratorio, non è difficile giudicare lo stato più o meno fresco dell'uovo. Ma noi, poveri diavoli, che mangiamo in fretta al ristorante, come possiamo dare questo giudizio ed essere sicuri che ci hanno presentato sul piatto proprio il famoso "uovo di giornata"? Come si fa a conoscere questo benedetto uovo fresco?»

E l'obiezione è giusta, ma lo studioso di dietetica non dovrebbe trovarsi in imbarazzo nel dare la risposta. Se al ristorante chiedete due uova al burro preoccupatevi di osservare bene l'aspetto dell'albume e del tuorlo. Se l'albume è molto disteso piuttosto liquido e di colore uniforme, allora potete essere certi che l'uovo non è fresco, ma addirittura conservato. Osservate subito il tuorlo. E' piuttosto piatto, senza la bella linea a cupola? Potete concludere con tranquillità: l'uovo è vecchio e quindi le famose «virtù» sono scarse. L'uovo di giornata o freschissimo deve presentare il tuorlo globoso, convesso e l'albume deve essere poco esteso, più rappreso intorno al tuorlo e più sottile nella parte periferica. Avete ordinato le uova sode? Tagliatele per il lungo e osservate ancora la disposizione interna. Nell'uovo fresco il tuorlo è al centro e quindi lo strato dell'albume deve essere uniforme; se l'uovo è vecchio o conservato, il tuorlo sarà spostato verso la periferia e quindi l'albume sarà distribuito irregolarmente.

A questo punto il lettore ricorderà le accuse che molti rivolgono a una dieta ricca di uova. Se il fegato fa capricci, bisogna astenersi; se i vasi sanguigni perdono l'elasticità come preludio all'arteriosclerosi, bisogna astenersi; se l'orticaria tormenta l'individuo, bisogna astenersi, ecc. Ma siamo proprio sicuri di non esagerare nell'intolleranza per un alimento che i nostri padri, dalla preistoria in poi, mostravano di stimare tanto? Vediamo il caso dell'arteriosclerosi che è definita dall'ispessimento della parete interna dei vasi sanguigni. Vi diranno subito: è la famigerata colesterina, tanto abbondante nell'uovo, che provoca il guaio rovinando il tessuto dei vasi e minacciando quindi la salute. Ma si ricordi che una modesta porzione di carne non è meno ricca in colesterina di un uovo e che la sostanza incriminata abbonda in troppi alimenti che comunemente vengono ritenuti innocenti. Se soffrite di disturbi epatici o di calcoli biliari, non dite «l'uovo mi ha rovinato», ma più semplicemente «l'uovo ingerito accentua e rivela un disturbo del fegato che c'era già».

Se tutto ciò è vero, allora ricominciamo a guardare con simpatia l'uovo, questo grande calunniato. Può darsi che perfino più di un sofferente di fegato riesca a tollerarlo e oggi il medico non è il tiranno che proibisce, ma il saggio che consiglia: «Provatelo in piccole dosi e osservate i risultati, perchè "forse" riuscirete benissimo a digerirlo».

Comunque sia, i bambini, gli adolescenti devono integrare la dieta con le uova e non è esagerata la misura di uno al giorno. Se facciamo un paragone con il latte, l'uovo addirittura stravince. Ecco i nove milligrammi di ferro su ogni 100 gr. di sostanza commestibile (nel latte appena 0,2 milligrammi), ecco il fosforo con 524 milligrammi (nel latte appena 95) e poi tutta la serie di sali minerali, dal potassio al manganese, dallo zolfo allo jodio.

Soppesate un uovo sul palmo della mano. Voi non immaginate neppure tutti i tesori che il guscio custodisce. L'uovo peserà sì e no 55 grammi e assicura un corredo energetico sulle 170 calorie. Se facciamo il computo delle proteine, sostanze indispensabili alla crescita e alla riparazione di tutti i tessuti minorati o intaccati dal tempo o dai malanni, ecco in ogni uovo 7-8 grammi di queste sostanze nobili e l'aggettivo non è azzardato, perchè il biologo scopre in queste proteine i componenti veramente essenziali, i cosiddetti aminoacidi con la metionina in primo luogo: la gamma-globulina del sangue è influenzata nella sua sintesi dalla metionina e quindi la resistenza alle infezioni viene indirettamente potenziata dal modesto uovo che dovrebbe completare la nostra dieta.

I grassi dell'uovo hanno un aspetto tutto particolare. Si presentano emulsionati e quindi perfettamente digeribili anche da coloro che si inalberano alle minime quantità di grassi comuni. La dose contenuta nell'uovo è notevole: sei grammi circa. Sulle vitamine il discorso potrebbe essere lungo, perchè questo tesoro ci viene presentato in una sintesi naturale che i preparati moderni (e sopra tutto le folli dosi propinate senza controllo) non possono eguagliare. Prescindendo dalla vitamina C che manca nell'uovo (ma che è facile trovare in una qualsiasi verdura fresca o nella frutta), tutte le altre consorelle rispondono all'appello. Già il colore giallo del tuorlo preannunzia la vitamina A che è indispensabile alla crescita di ogni organismo giovane e che preserva la vista da molte degenerazioni. Il gruppo della vitamina B è rappresentato egregiamente e oggi sappiamo che l'equilibrio nervoso è sostenuto da questo complesso vitaminico in una misura che era impossibile immaginare qualche anno fa. Ma l'organismo giovane nella fase della crescita corporea ha bisogno della vitamina D per scongiurare certe gravi deficienze del sistema osseo ed ecco nuovamente di scena il tuorlo con il suo tesoro. Lo stesso si potrebbe dire per la vitamina E che incide sulla giovinezza dei tessuti e sulla salute della pelle.

Ma molti continueranno ad avanzare dei dubbi sulla digeribilità delle uova e noi ci affrettiamo a dire che effettivamente la nostra cucina maltratta proprio quel tesoro che è nascosto nelle parti segrete di questo alimento eccezionale. Le più pesanti a digerire sono evidentemente le uova sode (ci vogliono all'incirca tre ore e mezzo), ma il piatto così comune in questa stagione (uova sode e insalata verde) non deve preoccupare uno stomaco normale. Certo, lo stomaco delicato di un convalescente esige una preparazione diversa, ma non sono molti a sapere quale sia il modo migliore di presentare l'uovo. Si crede comunemente che l'uovo bollito al guscio sia il più accetto, ma si ricordi che in questo caso occorrono ben tre ore per digerirlo. La digestione più facile è riservata al cosiddetto uovo battuto: in poco più d'un'ora l'organismo lo ha assimilato. A proposito della cottura sarà utile ricordare che l'eccessivo calore distrugge i principi attivi del tuorlo e che l'albume crudo può essere anche rifiutato dallo stomaco. La regola ideale è la seguente: riscaldare l'uovo per pochi minuti alla temperatura non superiore ai 60 gradi centigradi. Se si vuole proprio ricorrere alla bollitura vera e propria, limitarla al minimo.

Ma c'è da dire ancora qualcosa sul consumo delle uova in rapporto all'età. Già i biologi antichi conoscevano benissimo le proprietà, diciamo così, esplosive dell'uovo di gallina. Il giudizio non è strano, perchè si tratta di un «condensato» vitale, di una cellula gigante che è completa tanto per creare una nuova vita (il pulcino) come per sostenerla abbastanza a lungo (il corredo delle sostanze nutritive). L'uovo è quindi un alimento tipico per gli organismi che devono crescere e affermarsi, per i bambini e adolescenti in prima linea. Quando l'uomo si avvicina ai cinquant'anni non ha più bisogno di eccessivi stimoli alimentari e quindi neppure di «esplosivi». Si limiti dunque l'uso delle uova e non ci si pentirà di questo saggio accorgimento.

ANTONIO MIOTTO

L'offerta di chi vede

Il campanellino azzurro con le tre stelle e la sigla UIC è da ieri mattina all'occhiello di moltissimi cittadini. Il cielo coperto e qualche lieve accenno di pioggia non hanno frenato l'entusiasmo con cui gruppi di graziose studentesse hanno iniziato la raccolta delle offerte per la Giornata del Cieco e la distribuzione dei simbolici distintivi.

La raccolta prosegue a Trieste, Monfalcone, Muggia, e certo nessuno vorrà mancare ad un'opera così meritoria di fraternità e di carità cristiana. Con un modesto obolo, che rappresenta un minimo sacrificio finanziario, la cittadinanza ha la possibilità di venire incontro ad una delle categorie più colpite dalla sventura e di portare un raggio di luce e di amore nella loro notte senza fine. Per le vie e negli uffici e negozi, continua la simpatica distribuzione del campanello.

La sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi e il Comitato femminile d'appoggio che hanno indetto la raccolta, lanciano un appello ai cittadini perchè chi non ha ancora dato qualcosa per la Giornata del Cieco non dimentichi di compiere quello che va considerato uno dei più nobili tra i doveri: aiutare i fratelli che hanno perduto il dono della vista.

Concluso il convegno di studi sui trasporti

IL RIENTRO DA GRAZ DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA

Hanno fatto ritorno a Trieste i rappresentanti del settore economico-commerciale locale, che hanno partecipato al convegno di studi sui trasporti tenutosi a Graz. Nel corso dei lavori è stata tenuta una seduta del comitato direttivo della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, alla quale hanno partecipato anche personalità del mondo economico e finanziario austriaco. Durante la riunione sono stati esaminati vari problemi riguardanti l'interscambio commerciale fra Trieste e l'Austria.

A questo proposito è stato deciso di compiere gli opportuni studi per calcolare a forfait le spese di imbarco e sbarco a Trieste, per dare la possibilità all'operatore austriaco di calcolare in precedenza i costi.

In merito ai servizi marittimi, la Camera ha rilevato che sono stati compiuti notevoli progressi per migliorare i servizi stessi, specialmente nei riguardi dell'India, del Pakistan, dell'America del Sud e del Sud Africa. La Camera s è mostrata dell'avviso che nel quadro dell'accordo di clearing italo-austriaco dovrebbe venire creato un sistema di compensazione speciale per Trieste.

Consegna diplomi alle infermiere volontarie della C. R. I.

Presso la sede di piazza Sansovino, l'avv. Tullio Puecher, delegato della CRI di Trieste, ha proceduto, con semplice e suggestiva cerimonia, alla consegna dei diplomi di infermiera volontaria alle allieve che hanno frequentato gli ultimi corsi, nonchè alle infermiere frequentatrici del corso di specializzazione. Erano presenti, la Commissaria ispettrice signora Virginia Benussi, il primario dott. Almerigo D'Este, consulente sanitario della CRI e numerose infermiere volontarie.

Il delegato ha pronunciato un discorso di circostanza, illustrando le alte e umanitarie mansioni che sono chiamate ad assolvere le I. V. in seno alla CRI.

Hanno conseguito il diploma di specializzazione le seguenti sorelle: Albaique Lea, Alosi Pia, Banelli Maria, Enneri Vianello Gemma, Fonda Savio Letizia, Giadrossi Alce, Martinolli Laura, Mazzucato Lelia, Nelva Piera, Smiciklas Carpeneè Nives, Stampetta Anita, Zucchi Sforza Bianca, e quello di infermiera volontaria: Buchberger Vinattieri Alberta, Coffou Bruna, Dei Rossi Messa Maria, Fonda Maria, Fontana Cozziani Alma, Franca Pogliaghi Nora, Furlani Silvia, Gerin Zorzi Margherita, Giacopelli Pia, Lapenna Giacomina, Lapenna Maria Lodovica, Lusa Carmela, Martinolli Lidia, Maurich Corsi Giovanna, Negrelli Nice, Orli Laura, Piemontesi Bensi Lina, Pieri Vanna, Premuda Fabiani Negrelli Leda, Rustichelli Giuseppa, Simonetti Valentina, Spadaro Wanda, Sterle Lidia, Suban Clara.

Si apre oggi alla Casanuova la personale di Ivan Mosca

Oggi alle ore 19, alla Galleria d'Arte «Casanuova», sarà inaugurata la Mostra personale del pittore Ivan Mosca, residente a Roma. Il pittore Mosca, che manca da Trieste da alcuni anni, presenterà 19 opere di pittura e 10 acqueforti originali.

DRAMMATICHE CONSEGUENZE D'UN INVOLONTARIO SONNELLINO

QUANDO IL GUIDATORE RIAPRÌ GLI OCCHI il camion stava rotolando in una dolina

Affranto per un lungo estenuante viaggio, l'autista Lorenzo Viti, di 48 anni, residente a Firenze in via della Luna 7, si è appisolato iermattina sul volante del suo autocarro «Alfa Romeo», FI 5971, e quel breve istante di smarrimento gli è stato fatale. Erano all'incirca le 10 quando il Viti, lasciata Trieste, percorreva la strada Tarvisiana diretto a Sistiana. Al suo fianco era seduto un suo dipendente, l'autista Dino Barchielli, di 30 anni, residente a Firenze in via Ser Lapo 27. Il sonno ha appesantito le ciglia del Viti mentre la macchina stava avvicinandosi al ponte sul quale passa la linea ferroviaria Bivio Aurisina-Aurisina Stazione. L'uomo è ritornato alla realtà quando l'automezzo, dopo avere sbandato completamente sulla strada, con vertiginosa andatura scendeva in una dolina profonda dieci metri, che s'apre al margine dell'autostrada, e sul cui fondo si fermava. Durante la breve ma drammatica corsa, il Barchielli è rimasto miracolosamente incolume, mentre il Viti, che ha avuto la sfortuna di sbattere contro le pareti della cabina di guida, ha riportato contusioni all'emitorace destro con fratture costali multiple. Poco dopo, è transitato un autocarro diretto a Trieste, e il conducente si è offerto di trasportare all'ospedale l'autista fiorentino, dove questi è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 25 giorni. Rimasto sul posto, il Barchielli si è preoccupato di rimettere in strada l'«Alfa Romeo», che aveva subito soltanto qualche ammaccatura alla carrozzeria, ed ha potuto ricuperare l'automezzo grazie al generoso sforzo di alcuni militari americani. I soldati, che passavano di là a bordo di un camion «GMC», visto quant'era successo, hanno fermato la loro macchina e, attaccato un robusto cavo d'acciaio all'autocarro, lo hanno rimorchiato sull'autostrada.

Sotto il segno della sfortuna anche la corsa in «Vespa» del rappresentante di medicinali Esmeraldo Bisiani, di 28 anni, abitante in via Imbriani 7, e della impiegata Romana Dodini, di 26 anni, abitante in via Tor San Piero 27. Poco dopo le 14, in sella allo scooter guidato dal Bisiani, i due imboccavano il viale Miramare diretti verso Barcola. All'altezza circa di Largo Roiano, la «Vespa» veniva superata da un autocarro americano che, dopo avere fatto le regolamentari segnalazioni, s'accingeva a svoltare a destra, per portarsi verso il Largo stesso. Ma nell'eseguire la conversione, il camion veniva a collisione con la motoretta che, dopo essere stata pressata contro il marciapiede, si è ribaltata assieme al Bisiani e alla Dodini. Pur feriti, i due si sono rialzati in piedi, e poco dopo la CRI li ha raccolti e accompagnati all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato alla signorina escoriazioni alle gambe, giudicandola guaribile in 4 giorni, e al Bisiani ferite lacero contuse alla mano sinistra e alla coscia sinistra, giudicandolo guaribile in 5 giorni. Dopo le cure, entrambi hanno potuto rincasare.

Una grossa pietra gli si abbattè sul fianco

Nella fabbrica di carte «Cambissa», in via Baiamonti 14, è rimasto ieri seriamente infortunato il litografo Michele Cacciapaglia, di 24 anni, abitante in via del Ghirlandaio 33. Verso le 15, dovendo pressare della carta, il Cacciapaglia si è avvicinato ad una parete del laboratorio per prendere una delle massicce lastre di pietra che servono appunto per usi del genere. Le pietre, del peso di 60 kg. l'una, erano addossate al muro, e il Cacciapaglia, nello spostarne una, ha provocato la caduta di altre, una delle quali è andata a colpirlo violentemente al fianco destro. Il poveretto è stato subito soccorso da un collega, Bruno Bruni, di 19 anni, abitante in via Bonomo 1, mentre altri si preoccupavano di telefonare alla CRI. Con un'autolettiga il medico di turno, dott. Osti, è accorso sul posto e, dopo avere riscontrato all'infortunato una forte contusione alla coscia destra e sospette lesioni al bacino, lo ha fatto accompagnare all'ospedale. Il Cacciapaglia è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Adagiato su un automezzo del suo datore di lavoro, l'apprendista falegname Ugo Glavina, di 15 anni, abitante in via De Amicis 4, ha raggiunto verso le 18 l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni per una vasta ferita di taglio al pollice sinistro con lesioni tendinee. Prima d'essere avviato nel reparto, il giovane ha narrato che, nell'applicare un vetro al telaio d'una finestra, nella falegnameria di piazza Belvedere, dov'è occupato, il vetro gli si era rotto tra le mani e un grosso frammento lo aveva colpito al dito.

Nello sganciare un cosciotto di vitello, il macellaio Umberto Tiepolo, di 17 anni, abitante in via Calvola 4, è rimasto impigliato con il braccio destro sull'apposito gancio, che gli ha prodotto una profonda ferita di punta. Il Tiepolo è stato medicato alla CRI.

Svegliato bruscamente il ratto si vendica

E' proprio vero che, quando manca il gatto, i topi ballano, e di questo vecchio adagio ne sa qualcosa anche Regina Ugolin, di 57 anni, abitante in via del Roncheto 34. Da quando il micio domestico se n'è andato, nel cortile della Ugolin hanno incominciato a far capolino i topi, i quali hanno più volte accerchiato una stia, dove la donna alleva dei conigli. Ieri pomeriggio, per portare dell'erba fresca alle bestiole, la Ugolin si è avvicinata alla piccola costruzione e, giunta a breve distanza, ha scorto un grosso ratto addormentato al sole. La bestiaccia le ha messo addosso un indicibile senso di schifo e, per farla allontanare, la Ugolin ha afferrato un mattone scagliandolo rumorosamente al suolo. Ma anzichè fuggire, il ratto, così bruscamente svegliato, si è avventato contro la donna, mordendola alla mano destra. Più tardi, la Ugolin è ricorsa alla CRI.

Rincasando verso le 20 dal lavoro, il pittore decoratore Roberto Bascovich, di 15 anni, abitante in via Fornace 13, giunto a breve distanza da casa è stato assalito da un ringhioso cagnaccio che, dopo avergli lacerato i calzoni, gli ha piantato i denti nella coscia destra. Il Bascovich è stato più tardi medicato alla CRI.

Un nuovo potente deodorante

giunge ora dalla Francia ed è in vendita anche nelle drogherie d'Italia. Il suo nome è SANI FLOR e, nella sua elegante custodia può essere appeso nei gabinetti, ripostigli, armadi, ecc. SANI-FLOR è delicatamente profumato, disinfetta, è antitarme. E' un prodotto Rollet di Marsiglia in concessione alla Combustio di Milano.

IL 17 MAGGIO ENTRA IN VIGORE IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Più rapide le comunicazioni sulle linee per Roma e per Milano

I servizi locali - Treni estivi per Grignano-Sistiana-Monfalcone

Come già annunciato, alle ore 0 di domenica prossima 17 maggio, entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario, di cui riportiamo il quadro completo dei treni viaggiatori in arrivo e partenza dalla nostra città:

Linea di Venezia — PARTENZE: ore 4, accelerato; ore 6, rapido (automotrice con servizio di I e II classe); ore 6.10, diretto (I, II e III classe); ore 8.30, direttissimo (Trieste - Parigi); ore 10, accelerato; ore 13.25, accelerato (I, II e III classe); ore 14.05, direttissimo (Orient-Express, servizio di I e II classe); ore 15.30, diretto; ore 16.30, accelerato (I, II e III classe); ore 20.20, direttissimo (Trieste - Roma - Milano - Ventimiglia). ARRIVI: ore 0.35, direttissimo; ore 8.20, direttissimo (da Roma - Mestre); ore 10.40, diretto (da Milano); ore 14.05, accelerato (I, II e III classe); ore 15.23, direttissimo (Simplon Oriente, servizio di I e II classe); ore 19.25, rapido (da Roma - Bologna, servizio di I e II classe); ore 20.07, rapido (da Milano, servizio di I e II classe); ore 21.45, direttissimo (Parigi - Trieste); ore 23.15, accelerato.

Linea di Udine — PARTENZE: ore 4.15, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 5.10, acceledato (elettromotrice, II e III classe); ore 6.50, diretto (servizio di I, II e III classe); ore 7.30, direttissimo (elettromotrice, II e III classe); ore 9.30, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 12.35, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 15.50, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 17.25, accelerato; ore 19.14, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 22.05, accelerato (elettromotrice, II e III classe). ARRIVI: ore 1.17, diretto (elettromotrice, II e III classe); ore 7.30, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 8.40, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 9.50, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 11.18, diretto (servizio di II e III classe); ore 15.15, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 17.15, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 18.15, direttissimo (servizio di II e III classe); ore 19.55, accelerato; ore 21.32, accelerato (elettromotrice, II e III classe); ore 22.44, diretto (servizio di I, II e III classe).

Servizi per Portogruaro — PARTENZA: ore 18.20. ARRIVI: ore 7.25 e 19.13 (tutti treni accelerati).

Servizi per Cervignano — PARTENZA: ore 19.23. ARRIVO: ore 6.30 (tutti treni accelerati).

Servizi per Ronchi Sud — PARTENZA: ore 6.25 accelerato (soltanto nei giorni feriali).

Servizi per Monfalcone — PARTENZE: ore 0.40, accelerato; ore 7.15, accelerato; ore 19.55, accelerato (elettromotrice, servizio di III classe). ARRIVI: ore 18.09, accelerato (limitato ai giorni feriali); ore 22.15, accelerato (elettromotrice, servizio di III classe).

Linea di Poggioreale Campagna — PARTENZE: ore 5.30, accelerato; ore 6.58, accelerato; ore 13.40, accelerato; ore 15.43, direttissimo (Simplon Orient-Express); ore 18 accelerato; ore 19.40, accelerato; ore 23.40, diretto. ARRIVI: ore 5.30, diretto; ore 7.10, accelerato; ore 11.30, accelerato; ore 13.41, direttissimo (Simplon Orient-Express); ore 17, accelerato; ore 20.20, accelerato; ore 22, accelerato.

Servizi estivi — Durante la stagione estiva, e precisamente del giorno 20 giugno al 14 settembre, verrà effettuato un treno accelerato in partenza da Trieste alle ore 7.55, per Grignano - S. Croce - Sistiana - Duino - Monfalcone, per servire il pubblico che si reca ai bagni.

Come già abbiamo avuto occasione di rilevare con vivo compiacimento, caratteristica essenziale del nuovo orario elaborato dalle Ferrovie per la stagione estiva è il miglioramento che la locale amministrazione ferroviaria è riuscita ad ottenere per le comunicazioni dirette tra Trieste e Roma che sono state rese notevolmente più celeri e comode. Il miglioramento del collegamento con la Capitale fa seguito a quello, recente, nelle comunicazioni con Milano-Genova-Ventimiglia, così che il pubblico ora dispone di una serie di servizi rapidi e diretti tra la nostra città e i maggiori centri italiani.

Infatti il direttissimo in partenza da Trieste alle ore 20.20 giungerà nella Capitale alle ore 8.45 dell'indomani; e più sensibile è il vantaggio che si avrà nella corrispondente comunicazione da Roma, costituita dal direttissimo in partenza dalla Capitale alle ore 20.10, con arrivo a Trieste alle ore 8.20 (in luogo dell'attuale arrivo previsto dall'orario (per le ore 9.30, ma che in pratica, causa i ritardi, avviene intorno alle 10). Il miglioramento è stato reso possibile con lo sdoppiamento delle comunicazioni tra Roma, e rispettivamente Milano, con Trieste, treni che sinora erano fusi in un unico convoglio a Mestre, per arrivare alla nostra città. Il treno da Roma, a partire dal 17 maggio, sarà così svincolato da quello di Milano, e proseguirà direttamente per Trieste. Per il treno da Milano (che comprende anche il gruppo di vetture provenienti da Genova-Ventimiglia) è prevista una comunicazione apposita, e il treno sarà in arrivo a Trieste alle ore 10.40. Va notato, per il treno serale in partenza per Roma, l'anticipo di 10 minuti sull'orario attuale; anticipo disposto per compensare i rallentamenti che il treno deve osservare su varie tratte della linea, a causa dei lavori in corso per il riattamento degli impianti. In tal modo però vengono garantite la regolarità di marcia del treno e il rispetto degli orari.

Analogo svincolamento dei treni da Roma e da Milano è stato disposto per il rapido in partenza dalla Capitale alle ore 10.15, che giungerà a Trieste con notevole anticipo sull'orario attuale, cioè alle ore 19.25, poichè proseguirà direttamente da Bologna-Mestre verso la nostra città. Il rapido da Milano sarà quindi fatto proseguire da Mestre con altro apposito treno, e sarà in arrivo a Trieste alle ore 20.07. Come noto, con lo stesso scopo era stato realizzato recentemente un analogo sdoppiamento per i rapidi in partenza da Trieste alle ore 6, e diretti rispettivamente a Venezia-Bologna e a Venezia-Milano.

Altra anticipazione infine va rilevata nell'orario del Simplon Orient-Express, che costituisce la comunicazione Londra-Istanbul, e il cui arrivo a Trieste, da Venezia, è previsto alle ore 15.23 (in luogo dell'attuale orario delle ore 16.10).

Esami di grado nella Marina mercantile

La Capitaneria di porto comunica i seguenti dati sulle sessioni di esami per il conseguimento di titoli professionali nella Marina mercantile che verranno tenute presso la Direzione marittima e la Capitaneria di porto di Trieste nei mesi di maggio e giugno a. c. *Aspiranti capitani di lungo corso, capitani di lungo corso, aspiranti capitani di macchina e capitani di macchina.* Inizio degli esami il giorno *18 maggio 1953* (anzichè 11 maggio). *Titoli professionali inferiori:* Inizio degli esami il giorno *15 giugno 1953* (anzichè 8 giugno).

Borse di studio per Salisburgo

La Sala pubblica di Lettura comunica che il giorno 15 corrente scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande per borse di studio per il Centro di studi liberi americani a Salisburgo. Le domande riguardano i seguenti corsi, della durata di un mese: «Il pensiero legale e l'ordinamento giuridico americano», «Corso generale di arte, letteratura, musica, filosofia, scienze politiche, e psicologia», «La dinamica economico-sociale». Per informazioni rivolgersi alla Sala di Lettura, via Trento 2, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.

Morte improvvisa

All'alba di ieri — erano all'incirca le 3.30 — la CRI è stata telefonicamente chiamata in Largo Pitteri 1, dove il marinaio Tullio Caravaglio, di 55 anni, oriundo da Brindisi ,era stato colpito da grave malore. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, è accorso sul posto e, poichè le condizioni del Caravaglio erano disperate, gli ha praticato quattro iniezioni stimolanti per il cuore, mentre gli infermieri gli somministravano l'ossigeno. Ma le dette cure sono state purtroppo vane, in quanto il poveretto è poco dopo deceduto, ucciso da un'emorragia cerebrale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10250 (10320), Generali 12505 (12590), Ras 5210 (5300), Bastogi 1672 (1676), Cantoni 10375 (10555), Olcese 2130 (2190), Cucirini 8690 (8725), Un. Manif. 61500 (69500), Rossi 14700 (14800), Fisac 155 (160), Fibre 1925 (1940), Snia 1120 (1163), Finsider 464.50 (468.50), Ilva 245 (252), Catini 1106 (1118), Ansaldo 137 (—), Breda 310 (—), Fiat 570.50 (589.50), Sade 1245 (1256), Edison 2354 (2372), Seso 2760 (2780), Sip 1190 (1196), Vizzola 2652 (2685), Merid. 1024 (1027), Rom. Elettr. 4105 (4135), Terni 229 (232), Stet 2870 (2903), Eridania 24000 (24150), Anic 126 (126.75), Saffa 1193 (1214), Italgas 1240 (1242), Pirelli Ital. 1400 (1414), Pirelli e C. 1395 (1405).

TRIESTE

Generali 12525 (12520), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5250 (—), Crda 548 (—), Finmare 405 (410), Snia 1135 (1170), Catini 1110 (1122), Pirelli S. p. a. 1414 (1415).

Valute libere: Sterlina 6700-6750, marengo 5600-5700, unitaria 1660, dollaro 620, svizzero 145.

Strangolata da un bruto una ragazza di Stignano

La cinica confessione dell'assassino, un marinaio serbo di stanza a Pola - Un motoveliero affonda nel porto di Fiume in seguito a un'esplosione

A Stignano, nei pressi di Pola, è stata violentata e strangolata una giovane operaia. L'assassino è un marinaio serbo della base militare jugoslava di Pola. Il corpo della ragazza, Emilia Burich, è stato ritrovato, da alcuni contadini, in un fosso a pochi metri dalla strada che dal porto conduce a Stignano. Le indagini condotte dalla polizia, ,con la collaborazione del Comando marina jugoslavo, hanno portato all'identificazione dell'assassino, di cui non è stato ancora rivelato il nome. Nel corso del primo interrogatorio, il marinaio ha ammesso senza esitazione di aver compiuto il delitto «perchè quel giorno aveva deciso di possedere la prima ragazza che fosse passata per la strada di Stignano, ma che la donna incontrata gli aveva opposto resistenza».

L'«Ansa» apprende che il motoveliero «Sofia» è affondato nel porto di Fiume per un'esplosione avvenuta nei locali dell'apparato motore. Il sinistro si è verificato mentre il motoveliero si apprestava ad attraccare alla riva Trieste.

L'«Archeografo triestino»

E' uscito in questi giorni il Fascicolo I della Serie IV dell'«Archeografo triestino», edito dalla «Società di Minerva» (Arti grafiche Smolars 1952-53, L. 700). Il fascicolo si apre con un saluto a Piero Sticotti, che dell'importante pubblicazione è stato dalla guerra di redenzione in poi l'animatore infaticabile, riuscendo con sforzi incredibili a tenerla in vita anche negli anni più duri. Ora Piero Sticotti, data l'età, ha chiesto di essere esonerato dal gravoso incarico, e ha trovato nel prof. Marino Szombathely un degno continuatore dell'opera da lui tanto amata. I nomi dei più validi cultori di storia patria e regionale si trovano riuniti in questo volume, da Camillo de Franceschi a Baccio Ziliotto, da Cesare Pagnini a Oscar de Incontrera, da R. M. Cossàr a Paolo Tremoli, Lucio Franzoni, Sauro Pesante. Una speciale menzione merita il lungo «Saggio del Vocabolario giuliano» di Enrico Rosamani, che dà un'idea del prezioso e immane lavoro compiuto dal compilatore per la conoscenza dei dialetti della nostra regione, specie di quelli istriani, molti dei quali o già scomparsi o destinati a scomparire. Della pubblicazione, che onora l'attività della «Società di Minerva», riparleremo più estesamente.

Alcune persone che percorrevano ieri pomeriggio un viottolo della «Mattonaia», nei pressi di San Dorligo della Valle, hanno rinvenuto tra le fronde di un cespuglio una borsa di tela che, aperta, è risultata contenere tre cartucce al magnesio per razzi tedeschi; sei cartucce per fucile cal. 7.55, due cartucce cal. 12, una cartuccia cal. 9 e una pistola a rotazione di fabbricazione americana cal. 7.65, inefficiente. Gli uomini hanno avvertito la Polizia, che ha chiamato a sua volta i rastrellatori, i quali hanno preso in consegna la strana borsa.

NAVI IN PORTO

all'8 maggio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Enri» (it.); B. 11 «A. Pellegrino» (it.); B. 12 «Sirob» (cost.); B. 14 «Barletta» (it.); B. 15 «Verax» (it.); B. 22 «Otranto» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «Tinos» (gr.); B. 32 «Maria» (gr.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «P. Blessas» (gr.); B. 39 «Etna» (it.); B. 42 «Onda» (it.); B. 45 «Orfeo» (it.); B. 46 «G. Bottiglieri» (it.); B. 47 «Ardahan» (tur.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Toscana» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Nakhshon» (isr.).

NAVI IN ARRIVO

8 maggio: «Zagreb» a B. 16. 9 maggio: «Ucka» a B. 40; «Loredan» a B. 10; «Irma» a B. 17; «Flona Nomikos» a B. 44; «Elena Parodi» a B. 32.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La morfina sotto i fagiolini

Ridotta la pena in sede di appello a cinque persone condannate per traffico di stupefacenti

In seguito a varie segnalazioni pervenute alla nostra Polizia dalle Questure della Repubblica, gli agenti della divisione criminale investigativa iniziavano nel giugno del '51 attive indagini per scoprire e stroncare la delittuosa attività di una ben organizzata banda di contrabbandieri, dedita al traffico di sostanze stupefacenti. L'inchiesta non tardava ad accertare che nella nostra città confluivano effettivamente vari componenti dell'associazione contrabbandiera, e che il delittuoso traffico veniva effettuato a mezzo di imbarcazioni facenti la spola tra la Jugoslavia e la costa veneta. Si accertava inoltre che alcune ditte, costituite con l'apparente scopo di esercitare affari d'importazione ed esportazione, avevano il compito di effettuare i pagamenti per gli stupefacenti acquistati in Jugoslavia ed esportati di contrabbando in Italia.

Nel mese di dicembre la Polizia accentrava i suoi sospetti su tale Carlo Dobrievich, di 51 anni, residente a Fiume, noto frequentatore della ditta «Dista», avente gli uffici in via San Nicolò 14, di proprietà di tale Dinko Stanicic, persona danarosa a godente l'appoggio delle autorità jugoslave. Inoltre il Dobrievich era stato visto con tale Alfredo Boscolo, di 26 anni, residente a Sottomarina di Chioggia, che giungeva di frequente a Trieste a bordo di una motobarca da lui comandata.

Seguendo le mosse del Dobrievich, la Polizia riusciva ad accertare che egli si era recato a Venezia per incontrarsi col Boscolo, e quindi assieme a lui s'era diretto a Jesolo, in località Cavallino, per prelevare della merce, e infine che i due, a bordo di un'automobile, erano partiti per la nostra città. Qui giunti, la Polizia procedeva tosto al loro fermo, sequestrando due sporte di paglia le quali contenevano, celate sotto dei fagiolini, oltre sette chilogrammi di cloridrato di morfina. Nell'abitazione del Dobrievich venivano inoltre sequestrati altri tre chilogrammi di morfina, nonchè 43 chilogrammi di monete d'argento, appartenenti ad un marittimo jugoslavo, tale Bogdan Nessich, di 47 anni, residente a Fiume. Nello sviluppo delle indagini veniva coinvolto pure il fratello dello Stanicich, di nome Dragutin, di 54 anni, residente a Zagabria.

Denunciati per contrabbando e relative contravvenzioni ai diritti doganali, i cinque venivano rinviati a giudizio, e nello scorso ottobre i giudici della quarta sezione del nostro Tribunale penale condannavano il Dobrievich, il Boscolo e i due Stanicich alla pena complessiva di due anni e 2 mesi di reclusione, nonchè alla multa di un milione e 570 mila lire ciascuno. Il Nessich, colpevole di contrabbando semplice, si buscava una multa ammontante a 110 mila lire.

Contro la sentenza gli imputati presentavano ricorso, che è stato ora discusso alla sezione penale della Corte d'Appello. Dopo un esame della causa, e ascoltate le ragioni della difesa, la Corte ha accordato ai ricorrenti le attenuanti generiche, riducendo quindi la pena per complessivi 10 mesi e 20 giorni di reclusione e la multa ad un milione e 32 mila lire a Dobrievich, a Boscolo e ai due Dragutin. La multa inflitta al Nessich è stata ridotta a 72 mila lire.

Presidente Janchi; P. M. Colotti; cancelliere Ongaro. Difesa avvocati Antonini, Caravelli, Kezich e Falconer.

Le corruzioni al Genio americano

Concluse le difese martedì replicherà il P.M.

E' continuato ieri alla Corte Alleata il processo contro gli impiegati del Genio militare americano. Tutta la mattinata è stata occupata dall'arringa dell'avv. Jacuzzi, il quale ha concluso il ciclo delle difese. Parlando particolarmente in difesa del Franzutti l'avv. Jacuzzi ha svolto delle argomentazioni di diritto, concludendo col chiedere una sentenza di non colpevolezza. Dopo aver premesso che anche le disposizioni penali, contemplate nei proclami del G. M.A., vanno pur sempre interpretate secondo i principi del Codice italiano, ha negato che nei fatti addebitati agli imputati possano ravvisarsi gli estremi del delitto di corruzione. Con l'acuta dialettica che è privilegio del suo stile oratorio, l'avv. Jacuzzi ha svolto la tesi secondo la quale gli impiegati del Genio militare americano non possono essere qualificati pubblici ufficiali e nemmeno incaricati di un pubblico servizio, ma semplicemente dei prestatori d'opera con funzioni puramente tecniche; sicchè manca per l'incriminazione di corruzione l'elemento soggettivo essenziale alla configurazione giuridica di tale reato. Lo avv. Jacuzzi ha inoltre rilevato che gli impiegati accusati avevano ricevuto degli importi di denaro, al di fuori di qualsiasi attività relativa a funzioni di ufficio, sicchè la mancanza del relativo nesso di causalità rende inesistente il reato.

Alla fine della dissertazione, affermando che la Corte deve limitarsi alla applicazione della legge al di fuori di qualsiasi considerazione sulla moralità di un dato operato, il difensore ha concluso per l'assoluzione del Franzutti.

Il Presidente Bayliss ha rinviato l'udienza a martedì prossimo alle 9 per la replica del P.M. magg. Grabb. Al banco della difesa siedono gli avvocati Tiberini, Kezich, Poillucci e Romano.

Triestino processato a Gorizia per un tragico episodio

Davanti al Tribunale di Gorizia, presieduto dal cons. Storto, è stato celebrato ieri un processo per omicidio colposo. Figuravano quali imputati tali Aristeo Cobelli, autista alle dipendenze della ditta Ribi e il triestino Giovanni Zecchini, di professione elettromeccanico. Si trattava di un grave fatto accaduto nel giugno dello scorso anno a Gorizia, all'incrocio del Corso Italia con via Trento.

Un autobus della Società Ribi, adibito a servizio pubblico, sostava sul Corso Italia, all'altezza di via Trento. Ad un certo momento sopraggiunse un altro autobus della stessa Società Ribi, del servizio pubblico Gorizia - Lucinico, compiendo una manovra per sorpassare il veicolo in sosta. Proprio in quell'istante, dalla via Trento e sul lato destro rispetto alla direzione di marcia dei due autobus, arrivava una motocicletta con carrozzino, guidata dallo Zecchini e sulla quale si trovavano sua moglie Paola nata Scapin, e la loro figlioletta Elisabetta, di cinque anni. L'autobus condotto dal Cobelli andava a cozzare violentemente contro la motocicletta, trascinandola per circa sei metri. Mentre la moglie dello Zecchini rimaneva gravemente ferita, la povera bimba, sbalzata dal carrozzino, riportava la frattura del bacino e altre lesioni, tanto che qualche ora dopo moriva all'Ospedale di Gorizia. Lo Zecchini restava invece incolume.

Tanto il Cobelli che lo Zecchini furono denunciati: il primo per non aver dato la precedenza alla motocicletta, che proveniva dal lato destro, e per avere sorpassato un veicolo fermo a un crocevia, violando le norme sulla circolazione stradale nell'interno del Comune di Gorizia; lo Zecchini per avere compiuto la manovra di inversione tenendo il lato sinistro della strada, e ciò trasgredendo l'articolo 26 del Codice della strada.

Gli imputati si sono difesi riversando ognuno sull'altro la responsabilità del tragico episodio. Dopo esaurite le prove, l'avv. Morgera, patrono di P.C., ha chiesto la condanna dell'imputato Cobelli, sostenendo essere identificabile nella di lui condotta la colpa del fatto. Il P.M., dott. Marsi, ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati. In difesa dello Zecchini ha parlato l'avv. de Ermanni, del Foro di Trieste. Ha poi preso la parola l'avv. Poillucci, in difesa del Cobelli, e infine l'avv. Devetag per la Società Ribi, citata come civilmente responsabile. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha assolto il Cobelli perchè il fatto non costituisce reato e lo Zecchini per insufficienza di prove.

L'Associazione nazionale dei carabinieri in congedo rende noto ai suoi iscritti di avere iniziato la rinnovazione delle tessere per l'anno 1953. Pertanto tutti i martedì, dalle ore 19, alle ore 20, un incaricato di detta Associazione sarà a disposizione dei soci in via Gatteri n. 12, presso la Compagnia Volontari Giuliani.

Cine Teatro ARMONIA

JUDY LA PICCHIATELLA

Finalmente una nuova e vera attrice comica arriva al galoppo per incontrarvi: JUDY CANOVA nel film in Technicolor più travolgente e più esilarante sinora presentato

JUDY CANOVA E' IRRESISTIBILE IN TUTTO IL MONDO E DIVERRA' ANCHE LA VOSTRA ATTRICE PREDILETTA

Seguirà LA TRIESTINA in:

L'imbroio de Franzele

COMMEDIA COMICISSIMA IN 2 ATTI

Inizio degli spettacoli 15.30 — APERTURA CASSA ORE 15

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13. 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-13

Dott. A. VENUTI
TARCENTO (Udine) - Telef. 61
ELETTROTERAPIA
ad alta frequenza:
metodo dott. Zelleis
MALATTIE DEL RICAMBIO — ARTRITI REUMATISMI
A. p. 4152 - 25.1.51 - 24.1.41

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AGGIORNAMENTO DEI NEGOZIATI PER LO SGOMBERO DI SUEZ

Egitto e Granbretagna su posizioni inconciliabili

In una nota al Cairo Churchill afferma che l'intransigenza egiziana non permette la continuazione dei colloqui - La vittoria laburista nelle amministrative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

I negoziati anglo-egiziani sono arenati e Londra non vede come possano essere ripresi, a meno che l'Egitto non muti atteggiamento o qualche nuova iniziativa che avvicini le due parti non sorga dall'imminente visita di Foster Dulles al Cairo.

Le trattative erano state sospese, come è noto, due giorni or sono. Un laconico comunicato congiunto anglo-egiziano annunciava che erano state «interrotte», ma si trattava in realtà di una fraseologia eufemistica perchè le conversazioni erano finite in un vicolo cieco. Il Governo inglese ha preferito uscire dall'equivoco anche perchè il capo della delegazione egiziana, aveva dato una versione che Londra non poteva accettare: aveva dichiarato cioè che i colloqui erano stati sospesi per dar tempo ai delegati britannici, l'Ambasciatore Stevenson e il generale Robertson, di chiedere nuove istruzioni al proprio Governo.

E' stato Churchill medesimo che è intervenuto con mossa inaspettata ieri notte a chiarire le cose, facendo consegnare un messaggio, il cui testo viene tuttora tenuto segreto a Londra, ma che secondo si apprende da buona fonte mette bene in chiaro la situazione. Il messaggio, che è definito ufficialmente una nota del Governo britannico e non una comunicazione personale del Primo Ministro, ribadisce il punto di vista inglese e dichiara che, se il Governo del Cairo rimane fermo sulle proprie posizioni, non val la pena di riprendere la discussione.

Il primo tentativo di risolvere il nodo gordiano del Canale di Suez col Governo Naguib è così abortito: per colpa, dice Londra, della irragionevolezza egiziana. Gli elementi responsabili, pur senza far la voce grossa, tengono a far sapere che Londra è fermamente decisa a non fare ulteriori concessioni: spetta al Cairo, se mai, di prendere l'iniziativa per ristabilire i contatti e sbloccare il punto morto: e si aggiunge anche che l'Egitto non deve illudersi di poter strappare concessioni facendo eventualmente ricorso alla politica cosiddetta forte, che in ripetute occasioni è stata prespettata dai militari dell'«entourage» di Naguib.

Il fallimento dei negoziati non sorprende gli osservatori londinesi: se c'è infatti un problema dove un abisso separa i due contendenti, è proprio quello del Canale di Suez. Naguib chiede che gli inglesi sgomberino il territorio egiziano e si afferma disposto a discutere la questione della difesa della zona del Canale solo in una fase successiva, non assume impegni preventivi. L'Inghilterra sa dal canto suo che la propria posizione si va facendo sempre più debole man mano che il tempo passa e si avvicina l'epoca, il '56, in cui il trattato anglo-egiziano, in forza del quale gli inglesi sono a Suez, sarà ufficialmente scaduto: essi sono disposti ad andarsene, ma solo dopo che la questione della difesa abbia trovato una sistemazione di loro gradimento.

Non si posseggono molti particolari sull'andamento delle discussioni: il «Times» dice che gli egiziani hanno insistito per assumere praticamente essi stessi il controllo delle installazioni. Con parole un po' crude, ma forse non lontane dal vero, lo «Statesman and Nation» afferma che Churchill aveva incaricato i negoziatori di concedere lo sgombero delle forze inglesi, ma solo sulla carta, e di fare in modo che in realtà la base militare rimanga in mani britanniche.

La rinnovazione di 386 consigli comunali britannici ha recato una sorpresa: contrariamente alle indicazioni dell'istituto Gallup inglese, che da mesi andava segnalando un costante miglioramento della posizione dei conservatori, le elezioni hanno segnato una inattesa vittoria dei laburisti. A Londra questi ultimi non solo hanno mantenuto le proprie posizioni, ma hanno conquistato vari municipi che da anni erano nelle mani degli avversari: complessivamente hanno conquistato 122 seggi in più rispetto alle ultime elezioni. Analogo fenomeno si è verificato nel resto del paese. I socialisti hanno strappato ai conservatori i municipi di otto città, tra cui Manchester, Plymouth, Leeds, ecc.

I laburisti naturalmente cantano vittoria, ravvisando nello esito delle elezioni municipali un sicuro indice che le simpatie del paese tornano a volgersi verso sinistra. I conservatori dal canto loro accusano il colpo e si consolano con argomentazioni di alchimia aritmetica, oltrechè con un argomento al quale gli osservatori spassionati non possono negare un certo peso, cioè la scarsa affluenza alle urne che in parecchie località non ha superato il 35 per cento.

Il segretario del partito laburista Morgan Philips ha diramato in serata una dichiarazione dalla quale si desume che questi risultati sono una dimostrazione della forza crescente del laburismo, già dimostrata con l'aumento recente del numero degli iscritti al partito. Il segretario del partito fa notare che le vittorie sono avvenute in tutte le zone, da quelle in cui esistevano tradizionali maggioranze laburiste a quelle che invece sono state considerate, come si dice in gergo politico, le casseforti del partito conservatore.

Alle considerazioni sulla scarsa percentuale dei votanti bisogna aggiungere ancora il fatto che non è la prima volta che alle elezioni municipali lo elettorato inglese si pronunzia in direzione opposta a quella del Governo, e ciò per il motivo che chi ha un Governo di cui è soddisfatto sta a casa e vanno a votare soltanto coloro che sono più strettamente impegnati dalla disciplina di partito, che naturalmente è ben più stretta per i laburisti. Nondimeno la vittoria laburista attuale è di proporzioni maggiori di quella che riportarono i conservatori nelle elezioni municipali del 1949 quando al potere c'era un Governo laburista. E' certo che i conservatori non si attendevano questo risultato dopo il bilancio presentato il mese passato e che la loro stampa aveva definito assai popolare.

CARLO TROTTER

L'INGRESSO PRINCIPALE DELLA GALLERIA DI MILANO QUEST'ANNO E' STATO ACCAPARRATO DALLA PROPAGANDA DEL P.S.D.I. E DEL P.C.I CHE LO HANNO RICOPERTO CON ENORMI TELONI RECANTI GLI EMBLEMI DEI DUE PARTITI

PER PROTESTA CONTRO I METODI DEL DIRETTORE

Pazzi criminali in rivolta nel manicomio di Reggio Emilia

Un guardiano gravemente ferito - In serata è tornata la calma

Reggio Emilia, 8

Nel manicomio criminale di Reggio Emilia, stamane 15 ricoverati si sono barricati in un'ala dell'edificio. I pazzi hanno chiesto, per rientrare nelle loro celle, di conferire con il Procuratore generale della Corte d'appello di Bologna.

La sommossa ha avuto inizio alle 7.30, quando l'agente scelto Renato Messori si accingeva ad accompagnare i detenuti al lavatoio. L'ergastolano Luigi Pellegrino colpiva l'agente con un punteruolo vicino al cuore, nella schiena e alla nuca; si rivolgeva poi contro lo agente Mario Maurizi che accompagnava il Messori e, minacciandolo, si faceva consegnare le chiavi del quarto padiglione minorati psichici.

Il Pellegrino apriva quindi la cella del detenuto Salvatore Siracusa, da Noto, di 36 anni, condannato a trent'anni di reclusione per omicidio e rapina. Successivamente venivano aperte le celle ad altri venti detenuti dello stesso padiglione. Gli agenti di custodia circondavano allora il reparto; gli ammutinati consegnavano poco dopo il corpo sanguinante dell'agente Messori che veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il direttore della casa di pena intavolava frattanto trattative con i rivoltosi, i quali si arrendevano soltanto dopo lo intervento, da essi richiesto, di un rappresentante del Procuratore generale di Bologna. In serata i detenuti rientravano nelle loro celle e la normalità ritornava nel manicomio criminale.

L'ammutinamento dei criminali ricoverati sarebbe stato diretto contro i metodi del direttore dott. Fraulini.

La morte della piccola nuotatrice

NUOVE TESTIMONIANZE contro il padre della Tongay

New York, 8

Si sono appresi altri particolari sulla morte della piccola Kathy Tongay, la nuotatrice prodigio deceduta improvvisamente ieri. Il maestro di nuoto della piscina di Treasure Island dove la bimba e il suo fratellino conducevano i loro quotidiani allenamenti ha dichiarato che la mattina di mercoledì la bambina mostrava di non sentirsi bene.

«Ho osservato che essa aveva alcune contusioni sul suo corpo» — egli ha precisato. Com'è noto, fu quella mattina che la bambina tornò a casa dicendo che stava male, a quanto ha ammesso il padre nel primo interrogatorio. Come è noto il padre della bimba è stato accusato di omicidio colposo.

Un'altra testimonianza è stata fornita da un vicino di casa della famiglia Tongay, il quale ha dichiarato di aver sentito, la sera del martedì, la bambina che diceva al padre: «Non picchiarmi». A Miami il padre della piccola Kathy era stato spesso oggetto di dure critiche per aver insegnato a nuotare troppo presto ai due bambini, e per aver forzato il loro allenamento con prove troppo faticose.

All'epoca in cui Tongay voleva far eseguire ai due piccoli nuotatori prodigio la traversata della Manica, nel 1951, un giudice di Miami che era stato incaricato di svolgere un'inchiesta su un presunto sfruttamento dei due bambini da parte del padre, aveva concluso l'inchiesta stessa pronunciandosi in tal senso.

Nel 1949 il Tongay aveva subito un procedimento giudiziario, pur evitando la condanna perchè accusato di aver maltrattato la piccola Kathy.

Quattro anni prima, un altro bambino del Tongay era morto a diciotto mesi: l'autopsia aveva rivelato che la morte era dovuta ad emorragia cerebrale, provocata da una lesione alla testa. La madre affermò che il bambino era caduto dalle scale, e contro i Tongay non fu elevata alcuna accusa.

L'uso delle uniformi ancora proibito in Germania

Bonn, 8

Una doccia fredda ha calmato un po' i bollori suscitati mercoledì dalla approvazione della legge riguardante le riunioni pubbliche, legge nella quale era detto che «vestire uniformi non è proibito». Questa espressione era stata erroneamente interpretata, specie dalla stampa di destra, e precisamente nel senso che «se vestire uniformi non è proibito. vuol dire che vestire uniformi è permesso». Ma non è così; e stamane una precisazione delle autorità alleate ricorda che «non sarà proibito vestire uniformi, ma solo dopo che i trattati tedesco-alleati saranno entrati in vigore». Da quel momento soltanto, infatti, decadranno le disposizioni alleate contenute nello statuto di occupazione. E' quindi da ritenere per sicuro che la prossima battaglia elettorale tedesca non sarà turbata dall'apparizione in massa di uniformi soldatesche o di partito.

SPECCHIETTI COMUNISTI PER GLI INTELLETTUALI

IL P.C.F. È INTENTO a riabilitare Picasso

Sviolinate al genio del pittore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Scomunicato alcune settimane or sono come un artista decadente e borghese, il pittore Picasso riscuote di nuovo gli elogi della stampa e dei dirigenti del partito comunista francese: due segni di quest'evoluzione si sono manifestati contemporaneamente e ciò fa pensare che una campagna sia in corso per ricollocare il celebre pittore sul suo seggio.

Jacques Duclos che sostituisce sempre Thorez alla testa della segreteria del PCF, ha dichiarato nel corso di un «meeting» comunista svoltosi nella sala della Mutualité: «Dal punto di vista del miglioramento dei nostri rapporti con gli intellettuali, dobbiamo chiederci se la dichiarazione relativa a un ritratto di Picasso non abbia in una certa misura permesso ai nostri nemici di condurre una campagna presso gli intellettuali che si vogliono distaccare da noi, dando disonestamente una interpretazione della linea del partito che non è conforme alla realtà».

Come è noto, Picasso aveva pubblicato sul settimanale estremista «Les Lettres Francaises» un disegno di Stalin che aveva provocato un biasimo da parte della segreteria del PCF. Il direttore del settimanale Louis Aragon era stato invitato a compiere una severa autocritica. Ma la linea del partito comunista è fatta a zig-zag e oggi il biasimo ricade su coloro che alcune settimane fa avevano gettato un anatema su Picasso. Quanto al settimanale «Les Lettres Francaises», esso non ha atteso la dichiarazione di Duclos, per prendersi la sua rivincita. Nel numero di questa settimana due pagine intere sono dedicate a Picasso e alla sua mostra romana: si tratta di elogi sperticati e una prosa ditirambica che esalta il «genio militante di Picasso».

Il nuovo atteggiamento assunto dal PCF verso il famoso pittore corrisponde alle consegne impartite da Maurice Thorez ai dirigenti estremisti dopo il suo ritorno in Francia. «Noi dobbiamo intensificare la nostra azione presso gli intellettuali e rinserrare i nostri legami con loro», ha detto Thorez.

B. R.

400 milioni di tasse addebitati a Faruk

Il Cairo, 8

L'amministrazione delle imposte ha terminato i lavori per stabilire quanto l'ex re Faruk sarà tenuto a pagare al fisco come imposte sul reddito. E' noto che Faruk aveva cespiti colossali e che non pagava alcun genere di tasse o imposte. L'amministrazione delle imposte ha inviato in questi giorni una nota al sequestratario generale dei beni dell'ex sovrano, chiedendo la somma di 221.910 lire egiziane, pari a circa 400 milioni di lire italiane.

Violenta grandinata nella zona dei Colli euganei

Padova, 8

Una violenta grandinata si è abbattuta ieri sera nella zona dei Colli euganei danneggiando gravemente i raccolti primaverili di ortaggi e frutta.

Anche dalla zona dolomitica giungono notizie di violente burrasche per cui la temperatura si è di nuovo abbassata. Dopo i rovesci di pioggia in montagna questa notte è caduta la neve.

PARTICOLARI SULLA TRAGEDIA DI SPIGNO SATURNIA

L'assassino si era allenato al tiro per compiere la strage

Tutti quattro i colpi sparati dal Di Costanzo sono stati mortali - Vincenzina Zangrillo e Onofrio Fusco dovevano sposarsi lunedì prossimo

Latina, 8

Domani si svolgeranno i funerali di don Antonio Gargano, il sacerdote rimasto ucciso nella terrificante tragedia di Spigno Saturnia. I familiari intendevano farli celebrare al loro paese di Coreno Ausonio ma, all'ultimo momento, hanno aderito al desiderio della popolazione, che vuole rendere al parroco il tributo estremo di affetto.

La salma di Vincenzina, composta in una bara di legno bianco, è stata collocata al centro della chiesa parrocchiale di Spigno, in attesa dei funerali, mentre la bara dell'assassino, Mario Di Costanzo, sarà trasportata direttamente al cimitero perchè trattandosi di un suicida, per lui non vi saranno funzioni religiose.

La popolazione di Spigno Saturnia, un paesetto tranquillo di appena duemila anime, quasi distrutto interamente durante la battaglia di Cassino dai bombardamenti bellici, è ancora sotto l'incubo della tragedia. Gli abitanti di Spigno Saturnia Vecchia volevano un gran bene al loro parroco e quando era stata ventilata la possibilità che venisse trasferito a Spigno Saturnia Nuova, che è un borgo di case nuove costruite dal Governo a qualche chilometro da Spigno Vecchia, sulla strada Formia-Cassino, si ribellarono e si dissero decisi a tutto pur di impedire il trasferimento. Per tale ragione don Antonio doveva svolgere una dura fatica per esercitare il suo ministero nelle due borgate.

Le prime indagini svolte dai carabinieri hanno intanto permesso di raccogliere molti elementi per far luce completa sull'episodio. Mario Di Costanzo, da molti anni, amava Vincenza ed era da costei corrisposto. C'è chi dice che fra i due c'era stata una vera e propria relazione; fatto sta che il giovane non si era mai voluto sposare per mancanza di mezzi, dovendo ancora vivere a carico dei fratelli.

Il Di Costanzo sapeva che la ragazza aveva ormai presa la sua decisione. Vincenzina si era lasciata convincere a troncare la relazione che non presentava per lei alcuna prospettiva sicura per l'avvenire e aveva perciò lo scorso anno accettata la proposta di matrimonio di Onofrio Fusco, di 63 anni, suo lontano parente per parte materna, le cui condizioni economiche erano abbastanza solide, in quanto proprietario di una tabaccheria e profumeria sita nella centralissima piazza Garibaldi a Napoli.

Il 24 giugno del 1952, per la festa di S. Giovanni, era avvenuta a Spigno la festa del fidanzamento. In quell'occasione venne da Latina il fratello di Vincenzina, che fa l'insegnante elementare. Il padre della ragazza, il muratore Giovanni, di 60 anni, poichè Vincenzina era ormai decisa, aveva dato il suo consenso alle nozze che avrebbero dovuto celebrarsi al più presto. Si era convenuto che Vincenzina si sarebbe trasferita a Napoli, dove avrebbe aiutato il marito nella tabaccheria.

In questi ultimi tempi i preparativi delle nozze erano stati ultimati e il matrimonio fissato per l'11 maggio. Di questi preparativi era a conoscenza il Di Costanzo che, non potendo offrire a Vincenzina una sistemazione sia pure modesta che potesse indurla a preferire lui a Fusco, di tre anni più anziano dello stesso padre della ragazza, non potè fare altro che attendere impotente gli eventi.

L'intenzione di ricorrere a un gesto sanguinoso pur di impedire le nozze, risale evidentemente a due mesi or sono, quando acquistò una rivoltella calibro 7.65, una «Beretta» che fece registrare regolarmente dai carabinieri 25 giorni fa. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni abitanti del luogo, il Di Costanzo si era in questi giorni addestrato all'uso dell'arma in aperta campagna.

Si era allenato a tal punto da riuscire, sparando a ciascuno un colpo solo, ad uccidere tre persone e poi se stesso senza mai fallire. La notizia delle esercitazioni del giovane era venuta a conoscenza anche del padre della ragazza il quale, a quanto ha poi dichiarato, non immaginava però che il Di Costanzo volesse farne un tale uso, anche perchè l'assassino era buon amico del Fusco, col quale aveva persino giocato una partita a carte qualche giorno fa. E poi, ha aggiunto il povero padre, non si era mai presentato a rivelare ufficialmente i suoi sentimenti per Vincenzina nè aveva mai avanzato alcuna proposta di matrimonio.

MANIFESTINI ANTICOMUNISTI IN LINGUA RUSSA

UN LANCIO PER ERRORE nel cielo dell'Alta Carnia

Udine, 8

Un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha sorvolato lungamente la zona di Verzegnis, nell'alta Carnia, lanciando numerosi manifestini scritti in lingua russa. Subito dopo il lancio l'aereo si è allontanato in direzione nord. I manifestini contengono brani di articoli di evidente ispirazione anticomunista con le firme di E. Pomarob e A. Comob e la sigla K.L.M. Essi recano la data del 7 aprile 1953 e in caratteri tipografici molto marcati l'avvertimento: «Non ostacolateci». Il lancio di questi manifestini viene attribuito ad alcuni russi rifugiati nella Zona occidentale della Germania. Si ritiene che i piloti incaricati del lancio abbiano sorvolato erroneamente la Carnia e che il proposito loro fosse quello di gettare i volantini sul territorio austriaco controllato dai sovietici.

GLI ULTIMI PUNTELLI DELLA POTENZA INGLESE

I DUE RE DICIOTTENNI sul trono del Medio Oriente

Sia Feisal II nell'Iraq che Hussein I in Giordania non hanno prospettive troppo sicure di regnare felicemente

Londra, maggio

Sulla fine della scorsa settimana nel Medio Oriente sono saliti al trono due giovani sovrani su cui s'appunta il più vivo interesse dell'Inghilterra. A Bagdad è stato incoronato Re Feisal II, ad Amman Hussein I. Tutti e due sono appena diciottenni, tutti e due furono educati a Harrow. Hussein ha anche assolto un corso di un anno all'Accademia militare inglese di Sandhurst. Tutti e due sono inoltre pronipoti dello sceicco Hussein della Mecca, che nella prima guerra mondiale si rivoltò contro la Turchia e che, cacciato dal suo paese di origine da Ibn Saud, morì in esilio a Cipro. I loro nonni, l'emiro Feisal e Abdullah, crollato il sogno di un grande regno arabo, diventarono, con l'aiuto dell'Inghilterra, sovrani dei neo-costituiti Stati dell'Iraq e della Transgiordania, che oggi sono gli unici Stati del Medio Oriente in cui l'influenza britannica sia ancora notevole. Perciò alle due incoronazioni la Regina Elisabetta II si è fatta rappresentare tanto a Bagdad che ad Amman dal duca di Gloucester.

I due giovani sovrani non sono affatto da invidiare. Essi sono saliti al trono di due Stati che devono appoggiarsi sull'aiuto dell'Occidente, ma nei quali è tuttavia assai viva una corrente nazionalista orientata decisamente contro il protettore britannico. La società irachena si trova in uno stadio prerivoluzionario.

Una commissione di tecnici inglesi e americani sta studiando un piano di sviluppo e di rinascita dell'Iraq, che prevede grandi opere irrigue e altri lavori pubblici da condurre a termine con il reddito dei ricchi giacimenti petroliferi, sfruttati dall'«Iraq Petroleum Company», la quale, in base a un recente accordo, deve cedere allo Stato il 50 per cento degli utili. Ma gli iracheni, che vorrebbero da soli maneggiare la fonte di ricchezza del Paese, stanno di fronte a questi progetti in atteggiamento di critica ostile, pieni di sospetto per gli stranieri. Specialmente scontenti si dimostrano quei ceti medi sui quali al Cairo e a Damasco s'appoggiano rispettivamente Naguib e Schischakli e che osteggiano il vigente regime dei pascià, i quali da anni si mantengono al potere con leggi eccezionali. La situazione richiederebbe la guida illuminata di una forte personalità capace di inalveare il crescente nazionalismo in forme costruttive. Ma quanto la situazione sarebbe favorevole per un uomo di tal fatta, altrettanto essa è pericolosa per un sovrano debole e ancora immaturo.

Sul trono di Transgiordania si stendono ombre oscure. Il nonno del giovane Hussein, Abdullah, che per tanti anni fu il più fedele amico degli inglesi nel Medio Oriente, fu assassinato a Gerusalemme nella moschea di Omar a fianco del nipote, da un nemico siriano degli Haschemiti. Suo padre, il re Talal, che guardava gli inglesi con animo ostile, quando Abdullah fu ucciso si trovava in una casa di cura in Svizzera Alla morte del padre, fu richiamato e, accettate alcune condizioni dettate da Londra, potè salire al trono. Ma piuttosto che un re, era un sorvegliato speciale di Golubb pascià, l'inglese che ha creato e comanda l'armata della Giordania.

Della rudezza e della violenza di Talal si raccontarono, prima e dopo la sua ascesa al trono, tanti episodi, ch'era facile prevedere assai breve il suo regno. Sua moglie, a cui è attaccatissimo ma che egualmente nei momenti d'ira non esitava a minacciare con la pistola spianata e che un giorno ferì a un braccio, gli stette accanto finchè fu proclamato re, per assicurare così la corona al figlio, ma subito dopo fuggì e si rifugiò all'estero, denunciando anche lei lo squilibrio mentale di Talal. Dopo lunghe trattative, Talal si persuase ad abdicare ed ora è tornato in quel sanatorio svizzero da cui forse non avrebbe dovuto uscire mai.

La Giordania è un povero paese che senza gli aiuti inglesi non potrebbe vivere. Golubb, a capo della Legione araba, è pur sempre il più forte. L'annessione del tratto di Palestina a occidente del Giordano e la calata in Giordania di mezzo milione di fuggiaschi da Israele hanno sconvolto l'equilibrio del piccolo Stato così scarso di risorse, mentre sui confini giordano-israeliani le fucilate sono all'ordine del giorno. Anche le relazioni della Giordania con l'Egitto non sono cordiali. Il primo avvenimento politico dopo l'ascesa al trono del giovane re, è stato il ritiro del Presidente dei Ministri Abu Ed Huda Tewfik, che diresse le sorti del paese in questi ultimi anni e che è stato sostituito dall'ex Ministro degli Esteri e recentemente Ambasciatore a Londra Fawzi Mulki.

Con Mossadeq nell'Iran, Naguib al Cairo e Ibn Saud nell'Arabia, i due piccoli regni con i due giovanissimi sovrani, sono i soli puntelli che all'Inghilterra restano nel Medio Oriente, che fu già — ricordate Lawrence? — suo feudo. L'interesse di Londra alla loro sorte è dunque largamente giustificato.

D. D.

PREVISIONI DEL TEMPO

La zona di basse pressioni spostatasi verso levante, interessa ancora le regioni meridionali e particolarmente Abruzzo, Puglie e Lucania. Su tali regioni nuvolosità residua ancora intensa con precipitazioni sparse. Su Campania e Calabria nuvolosità ancora per la mattinata di domani; sulle rimanenti regioni annuvolamenti irregolari temporanei anche intensi alternati a vaste schiarite.

Temperature minime e massime: Bolzano 5.4, 21; Trento 7.8, 20.4; Torino 5.7, 20.4; Milano 7, 19; Venezia 4, 17.9; Genova 12, 21.6; Bologna 8.4, 16.2; Pisa 9.7, 19.8; Firenze 10.7, 17.5; Perugia 7.5, 12.8; Ancona 9.9, 14.8; Pescara 9.8, 15; L'Aquila 7.5, 16.4; Roma 11.2, 19.3; Napoli 11.7, 19.8; Bari 11.8, 18.4.

MORTALE EPILOGO d'una tresca a Palermo

Uno studente ucciso e una donna moribonda

Palermo, 8

Uno studente è stato ucciso ed una donna è morente allo ospedale: così si conclude una vicenda passionale che ha sullo sfondo un ambiente di corruzione.

La signora Anna Mori, di anni 29, moglie del commerciante Silvio Ingrassia, da mesi manteneva rapporti intimi con il proprio cognato Virgilio Ingrassia e, nello stesso tempo, con uno studente di 25 anni, Girolamo Antinori. I due amanti della donna sapevano l'uno dell'altro, ma la presenza del marito, fino a qualche giorno addietro, è servita da freno alla gelosia e ai rancori. Da una settimana, però, il marito di Anna Mori è stato arrestato per violenza; da allora i due amanti hanno cominciato a farsi lotta aperta.

I parenti dello studente, preoccupati, hanno promosso una riunione in casa della Mori, per tentare il definitivo allontanamento del giovane dalla donna. La discussione, alla quale partecipava anche l'Ingrassia, è però subito degenerata, e l'Antinori, che evidentemente era preparato al peggio, ha estratto una pistola con la quale ha sparato sulla donna ferendola gravemente. A sua volta l'Ingrassia, pure armato di pistola ha sparato alcuni colpi contro lo studente fulminandolo. Compiuto il delitto, l'omicida ha caricato la donna ferita sulla propria auto. Dopo averla trasportata all'ospedale affidandola al medico di guardia, è ripartito dandosi alla latitanza. La Mori, come si è detto, versa in pericolo di vita, mentre la polizia è alla caccia dell'Ingrassia.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA
PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK e il CANADA

	da:	GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N	VULCANIA	12/5/53	13/5/53	14/5/53
T/N	ANDREA DORIA*)	23/5/53	24/5/53	—
T/N	C. BIANCAMANO	29/5/53	30/5/53	30/5/53
	da:	NAPOLI	GENOVA	
M/N	SATURNIA	6/6/53	7/6/53	—
	da:	NAPOLI	PALERMO	GENOVA
M/N	VULCANIA	15/6/53	15/6/53	17/6/53
	da:	GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N	ANDREA DORIA*)	16/6/53	17/6/53	—
T/N	C. BIANCAMANO	30/6/53	1/7/53	—
T/N	ANDREA DORIA*)	11/7/53	12/7/53	—
	da:	NAPOLI	PALERMO	GENOVA
M/N	SATURNIA	13/7/53	13/7/53	15/7/53
M/N	VULCANIA*)	25/7/53	—	26/7/53
T/N	C. BIANCAMANO	31/7/53	—	1/8/53

*) NON FA scalo ad HALIFAX

BRASILE e PLATA

	da:	GENOVA	NAPOLI
M/N	AUGUSTUS . .	14/5/1953	—
T/N	CONTE GRANDE . .	29/5/1953	30/5/1953
M/N	LEME	fine maggio	primi giugno
M/N	GIULIO CESARE . .	4/6/1953	—
	da:	NAPOLI	GENOVA
M/N	P. TOSCANELLI . .	26/6/1953	27/6/1953
M/N	AUGUSTUS . .	—	30/6/1953
M/N	GIULIO CESARE . .	—	14/7/1953
	da:	GENOVA	NAPOLI
T/N	CONTE GRANDE . .	22/7/1953	23/7/1953

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

	da:	GENOVA	NAPOLI
M/N	A. USODIMARE . .	19/5/1953	20/5/1953
M/N	MARCO POLO . .	10/6/1953	11/6/1953
M/N	A. VESPUCCI . .	7/7/1953	8/7/1953

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

	da:	TRIESTE	NAPOLI	GENOVA
P/fo	ETNA	12/5/53	16/5/53	21/5/1953
P/fo	TRITONE	14/6/53	18/6/53	23/6/1953
P/fo	NEREIDE	5/7/53	9/7/53	14/7/1953

TRIESTE — Sede succursale e di armamento
Piazza dell'Unità — Telefoni N. 5341 . 5541

al vertice della tecnica
CGE
radio
televisione
elettrodomestici
CGE: UNO DEI PIÙ GRANDI COMPLESSI ELETTROMECCANICI ITALIANI AL SERVIZIO DEL PAESE, DELL'INDUSTRIA, DELLA CASA.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

1939: La Geigy scopriva il DDT
1953: La Geigy lancia il Neocid 99 al Diazinone, ad effetto totale fulmineo e persistente contro le mosche resistenti al DDT
Geigy s. a. Milano via M. Oscuri 24

Giocate al total Gancia bevendo l'aperitivo Gancia rosso
8

GIORNALE SPORT

IL GIRO DELLA ROMANDIA HA UN CAPO

PRIMO CON DISTACCO KOBLET passa il traguardo di Ginevra

Bartali nel gruppo lasciato a oltre due minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 8

Il secondo episodio del Giro della Svizzera Romanda ha trovato il suo favorito: il bis di Ugo Koblet sotto lo striscione di arrivo della Porrentruy-Ginevra costituisce la conferma di un atleta che aspira a riprendere la sua posizione nell'élite del ciclismo internazionale. Questo certo non vuol dire che per i battuti di oggi — si chiamino essi Bartali o Schaer o Kubler o Bobet — tutto è perduto, che l'economia del Giro della Romanda è andata a carte quarantotto; significa soltanto che la azione di forza esplicata dal campione elvetico dovrà essere parata con un ritorno all'aggressività, al contrattacco da parte di coloro che non limitano le loro aspirazioni a qualche successo isolato di tappa.

La manovra di Koblet, se di manovra preordinata si può parlare, è stata suggerita da un allungo di Bartali quando pareva ormai presumibile che la soluzione della corsa fosse affidata all'immancabile convulso e agitato volatone finale. I primi duecento chilometri infatti non avevano delineato spunti di soddisfacente chiarezza o di natura tale da poter ipotecare un finale isolato e soprattutto inciso da un grosso nome: la disposizione strategica delle difficoltà pareva assicurare ai concorrenti la possibilità di un eventuale ricupero in sede di svolgimento degli ultimi chilometri. Questo perchè nel compendio dei primi 150 km. erano già contenute le asprezze più quotate della giornata. Si è visto poi che invece il pretesto del Saint Cergues, un colle che non doveva incutere nessun timore, è stato sufficiente per muovere il dispositivo di arrivo. Un allungo di Bartali, una perentoria risposta di Kubler, Bobet e Koblet motivavano l'episodio chiave; poi Koblet metteva la quarta, salutava tutti e se ne andava.

Quello che piuttosto è difficile da capire è che i tre rimasti, in un tratto di nemmeno trenta chilometri, abbiano potuto perdere tanto tempo: da 1'18" di Nyon ai 2' e passa di Ginevra.

Questo il quadro generale di una giornata che pareva non dover specchiare episodi sostanziali. Bartali forse ha peccato in una condotta di gara eccessivamente prudente, pur avendo costituito il movente per la fuga vittoriosa di Koblet. O forse ha preferito non arrischiare troppo oggi, quando ancora il Giro è nella sua fase introduttiva, rimandando ai prossimi giorni il ritorno prepotente alla ribalta. E naturalmente il ragionamento fatto per Gino torna utile anche in sede di valutazione e di analisi della corsa di Bobet e di Kubler. Infine un'ultima osservazione: il dissidio Koblet-Kubler è quanto mai problematico; perchè infatti Kubler non ha fatto nulla per agevolare il ritorno sul fuggitivo, perchè si è estraniato dall'inseguimento tirato da Bartali, escludendosi anzi da esso? Tutti interrogativi che dovranno essere sciolti nei prossimi giorni.

Ed ora la cronaca nei suoi spunti più interessanti. Anche il mito della cronometrica regolarità della partenza è stato seriamente intaccato: con circa dieci minuti di ritardo sull'orario previsto il plotone può prendere le mosse iniziali. La giornata è limpida ma in compenso fa notevolmente freddo. Si attacca con calma quel colle di Rangiers che avevamo trovato anche ieri sul percorso: non si tratta di un'erta particolarmente aspra e il grosso l'affronta compatto: una scaramuccia provocata da Fornara nel mezzo chilometro di discesa è ricomposta per la fattiva opera degli assi che compongono la «copertura». L'andatura dopo un inizio veloce va a rotoli e in breve possiamo calcolare una mezz'ora abbondante sulla tabella di marcia. Il plotone pare volersi godere la bellezza del panorama e non insiste anche se il percorso ondulato potrebbe favorire qualche azione di sganciamento. A Les Bois (km. 51) la prima, per quanto breve, novità: un premio di traguardo mette in azione Bresci che con Schaer, Pettinati, Zampini e qualche altro se ne va per guadagnarsi una manciata di secondi sul grosso, che è tirato dai più forti. I cronometri registrano per i fuggitivi un margine di 35" prima che al passaggio di La Chaux de Fonds (km. 80) tutto sia ritornato nel segno della normalità.

La strada a questo punto ritorna a salire per toccare la cima dei colle Etroits a quota 1153, maggiore altezza della giornata. I passaggi avvengono nel seguente ordine: Kubler precede Schaer, Graf, Bobet, Bartali, Zampini, Metzger, mentre i più staccati si trovano con nemmeno un minuto di svantaggio. Così nella susseguente discesa De Santi, che aveva perso una ventina di secondi, può riprendere contatto con la pattuglia di testa, trascinandosi dietro tutti i ritardatari.

Orbe (km. 133) saluta il passaggio compatto di tutti i corridori che hanno riguadagnato qualche minuto sulla tabella dei passaggi. La corsa precisa il suo finale proprio quando era presumibile un arrivo in volata: la lotta si scatena infatti con le prime rampe del Saint Cergues, dopo che a Bassins (km. 190) il passaggio del plotone era avvenuto ancora compatto. Bartali accende la scintilla ma il suo allungo non poteva passare inosservato e così Koblet gli si accoda, mentre anche Kubler e Bobet trovano posizione. Formato il quartetto di gran lusso, non resta che seguire gli sviluppi della vicenda: in cima al Saint Cergues c'è già un certo margine a favore dei fuggitivi, che a perdifiato si gettano su Ginevra. Marginalmente noteremo come lo svantaggio sulla famosa tabella di marcia sia stato anche oggi di portata assai cospicua.

Il bello avviene dopo. A Trelex c'è un uomo isolato in fuga e risponde al nome di Ugo Koblet. Fila che è un piacere a vederlo mentre gli inseguitori non riescono a trovare il ritmo e perdono terreno a vista d'occhio. Cronometriamo il ritardo: a Nyon (km. 215) è di 1'18". Per Bartali, Kubler e Bobet niente da fare, tanto che nei pressi di Ginevra saranno acciuffati dal grosso. A Ginevra la vittoria di Koblet è garantita da 2'09" di vantaggio: nella volata del grosso Schaer la spunta davanti a Keteleer, mentre Bartali occupa la quarta poltrona.

Ordine d'arrivo: 1) Ugo Koblet (Svizz.) che compie i 236 km. del percorso in ore 6.54'44" alla media di km. 36,142; 2) Schaer (Svizz.) 6.56'53"; 3) Keteleer (Bel.); 4) Bartali (It.); 5) Kamber (Svizz.); 6) Kubler; 7) Zampini; 8) Bobet; 9) Fornara; 10) a pari merito Polo, Pasotti e De Santi assieme ad altri, tutti con il tempo di Schaer. La classifica generale: 1) Koblet ore 13.53'48"; 2) a pari merito Kubler, Kamber, Schaer, Bartali, Zampini, Keteleer, Pasotti, Fornara, Bobet, Graf, Polo, Schellenber, Chevalley, Clerici a 2'9".

Domani sabato due semitappe: la prima da Ginevra a Losanna km. 71,5 a cronometro e la seconda da Losanna a Morat di km. 100.

LUIGI CAMERINI

Gli olandesi e i belgi al Giro d'Italia

Milano, 8

Alla «Gazzetta dello Sport» sono pervenute le iscrizioni della squadra olandese e belga per il Giro d'Italia. Le due squadre sono così composte. Olanda: Wagtmans, Van Breenen, Deckers, Voorting, Peters, Van Est, Roks. Belgio: Van Steenbergen, Ockers, De Gravelyn, Mollin, Van Steenkiste, Vambecke, X.

Domani gli Azzurri a Trieste
Disposizioni per l'incontro della Nazionale di rugby

Il Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli riceverà domani domenica in Municipio alle ore 11.30 la squadra nazionale italiana di rugby ed i dirigenti nazionali che converranno a Trieste in occasione della partita con la rappresentativa delle Forze Armate inglesi. Come è già stato comunicato gli Azzurri arriveranno a Trieste oggi sabato con il diretto delle 0.14 accompagnati dal presidente della FIR avv. Aldo Galletto e dal C.T. Maffioli. Al seguito della squadra ci saranno pure altri dirigenti federali. A dare il benvenuto ai graditi ospiti ci saranno alla stazione i dirigenti del rugby triestino e i giocatori delle squadre triestine. Grande è l'interesse degli sportivi triestini di vedere all'opera i migliori giocatori italiani di questo sport che anche se giovane è già maturo come lo dimostrano i recenti successi in campo internazionale.

La Federazione ha comunicato che, non trattandosi di un incontro ufficiale tra squadre nazionali, la Nazionale italiana scenderà in campo con i colori delle rappresentative e cioè maglia verde, calzoncini bianchi e calzettoni rossi. Possiamo ben dire quindi che allo stadio di San Sabba scenderanno i «tricolori» d'Italia a ricevere il caloroso saluto degli sportivi triestini. Come già comunicato per facilitare la comprensione del gioco da parte del pubblico, le fasi della partita saranno illustrate attraverso l'altoparlante da un tecnico federale. La partita avrà luogo, come noto, domenica prossima allo stadio con inizio alle ore 15.30. La stampa è invitata a ritirare i biglietti d'ingresso presso la sede del CONI questa sera dalle 18 alle 19.

I campionati universitari
Torino-Trieste 40-39 nel torneo di basket

Merano, 8

Densa di gare l'ottava giornata dei campionati nazionali universitari. La Modenese Mantovani si è laureata campionessa nel fioretto dopo una serie di accaniti spareggi con la compagna di squadra Pignatelli e la senese Lucchesi. Sono poi iniziati i gironi finali della pallacanestro. Nel girone delle prime, chiare vittorie del favorito Bologna su Modena e di Torino su Trieste.

Ecco i risultati del fioretto individuale: 1) Mantovani (Modena) 5 vittorie dopo spareggio; 2) Lucchesi (Modena) 5 vittorie dopo spareggio; 3) Pignatelli (Siena) 5 vittorie. Hockey su prato: Cagliari b. Macerata 1-0; Padova b. Ferrara 1-0; Bologna b. Trieste 1-0. Pallacanestro: Torino b. Trieste 40-39; Bologna b. Modena 39-24.

La squadra italiana di «Davis»

Milano, 8

La squadra italiana di «Coppa Davis» composta da Marcello e Rolando Del Bello, Merlo e Sirola, accompagnata dal capitano non giocatore Giorgio Neri, partirà domani sera da Milano per l'Aja.

Al completo con Feruglio la Triestina alla volta di Como

Nel pomeriggio di ieri caduto il dubbio sulla partecipazione del centromediano titolare

Negli ambienti della Triestina s'era sparsa la notizia che Feruglio, dopo la partita d'allenamento di giovedì, aveva accusato un certo malessere per cui dovevasi considerare dubbia la sua partecipazione all'incontro di Como. Per fortuna si trattava di un disturbo passeggero; infatti, nel pomeriggio di ieri il bravo centro mediano informava la direzione ch'era completamente ristabilito e pronto a partire con i suoi compagni per la impegnativa partita.

Ecco i nomi dei convocati: Nuciari, Belloni, Valenti, Invernizzi, Feruglio, Petagna, Giannini, Boscolo, Curti, Ispiro, Sorensen, De Vito.

La Triestina è stata invitata a partecipare nel mese di giugno ad un torneo postcampionato ,organizzato dal Padova, ed al quale dovrebbero partecipare tutte le società venetogiuliane di serie A e B. La direzione rosso-alabardata, pur avendo in via di massima aderito all'invito, si è riservata, come è naturale, di dare una risposta definitiva.

La nostra schedina

COMO-TRIESTINA	X 1
JUVENTUS-INTER	1
LAZIO-FIORENTINA	1
MILAN-TORINO	1
NAPOLI-ROMA	1 X
NOVARA-SAMPDORIA	1
PALERMO-SPAL	1
P. PATRIA-ATALANTA	1 X 2
UDINESE-BOLOGNA	1
MESSINA-BRESCIA	1
SALERNIT.-MONZA	1 X
SIRACUSA-LEGNANO	1 X 2
S. BENEDETT.-PAVIA	X 2
CATANIA-CAGLIARI	1 X
MOLFETTA-LECCE	1

I cavalieri italiani vincono il Gran Premio delle Nazioni

Secondi i tedeschi, terzi i francesi, quarti gli inglesi La premiazione effettuata dal Presidente Einaudi

Roma, 8

L'ormai tradizionale Gran Premio delle Nazioni del Concorso ippico internazionale di Roma ha conosciuto a piazza di Siena oggi, come gli scorsi anni, un notevole successo di pubblico. Una folla enorme ed elegante affollava le tribune costruite intorno al campo di piazza di Siena. A dare risalto alla maggiore manifestazione ippica italiana è intervenuto il Presidente della Repubblica con Donna Ida; l'Imperatrice dell'Iran Soraya; il Ministro della Difesa on. Pacciardi, il capo di Stato Maggiore gen. Marras.

La prova non è stata appassionante e incerta come gli scorsi anni e anche spettacolarmente è stata meno attraente, data la ridotta partecipazione internazionale. La superiorità italiana si è palesata sin dopo il primo percorso, particolarmente per merito dei fratelli D'Inzeo. Alla fine del primo percorso le posizioni erano le seguenti: Italia p. 8, Francia 16, Germania 21¼, Granbretagna 29¼. Anche nella seconda metà della gara i cavalieri italiani si rivelano più abili e già prima dell'ultimo percorso del quarto cavaliere di ciascuna Nazione, la vittoria italiana era matematicamente sicura.

Al secondo percorso, la Germania riusciva a piazzarsi al secondo posto, scalzando la Francia, per merito precipuo di Gunther Winkler su «Alpenjager», il solo, con l'italiano Raimondo D'Inzeo, che sia riuscito a compiere il percorso senza incorrere in penalità. Raimondo D'Inzeo, anzi, che ha confermato ancora una volta di trovarsi in periodo particolarmente favorevole, ambedue le volte riusciva a superare tutti gli ostacoli; ma nell'ultima prova gli era addebitato mezzo punto per aver superato di 2" il tempo massimo. Della squadra italiana da lodare anche le esibizioni di Piero D'Inzeo, un po' sfortunato in ambedue i percorsi, della valorosa sig.ra Perrone. Delle squadre straniere hanno bene impressionato il francese D'Oriola, vincitore di Helsinki, che ha realizzato due prove con 4 penalità ciascuna, e il tedesco Gunther Winkler. Fra le amazzoni (ogni squadra ne contava una) la migliore è stata la francese Bonnaud con 12½, seguita dalla Perrone con 20 penalità; sfortunata è stata la tedesca Kohler, che ha abbattuto due ostacoli in ciascuna prova, ma nella seconda è stata dichiarata fuori gara avendo perso il peso nel saltare un ostacolo. La inglese Smith non è riuscita a finire nessuna delle due prove, avendo il suo cavallo rifiutato per tre volte l'ostacolo.

Alla fine della manifestazione il Presidente Einaudi, giunto poco prima dell'inizio del secondo percorso, ha proceduto alla premiazione delle squadre.

Ecco il risultato del Gran Premio delle Nazioni: 1) Italia (cap. S. Oppes, sig.ra Perrone, ten. R. D'Inzeo, ten. P. D'Inzeo); 2) Germania (Thiedemann, Kohler, Buchwaldo, Winkler); 3) Francia (cap. De Coust, sig.na Bonnaud, ten. Lefrent, D'Oriola); 4) Granbretagna (magg. Gibbon, Hanson, sig.na Smyth, White).

A Genova per un titolo le ginnaste bianco-azzurre

Sono partite alla volta di Genova le giovani allieve della Società Ginnastica Triestina. Domani esse si misureranno con le rappresentanze delle altre città consorelle per la conquista del titolo nazionale della categoria esordienti.

Il giovane «quartetto» formato dalle ginnaste Kiki Ostler, Adriana Alzetta, Luciana Lovisato e Giordana Bertolo, recentemente affermatosi alle gare di Napoli, darà in questa prima uscita stagionale un saggio delle sue possibilità e indicherà il grado di forma per affrontare prossimamente a Trieste la massima prova nazionale, il Trofeo «Marina Marchisio», che si disputerà alla Società Ginnastica Triestina in occasione del 90.o anniversario di fondazione del glorioso sodalizio cittadino.

Premiazione al Duca d'Aosta

Con l'intervento dei genitori degli allievi, sono state premiate nell'atrio dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» le squadre degli allievi della scuola media annessa a detto Istituto, riuscite vincitrici nel campionato interno di pallacanestro. Le nove squadre in un torneo durato oltre due mesi avevano giuocato 30 partite. Al termine della premiazione a tutti i giuocatori furono offerti dai genitori degli allievi e dalla scuola dolci e bevande.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

IL CAMPIONATO NAZIONALE IN «STELLE»

A Straulino il titolo

L'armo triestino (Nordio-Sangulin) secondo e degno dell'equipaggio vincente

Taranto, 8

La quinta e ultima prova dei campionati nazionali velici, classe «stelle», è stata vinta dall'olimpionico Agostino Straulino di Lussimpiccolo, che ha battuto l'equipaggio triestino dello «Asterope» (Nordio e Sangulin), terza si è classificata «Gloriana III» (Di Sangro e De Luca) della flotta dell'isola Sorrentina; quarta «Faneca» (Rivelli e Valenzuela) della flotta di Formia; quinta «Sirah II» (D'Angelo e Camardella) della flotta di Capri.

Ecco la classifica generale: 1) «Polluce II» (Straulino e Rode) della flotta di Taranto punti 57 (campione italiano); 2) «Asterope» (Nordio e Sangulin) della flotta di Trieste, punti 54; 3) «Gloriana III» (Di ta dell'isola Sorrentina, punti Sangro e De Luca) della flot- 47; 4) «Sirah II» (D'Angelo e Camardella) della flotta di Capri, punti 42; 5) «Fiadolin» (Salata e Audisio) della flotta del Lario, punti 35; 6) «Faneca» (Rivelli e Valenzuela) della flotta di Formia, punti 35.

L'ultima della Promozione
Acegat e Aquila in partite casalinghe

Dopo la IV Serie è venuto il turno della Promozione che domenica concluderà la sua annuale fatica. A Trieste due partite. Acegat - San Canciano sul campo di San Giovanni alle 15.30 e Aquila-Muggesana sul campo Ponziana alla stessa ora. Per salvarsi l'Acegat ha bisogno di almeno pareggiare. Aquila-Muggesana potranno giocare una partita disinvolta perchè entrambe sono ormai al sicuro.

MINELLI AI PUNTI battuto da Bratton

Nel corso del combattimento il pugile italiano ha spesso sfiorato la vittoria

Cleveland (Ohio), 8

John Bratton di Chicago ha battuto ai punti in dieci riprese, per decisione unanime, il peso welter italiano Livio Minelli. L'aspirante numero uno al titolo della categoria, detenuto da Kid Gavilan, ha messo a segno un buon numero di colpi, sufficiente a meritargli il vantaggio in almeno la metà dei «rounds». Uno dei giudici anzi gliene ha attribuiti sette. Ma anche Minelli si è battuto validamente. Nelle ultime riprese Bratton, che la tattica elusiva dell'ex-campione europeo aveva visibilmente irritato, è stato scosso più volte dai colpi dell'italiano mentre cercava affannosamente di forzarne la guardia. Minelli ha saputo anche ricorrere abilmente al «clinch» in vari momenti scabrosi.

Nel quinto «round» Bratton si è seccato della tattica sfuggente di Minelli al punto di abbassare le mani, invitando il rivale a farsi sotto. Livio ha accettato la sfida, attaccando con una serie di colpi al volto. Bratton li ha però bloccati e ha messo a segno nel contrattacco alcuni dei pugni migliori della serata. La miglior ripresa di Bratton è stata l'ottava, che però per poco non perdeva a causa di un colpo basso. Bratton pesava libbre 150 e mezzo, Minelli 152 e mezzo. Pubblico 4.103, incasso dollari 14.940.

I campionati di baseball
L'ora dello Yankees

VERSO L'INCONTRO CON LE CALZE VERDI - UN RICEVIMENTO ALLA STAMPA

Il col. Pete Derzirs, presidente della squadra triestina di baseball Yankees Trieste, campione nazionale della Serie B, ha offerto ieri una colazione per festeggiare assieme ai giornalisti l'ascesa della compagine alla massima categoria, il cui campionato avrà inizio domani domenica. Al termine della cordiale riunione, il col. Derzirs, ha pronunziato in lingua italiana un saluto ai rappresentanti della stampa ed espresso il ringraziamento per l'appoggio dato dai giornali all'affermazione degli Yankees, il quale ha promesso che i suoi ragazzi si batteranno con tutto l'impegno per fare onore a Trieste nella massima categoria, come hanno già fatto in Serie B. Ha pure parlato il segretario degli Yankees Trieste, Umberto Magris, che è pure un pioniere del baseball nella nostra città. A nome dei giornalisti ha risposto il collega Mario Grassi, ringraziando per il gentile invito, mettendo in rilievo l'affermazione ottenuta dagli Yankees l'anno scorso e facendo voti per il miglior avvenire dello sport del baseball e per la società triestina che lo pratica con tanto onore nella più alta categoria nazionale.

Lo Yankees ha completato nella giornata di ieri la preparazione al difficile incontro di domani, domenica, con le Calze Verdi Casalecchio per la prima giornata del campionato di Serie A. Per l'assenza dell'azzurro Malmusi in prima base, l'allenatore Vada ha dovuto effettuare numerosi spostamenti negli altri ruoli: l'italoamericano Dell'Orfano giocherà in prima, Canziani in seconda mentre in terza base giocherà Trabucco, al suo esordio in gare ufficiali. Restano inalterati gli uomini della batteria, Dodich e Del Zio, mentre a esterni giocheranno come sempre Secchi, Scolz e Bazzara. La partita Yankees-Calze Verdi avrà luogo sul campo della Grotta Gigante, con inizio alle ore 15.

Il torneo romano di tennis
L'impresa del giovane “doppio„ italiano

BATTUTA LA COPPIA SVEDESE

Roma, 8

L'odierna giornata dei campionati internazionali di tennis è stata dedicata quasi interamente agli incontri di doppio maschile, femminile e misto. Si sono svolti due singolari, quello maschile tra l'australiano Hoad e l'italiano Merlo (ma si trattava di una continuazione e l'australiano, vincendo il quarto set, si è guadagnata l'entrata nei quarti di finale) e quello femminile tra l'americana Head Knode e la francese Adamson, in cui la prima prevaleva, agevolata anche dal fatto che la francese ha giocato con la febbre.

Le partite di doppio maschile hanno riservato una grossa sorpresa con l'eliminazione degli svedesi Bergelin-Davidson ad opera dei giovani italiani Pietrangeli-Fachini, che costituiscono secondo molti il doppio italiano dell'avvenire. Bisogna subito dire che è apparso chiaramente che gli svedesi, probabilmente per mantenersi freschi in vista dei quarti di finale del singolare, non si sono battuti con la nota abilità e tenacia.

Nel pomeriggio Fachini e Pietrangeli opposti a Drobny-Patty, hanno ceduto nettamente, forse perchè anche un po' stanchi. Altra nota lieta per gli italiani è stata data dall'ottimo comportamento di Gardini-Merlo contro Seixas-Morea, una delle coppie teste di serie. Gardini e Merlo hanno costretto gli avversari a ricorrere al quinto «set» per poter vincere.

LE CORSE DI OGGI A MONTEBELLO

IL DEBUTTO DI NIBBLE SPENCER

Nell'odierno convegno feriale che avrà luogo all'ippodromo di Montebello con inizio alle 15,30, correrà per la prima volta in Italia, il sei anni americano Nibble Spencer con la guida di Branchini. Il campo della corsa è il seguente: Ostello, Bertrando, Gambetto a m. 2060; Kukurusa a m. 2080; Nibble Spencer a m. 2120.

I nostri favoriti. *Premio delle Mimose:* Tiberina, Bonaccia, Maclovia. *Premio dei Biancospini:* Urna, Galeno, Attaccato. *Premio dei Gelsomini:* Adriano, Romano, Delano. *Premio delle Ginestre:* Cantico, Aldifà, Boleria. *Premio dei Glicini:* Brio, Quassia, Cerbiatto. *Premio dei Bosai:* Nibble Spencer, Gambetto. *Premio degli Arbusti:* Gello, Isolana, Bella Irzia.

Rivelato dal G. S. «Petrarca» lo scattista Giorgio Prata

In merito alla nota da noi pubblicata il 6 corrente sui buoni risultati conseguiti dallo scattista triestino Giorgio Prata, il Gruppo sportivo del Liceo «Petrarca» ci manda la seguente precisazione: Il velocista Giorgio Prata, è stato la rivelazione del Gruppo sportivo «Petrarca» ai campionati interscolastici dell'anno passato. Infatti l'altro anno, conseguendo nei metri 80 il tempo di 9"1, è stato il migliore atleta di tutte le scuole d'Italia in detta specialità. E' stato in seguito al risultato conseguito che lo studente Giorgio Prata venne tesserato dalla società Libertas.

Le promesse della pallacanestro
La S.G.T. alle finali del campionato juniores

Sono partiti giovedì alla volta di Perugia i cestisti juniores della Ginnastica, partecipanti alle finali del campionato nazionale. Conclusa vittoriosamente la fase di qualificazione, i giovani atleti allenati da Lenghi contano ora di ben figurare in quella conclusiva, per il buon nome della pallacanestro giuliana, che ha sempre avuto in essi dei validi rappresentanti, come lo può provare la conquista del titolo della categoria, avvenuta già diverse volte nel passato. Ecco i ragazzi che compongono la squadra: Pieri, D'Jorio, Passone, Mattiassi, Brocchi, Causi, Fitz-Vitali, Valenti, Ravalico.

da oggi in vendita il nuovo
frigorifero FIAT

Serve meglio, con una più razionale utilizzazione, restando immutato l'ingombro. Anche più bello.

Prezzo invariato L. 180.000 (tasse incluse)
Pagabile anche a rate: in 24 mesi meno di 250 lire al giorno (oltre le spese).

Vedetelo e acquistatelo presso l'Organizzazione Fiat e rivenditori autorizzati

Gli Elettrodomestici Fiat - **frigorifero** e **lavabiancheria automatica** - portano economia ed igiene nella casa moderna.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCO pasticcere offresi per Trieste e fuori, con certificati dei migliori alberghi e ristoranti. Cassetta 12073 A UPI.
DONNA servizio offresi ore da convenirsi. Referenze. Telef. 25715. 63829 A
PENSIONATA ottime referenze pratica pulizia ufficio, offresi cambio abitazione. Gentili offerte Cassetta 12051 A UPI.
PRESTASERVIZI capaciss., buoni attestati; principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A
PRESTASERVIZI pomeriggio offresi. Via Ghirlandaio 23-III. 63808 A
TUTTOFARE lavandaia capace fidata offresi uno eventualmente due giorni settimana. Telefonare 25443, dalle 14 alle 15. 63823 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA pratica, tutto giorno, senza dormire, cercasi. Donota 1, porta 19. 63841 B
RAGAZZA tuttofare cerca piccola distinta famiglia. Telef. 84-07. 63838 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 63866 C
GRATUITAMENTE preventivi pianoforti, accordature, riparazioni (qualsiansi) lungamente garantite. Stime. Informazioni: Vidali 10 (scuola pianoforte). 63856 C
IMPIEFATA pratica ufficio, stenodattilografa, offresi. Referenze. Cass. 12040 C UPI.
IMPIEGO cerca ex titolare pratico amministrazione ufficio, conoscenza inglese tedesco. Eventuali garanzie. Cass. 12063 C UPI.
PITTORE stanze cucine mobili, offresi. Chiedere preventivi via Commerciale 5, tel. 24695. 63825 C
SISTEMAZIONI contabili, aziendali, bilanci, assume esperto professionista. Cass. 12062 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI bellissime, specialità taglio. Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 43459 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano 1200, complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43316 CC
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 43529 CC

D Off. d'impiego L. 25

ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cinematografica televisiva, provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5629 D
ASSUMIAMO produttori assicurazioni con stipendio provvigioni per nuovo importante lavoro organizzato. Offerte dettagliate curriculum. Cass. 12069 D UPI.
FATTORINO tre ore giornaliere, cauzione 50 mila, cercasi. Offerte Cass. 12081 D UPI.
SIGNORINA cercasi, media età, per governo casa per due persone. Via S. Francesco 18. 63850 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA per ufficio vuota mobiliata, centro, primo piano, cerc. Cass. 12074 E UPI.
STANZE due vuote con o senza comodo cucina cerc. Offerte Cassetta 12067 E UPI.
STANZETTA cercasi pagando un anno anticipo. Cass. 12056 E UPI

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA signorile con salotto, conforti, affittasi distinti. Telefonare 26959. 63851 F
CAMERE matrimoniali, una persona, uffici vuoti, mobiliati, centralissimi, affittansi, Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63846 F
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzino 4000, quartieri affittansi, Guido, piazza Unità 5, telefono 5093, bar. 63811 F
CENTRALISSIMA ingresso libero mobiliata uso ufficio affittasi. Telefonare 6336. 63860 F
MATRIMONIALE, cucina, bagno, telefono, centro, affittasi 18.000. Cass. 12080 F UPI.
MOBILIATA centrale ingresso scale, affittasi distinto serio professionista. Ind. UPI 63852 F.
MOBILIATA telefono affittasi distinto. S. Nicolò 30, II, porta 6. 63813 F
STANZA affittasi distinto, escluse donne. Via Tarabochia 1, porta 8. 63828 F
STANZA indipendente affittasi, bagno telefono, vitto buono abbondante. Telefonare 66-14. 63857 F
STANZA centro, ingresso scale, affittasi distinto, Ind. UPI 63849 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Corsi completi: 3000, ICCO, Teatro 1. 63765 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito giovedì. Verso generoso compenso telefonare 95951. 63865 H
CANE piccolo pelo lungo biondo targa 656 smarrito, Telef. 32814. 63835 H
MAZZO chiavi smarrito. Mancia. Tel. 90-119. 63807 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI, Piccardi 49, seminterrato 70 mq., 13.500 mensili; spese 250 mila. Rivolgersi portineria. 5636 I
APPARTAMENTI mobiliati indipendenti, matrimoniali salotto conforto, stanze singole lusso, semplici, uffici, portone centrale, affittansi. Agenzia Riccio-Rustia, telefono 44503, Montecucco 8, Recapito: Bar Galliano, Carducci 5, tel. 5757, orario 11-12, 18-19. 63854 I
LOCALE per spaccio tabacchi affittasi. Tasso, Zonta 9. 820 I
QUARTIERINO in periferia affittasi, compenso spese. Rivolgersi via dell'Industria 8, sartoria. 63843 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO adatto falegname cercasi. Telefonare al 91946. 43540 L
QUARTIERI vuoti, mobiliati, grandi, piccoli, con spese, senza, affitto aggiornato, qualsiasi posizione, cercansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. tel. 95171. 63846 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, terzo. 63798 M
A. CALZE nylon uomo donna troverete prezzi speciali Abbigliamento Riccardi, Battisti 10. 63713 M
A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche, lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobilini, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 43458 M
ALLA Sartoria Levi, S. Nicolò 32, vasto assortimento giacche 8900, pantaloni 3500, impermeabili 13.500, giacconi uomo 4200, tailleur 13.500, mantelli signora 13.500. Facilitazioni pagamento. 63818 M
CAUSA rinnovo locali cedesi mobili ed oggetti diversi arredamento bar, gruppo elettrogeno 3 Kwora quasi nuovo. Ore 11-13, Bar Teatro Fenice, via Battisti 6. 63842 M
GIACCA ermellino marron 150.000, altra zampe teste persiano 50.000, vendo. Telefonare 41916. 63862 M
MACCHINE Singer assortite 18.000 in poi, altre migliori marche usate, nuove, su mobile lussuoso, vendonsi anche ratealmente; rimessa a nuovo macchine usate, vendita singoli mobiletti; massima garanzia! Manzoni 4, negozio. 63824 M
MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente, Tullio, Trieste, Battisti 12. 63723 M
MACCHINE cucire Singer Necchi occasione rientranti mobiletto vendonsi. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 63723 M
RADIOFONOGRAFO 10.000, altro piccolissimo 2000, Minerva 6000. XX Settembre 15, negozio. 43544 M
VESTITO cresima finissimo occasionissima. Informazioni: Negozio Olio, via Ginnastica 17, tel. 93657. 75639 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri speciali doppi, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000; tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri luminosi imbottiti; divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettisti-po 15.000, brande 5000, materassi 3000, cucine 85.000, matrimoniali 88 mila, tinelli, Tarabochia 6. 43458 NN
ARMADIONE 3 porte laccato grigio, vendesi. Falegnameria Michelazzi, Scussa 8. 63853 NN
PIANOFORTI compero subito per corrispondenza indicando marca, prezzo. Bechstein, Verona, Catullo n. 1. 5633 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445 67 O

Q Auto moto cicli L. 40

BALILLA quattro marce ottima vendesi. Piazza S. Antonio, Bar Astoria. 63832 Q
BICICLETTA donna vendesi. Dopo ore 11 fino ore 13, Macelleria Mincus, Marconi 30. 63859 Q
FIAT 1500 A berlina scura ottimo stato vendesi, Tel. 91765. 63840 Q
TOPOLINO BL vendesi. Garage S. Giusto, Vidali 7, Caccia 10. 12027 Q
VESPA 52 perfetta vendesi contanti. Telefonare 25477. 63819 Q
ZIGOLO 98, Galletto 175, successo Esposizione Milano. Prenotate. Mondialpiston trionfa alle Mille Miglia. Officina rettifiche Cremascoli, Fabio Severo 18. 43555 Q
500-C 51 ricca accessori scambiasi con recente Ardea conguagliando. Tel. 42656. 63822 Q
1400 Cabriolet ottimo stato; 500 occasione. Facilitazioni. Viale Miramare 1. 63868 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO Alto Cadore vendesi. Tessera postale N. 482459, S. Stefano di Cadore. 63755 R
ASSOCIEREI persona disponga un milione affidandole amministrazione piccolo commercio orologeria già avviato. Scrivere Cass. 12084 R. U.P.I.
LICENZA alcoolici cercasi. Offerte Cass. 12046 R UPI.
MAGAZZINO vasto licenza vini sciroppi cedesi. Rivolgersi via Media 6. 43550 R
RISTORANTE forte lavoro Gorizia centro, altro grande posteggio incantevole Grignano; esercizio uova avviatissimo attrezzato; calzoleria, trattoria, ristorante, caffè centro, fiaschetteria subalcoolici olii varie, salumeria rinomata vendonsi. Agenzia Riccio, telef. 44503, Montecucco 8. 63854 R
50-MILA cerco urgentemente massime referenze. Cass 12079 R UPI

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTO libero acquisto oppure scambio uno di 3 stanze e accessori, paraggi giardino pubblico, casa nuova, adeguatamente. Cass. 12057 S UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze accessori centrale libero vendesi. Agenzia Riccio-Rustia, telefono 44503, Montecucco 8. 63854 S
APPARTAMENTO condominio 4 stanze, doppi servizi, II piano, migliore posizione, vendesi. Indirizzo UPI 63845 S.
CASETTA libera, sette campi, vendonsi Dolegna. Simonetti, Caffè Fait, Gorizia. 2462 S
FONDO per villetta magnifica posizione, via Eremo, mq. 500 recintato, vendesi. Cass. 12042 S UPI
NEGOZIO ampio centro acquisto. Offerte dettagliate Cass. 12018 S U. P. I.
QUARTIERI 3 stanze bagno cucina consegna agosto, facilitazioni. Vende Tasso, Zonta 9. 820 S
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15.
STABILE città o periferia purchè ottimo stato acquisto. Tel. 24682.
SVENDO, Rossetti 43, V piano, appartamento vani tre, stanzino, cucina, bagno, ascensore, 1.250.000. Rivolgersi portineria ore 14-15.
VILLETTA o appartamento libero acquisto contanti, mediatori esclusi. Offerte Cass. 12050 S UPI.

T Villeggiature L. 50

VILLEGGIATURA ideale a Valdaora (Alto Adige, 1050 m.). Meravigliosa vallata delle Dolomiti. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5590 T

Bevete **BIRRA DORMISCH**

...è veramente una buona birra!